

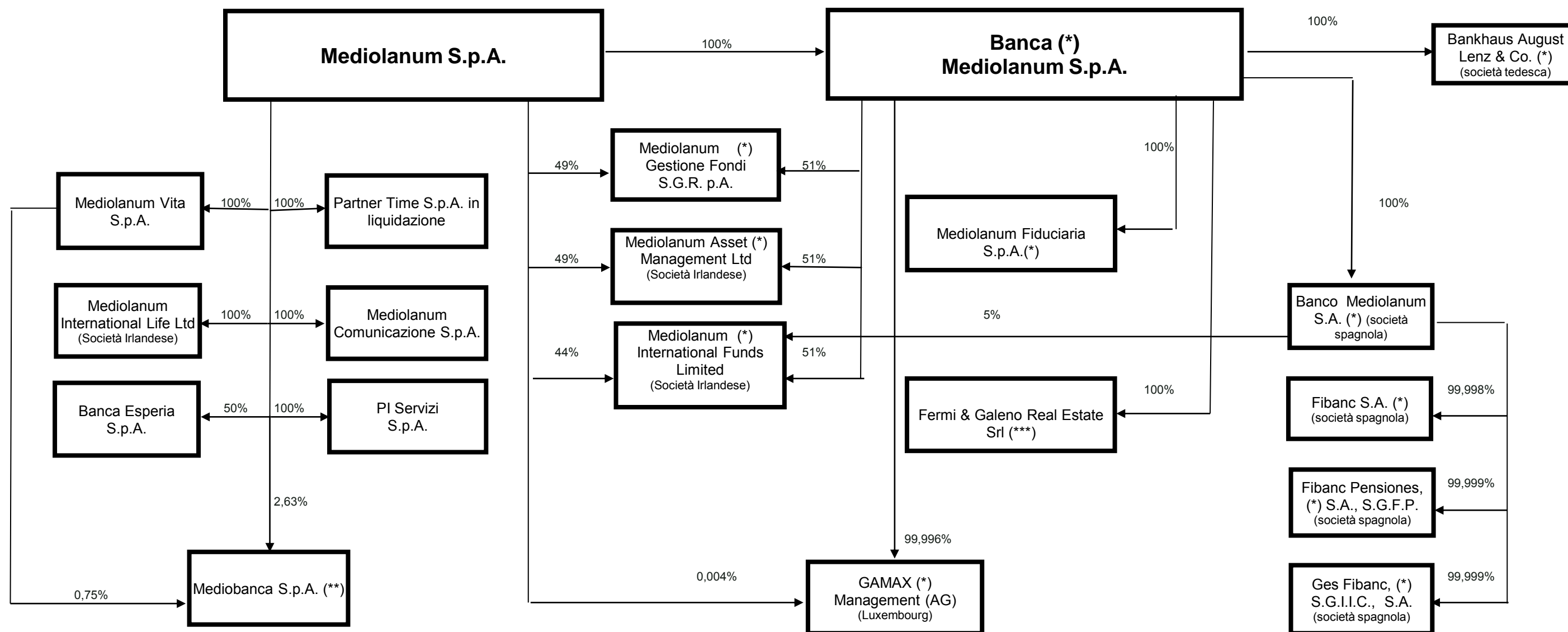


Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2012

Sede legale Basiglio Milano Tre (MI) – Via F. Sforza – Pal. Meucci
Capitale sociale Euro 73.441.716,90 int. versato
Codice fiscale, Partita IVA e Registro Imprese Milano 11667420159

Struttura societaria

situazione al 31 dicembre 2012



(*) Società facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum

(**) In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,447% del capitale votante.

(***) In attesa di comunicazione Banca d'Italia inerente l'inclusione nel Gruppo Bancario Mediolanum

Indice

I principali risultati dell'anno	pag.	5
---	-------------	----------

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato	pag.	6
Prospetti contabili consolidati	pag.	49
Nota integrativa consolidata	pag.	55
Allegati alla nota integrativa	pag.	207

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio	pag.	224
Prospetti contabili	pag.	233
Nota integrativa	pag.	239
Allegati alla nota integrativa	pag.	271
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	pag.	277
Attestazione della Relazione finanziaria annuale ai sensi dell'art. 154-bis, 2° comma, del d.lgs. 58/98	pag.	278

I PRINCIPALI RISULTATI DEL GRUPPO MEDIOLANUM

<i>Euro/ milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela (*)	51.576,9	46.206,8	12%
Raccolta Netta	1.806,6	2.727,6	-34%
<i>di cui Banca Mediolanum</i>	<i>2.258,3</i>	<i>2.280,0</i>	<i>-1%</i>
<i>di cui Banca Esperia</i>	<i>(620,5)</i>	<i>301,3</i>	<i>ns</i>
Utile lordo pre imposte	500,6	84,2	494%
Imposte dell'esercizio	(149,6)	(17,0)	782%
Utile netto	351,0	67,3	422%
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto imposte)</i>	<i>-82,8</i>	<i>-125,9</i>	<i>-34%</i>
Utile netto escludendo le componenti non ricorrenti	433,8	193,2	125%

Euro	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Utile per azione - escluso attività non correnti	0,591	0,263	124%
Utile per azione - totale	0,478	0,092	421%
Utile per azione diluito (#)	0,465	0,091	410%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

(#) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato al 31.12.2012

Signori Azionisti,

il Gruppo Mediolanum ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile netto pari a 351 milioni di euro, rispetto ad un utile netto dell'esercizio 2011 pari a 67,3 milioni di euro registrando un incremento di 283,7 milioni di euro (+422%).

Il risultato economico dell'esercizio in esame è stato positivamente influenzato dal buon andamento dei ricavi ricorrenti ed in particolare del margine di interesse (+83,8 milioni di euro; +36%) e delle commissioni di gestione (+54,4 milioni di euro; +13%).

Inoltre nel periodo in esame si registrano i positivi contributi generati dalla crescita della commissioni di performance (+79,4 milioni di euro) e dei profitti da investimenti netti al fair value (+183,5 milioni di euro).

Il risultato d'esercizio è stato influenzato invece negativamente da oneri non ricorrenti per complessivi 82,8 milioni di euro relativi alle rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 62,7 milioni di euro e alle rettifiche di valore dell'avviamento relativo alla CGU Spagna per 20,1 milioni di euro; nell'esercizio precedente erano stati invece contabilizzati oneri non ricorrenti per complessivi 125,9 milioni di euro relativi a rettifiche di valore per impairment sui titoli governativi greci per complessivi 84,8 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale, oltre a rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 41,1 milioni di euro.

Il risultato netto, escludendo le sopracitate principali componenti non ricorrenti, è pari a 433,8 milioni di euro, rispetto ai 193,2 milioni di euro relativi all'esercizio 2011.

Il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto al termine dell'esercizio l'ammontare di 51.576,9 milioni di euro, con un aumento dell'12% rispetto alla consistenza di fine 2011 pari a 46.206,8 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio ha raggiunto un saldo positivo di 1.806,6 milioni di euro rispetto a 2.727,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la raccolta netta dell'esercizio è nettamente positiva e pari a +2.258,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con la raccolta netta conseguita nel 2011 (+2.280,0 milioni).

In particolare, la raccolta netta del risparmio gestito registra un miglioramento significativo passando da 731,8 milioni di euro del 2011 a 1.552,9 milioni di euro del 2012 principalmente per effetto del contributo della raccolta netta dei fondi comuni che è stata pari a 1.352,2 milioni di euro (31.12.2011: +590,3 milioni di euro), a cui si aggiunge il contributo positivo della raccolta su obbligazioni strutturate di terzi per +200,7 milioni di euro (31.12.2011: +141,5 milioni di euro)

Con riferimento alla raccolta del risparmio amministrato, la raccolta positiva sui conti correnti e conti deposito (+2.134 milioni di euro) è parzialmente attenuata dalla raccolta netta negativa di -1.070,8 milioni (31.12.2011: -521,5 milioni di euro) generata dalla polizza legata al conto corrente Freedom. Complessivamente, la raccolta del risparmio amministrato evidenzia un saldo positivo pari a +705,5 milioni di euro, in diminuzione del 54% rispetto al dato relativo al 2011 (+1.548,2 milioni di euro).

I dati di raccolta netta dell'anno 2012 delle principali reti operanti in Italia, pubblicati in data 2 febbraio da Il Sole 24 Ore, mostrano ancora al vertice della classifica Banca Mediolanum con un saldo positivo di 2,3 miliardi di euro.

Secondo i dati divulgati da Assogestioni, con riferimento alla raccolta netta su fondi comuni, Mediolanum registra nel 2012 un saldo positivo di +2,1 miliardi di euro, più elevato del saldo dell'intero settore a livello nazionale (pari a circa +1,7 miliardi di euro).

La classifica pubblicata da Assogestioni con riferimento ai volumi delle masse gestite vede il gruppo Mediolanum al 6° posto rispetto al 4° posto occupato nei due anni precedenti: tuttavia è significativo notare che la quota di mercato è cresciuta dal 4,90% di dicembre 2011 al 4,93%.

Scenario macroeconomico

Nel 2012 la gestione della crisi finanziaria nell'Eurozona ha prodotto un significativo miglioramento della propensione al rischio degli investitori.

Nei primi mesi dell'anno, gli interventi di politica monetaria convenzionale e non convenzionale della Banca Centrale Europea (in particolare le due Long Term Refinancing Operation a tre anni del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012 rispettivamente per 489,2 e 529,5 miliardi di euro) hanno creato condizioni favorevoli di liquidità nei mercati, con una riduzione dei rendimenti governativi nei paesi periferici e un positivo andamento delle borse. La rinnovata manifestazione degli effetti della crisi sui mercati finanziari nei mesi da marzo a giugno ha reso necessario il 28 e 29 giugno le deliberazioni del Consiglio Europeo in materia di ESM (European Stability Mechanism) e EFSS (European Financial Stability Facility).

I dettagli forniti dal presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi e la favorevole valutazione di costituzionalità del fondo ESM da parte dell'Alta Corte tedesca hanno contribuito ad un aumento della propensione al rischio degli investitori nel corso dei mesi estivi. Negli ultimi mesi del 2012, la scarsa visibilità su tempi e modalità di richiesta di attivazione della Banca Centrale Europea del piano di acquisti di titoli sovrani (OMT, Outright Market Transactions), l'emergere di segnali di instabilità politica e sociale nei paesi periferici dell'area euro, i timori sulla crescita economica mondiale e i possibili effetti sul prodotto interno lordo statunitense di tagli a spesa e incentivi fiscali (fiscal cliff) sono stati all'origine di una contenuta volatilità sui mercati.

Le elezioni in Grecia del 15 giugno hanno premiato il partito conservatore Nea Dimokratia, favorevole alla permanenza del Paese nella moneta unica, e posto fine al clima di incertezza politica e finanziaria generato dall'esito inconcludente delle precedenti elezioni del 6 maggio. Nel corso del mese di dicembre, l'Eurogruppo ha finalmente raggiunto un accordo sulla ristrutturazione del debito ellenico, prevedendo il versamento alla Grecia di 43,7 miliardi di euro. In Francia, il secondo turno di ballottaggio delle elezioni presidenziali in maggio ha decretato la vittoria del socialista Hollande sul presidente uscente Sarkozy, contribuendo alla definizione di nuovi equilibri politici nell'area della moneta unica.

Fuori dal contesto europeo, le elezioni negli Stati Uniti in novembre hanno portato alla rielezione del Presidente uscente Obama, mentre in Giappone è ritornato al potere in dicembre il partito liberal-democratico che supporta il governo Abe. Il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale hanno creato condizioni di volatilità sui mercati negli ultimi mesi.

Le statistiche confermano l'ingresso dell'area euro in una fase di rallentamento economico, mentre escludono il rischio di uno scenario analogo negli USA.

Nel terzo trimestre del 2012, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +3,1% (annualizzato) negli USA e a -0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, certificando il differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,2%) e Francia (+0,1%), negativa in Spagna (-0,3%) ed in Italia (-0,2%).

Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato per tutto il 2012 il permanere in una fase non espansiva del ciclo economico, negando la sostenibilità di una ripresa nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi.

Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali rappresentano la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è stato pari al 7,8% rispetto all'8,5% dello stesso mese dell'anno precedente; nel corso del 2012, la Conference Board Consumer Confidence e la Consumer Confidence rilevata dalla Università del Michigan hanno segnalato il permanere della fiducia dei consumatori su livelli distanti dai massimi registrati in passato.

Nell'area euro, il tasso di disoccupazione in dicembre è stato del 11,7% dal 10,7% di fine 2011. In particolare, la disoccupazione è in Italia del 11,3% rispetto al precedente 9,5% di fine 2011, in Germania del 6,9% rispetto al 6,8% e in Spagna del 26% rispetto al 18,8%.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione.

In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +2,2% dal +2,7% di fine 2011 e negli USA di +1,7% dal +3,0% di fine 2011, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +1,5% da +1,6% e di +1,9% da +2,2%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono aumentati di +2,2% nell'area euro e di +1,3% negli USA. In UK, l'inflazione è diminuita al 2,7% dal 4,2% dello scorso anno.

I mercati finanziari

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 punti base di fine 2012, facendo registrare il suo picco massimo a 536 punti base il 24 luglio scorso; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 punti base di fine 2012, con un picco massimo di 512 punti base del 24 luglio 2012.

I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5,12% di inizio anno all'1,99% del 31 dicembre e dal 7,11% di inizio anno al 4,50% del 31 dicembre 2012.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0,14% a -0,015% a 2 anni, da +1,83% a +1,32% a 10 anni).

La curva governativa statunitense ha confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (da 0,24% a 0,4% a 2 anni, da 1,88% a 1,76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica

statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4,2% STOXX Europe 600).

Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 e il Nasdaq Composite hanno registrato performance positive rispettivamente di +13,4% e di +15,9%. Le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14,4% STOXX Europe 600), in particolare, le borse italiana (+7,8% FTSE MIB) e spagnola (-4,7% IBEX 35) hanno registrato performance inferiori rispetto ai listini tedesco (+29,1% DAX), francese (CAC40 +15,2%) e svizzero (SMI +14,9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +18,5% (indice MSCI EM in dollari).

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a seguito delle dichiarazioni del Presidente della BCE, Mario Draghi, del luglio scorso. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1,30 di inizio anno a quella di 1,32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1,21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0,83 di gennaio, a quello di 0,78 di luglio e 0,81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la quotazione contro euro da 99,66 di gennaio a 114,46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel 2012, il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 107,58 dollari al barile di inizio anno ai 111,94 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 126,65 del 24 febbraio e i minimi di 88,74 del 21 giugno. Nel corso del 2012, la quotazione dell'oro ha confermato i livelli storicamente elevati conseguiti negli anni precedenti, passando dai 1.563,70 dollari di inizio anno ai 1.675,35 di dicembre.

Il mercato assicurativo

I dati di raccolta premi delle polizze individuali, pubblicati dall'Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione - ANIA – e relativi alla nuova produzione (che da quest'anno include

anche i premi unici aggiuntivi), mostrano una raccolta per l'anno 2012 pari a 47,7 miliardi di euro, in calo del 10% rispetto all'anno precedente. Con riferimento al campione di imprese U.E., operanti in libertà di stabilimento e in LPS, oggetto di rilevazione da parte di ANIA, nel 2012 si registra un totale premi per complessivi 7,0 miliardi di euro, importo in linea rispetto al dato dell'anno precedente.

Includendo anche l'attività di queste imprese, i nuovi premi complessivi da inizio anno ammontano a complessivi 54,7 miliardi di euro, l'8,8% in meno rispetto all'anno precedente (60,0 miliardi di euro nel 2011). Tale riduzione è riferibile principalmente al comparto delle polizze tradizionali di ramo I che registrano una contrazione del 15,1%, passando da 41,2 miliardi del 2011 a 35,0 miliardi del 2012. Le polizze Linked (ramo III) registrano un incremento del 13,3%, con un saldo a fine 2012 di 11,4 miliardi di euro (10,1 miliardi di euro nel 2011).

Sul fronte dei canali distributivi le banche e gli uffici postali registrano un decremento della raccolta pari al 17,1%, riducendo la propria quota di mercato al 64,8%. Nell'anno appena concluso i premi per nuove polizze vita collocate dal canale agenti e agenzie in economia ha registrato una contrazione pari a 8,7% rispetto al 2011, per una quota di mercato pari al 16,4%.

Il canale dei promotori finanziari registra nel corso del 2012 un incremento della nuova produzione vita del 26,4%, corrispondente ad una quota di mercato del 18,5%.

Sulla base dei dati della nuova produzione vita relativa sia alle polizze individuali che collettive è possibile effettuare una stima dei premi contabilizzati del lavoro diretto italiano che dovrebbero risultare a fine anno 2012. In particolare, considerando che una porzione dei premi contabilizzati dell'anno deriva da annualità di premi legate a polizze emesse in anni precedenti, i premi contabilizzati complessivi dovrebbero essere pari a circa 69,5 miliardi di euro, in calo del 6,0% rispetto al 2011 quando i premi contabilizzati ammontavano a 73,9 miliardi di euro.

Il mercato bancario

Le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato invece una variazione positiva del +1,6%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le quote di fondi comuni registrano nei nove mesi un incremento del +9,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,6% (6,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le azioni e partecipazioni presentano invece la più ampia variazione negativa (-10,9%); la quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (19,7% nel terzo trimestre del 2011).

Le obbligazioni pubbliche e private hanno segnato anch'esse una variazione negativa (-1,5%), con però una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+14,7%); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,1% (19,3% nel precedente anno).

Nel corso del 2012 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve accelerazione. A fine 2012 la raccolta denominata in euro da clientela riferita al totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.761,5 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +1,6%, (+0,9% a dicembre 2011) ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 28 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,2% (-0,4% a dicembre 2011, il valore più sostenuto da novembre 2008). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -6,8% (+3,2% a dicembre 2011).

La dinamica dei prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) ha chiuso il 2012 a 1.928 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,1% (+2,4% a fine 2011).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹ (-1,8% a fine 2012 dal +2,9% di fine 2011). Alla fine del 2012 risultavano pari a 1.660,2 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2012, a circa 1.475 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,5% (+3,6% a fine 2011; -1,7% nella media Area Euro).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,7% (+5,5% a fine 2011), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (+3% a fine 2011).

¹ *Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.*

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: -1,4% a fine 2012, un valore che si raffronta al +4,4% di fine 2011 (-0,5% laddove si considerino i dati corretti per le cartolarizzazioni²; +3,4% a fine 2011).

In marcata flessione e con una elevata volatilità il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2012 ha segnato una variazione annua di circa il -7% (dal +2,7% di fine 2011), che si raffronta ad una variazione annua negativa di -3,9% nell'Area Euro.

In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita passando dal 4,2% di fine 2000 al 9,9% di dicembre 2012.

Anche laddove si consideri il comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si rileva come la quota detenuta dalle banche italiane sul mercato europeo abbia manifestato nel periodo compreso fra dicembre 2000 e dicembre 2012 una crescita passando dal 5,2% al 9,5%.

Nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento posizionandosi a fine anno al -0,6% dal +4,4% di fine 2011 (+1,2% nella media Area Euro).

A dicembre 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).

A dicembre 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche registra una crescita attestandosi a 874 miliardi di euro.

Sul fronte dei tassi bancari, nell'ultimo anno si è registrato un lieve rialzo del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,08% di fine 2011 all'1,25% di fine 2012. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è attestato a dicembre 2012 al 2,08% (2% a dicembre 2011). Nell'ultimo anno è aumentato anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 2,77% di dicembre 2011 al 3,03% di dicembre 2012, mentre sostanzialmente stabile è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,37% al 3,36%).

² I tassi di crescita I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Nel corso del 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è lievemente diminuito in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario: nel periodo dicembre 2011 – dicembre 2012 questo tasso è passato dal 4,23% al 3,78% di fine anno. Nell'ultimo anno è risultato altresì in sostanziale diminuzione il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,56% di dicembre 2011 al 5,48% di dicembre 2012).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,65% (4,18% a dicembre 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,69% (4,03% a dicembre 2011).

Nell'ultimo mese del 2012 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,8% (era 37,5 a dicembre 2012).

In diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nella media del 2012, tale differenziale è risultato pari a 187 basis points, - 30 punti base rispetto alla media del 2011, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

Andamento del Gruppo Mediolanum

Nel corso del 2012 le principali iniziative nell'offerta di nuovi prodotti hanno riguardato principalmente il comparto amministrato.

Con riferimento al conto deposito InMediolanum, a gennaio 2012, quale ulteriore elemento distintivo rispetto alla concorrenza, sono stati introdotti gli "interessi trimestrali", in virtù dei quali ai clienti vengono liquidati gli interessi ogni trimestre sotto forma di anticipi trimestrali.

Inoltre, in relazione all'introduzione dell'imposta di bollo pari allo 0,1% (0,15% per il 2013) con il Decreto "Salva Italia", a partire dal marzo 2012 sul tale conto deposito è prevista pertanto l'applicazione della predetta imposta di bollo a carico della clientela.

Per agevolare i correntisti di Banca Mediolanum titolari di un Conto Deposito e per incentivare lo sviluppo dei Clienti acquisiti attraverso il suddetto conto, a partire da giugno 2012 i vincoli su Conto Deposito sono stati affiancati dall'offerta dei vincoli ("Depositi e Tempo") su Conto Corrente Freedom Più che, rispetto a quelli di Conto Deposito, sono soggetti all'imposta di bollo nei limiti previsti per i Conti Correnti (massimo 34,20 euro).

Il Conto Deposito InMediolanum, lanciato a maggio 2011, registra alla data del 31 dicembre 2012 uno stock di conti deposito in essere pari a circa n. 124.100 di cui circa n. 39.600 (32%) sottoscritti da nuovi clienti di Banca Mediolanum. Il numero di nuovi conti deposito sottoscritti nel corso del 2012 sono stati pari a n. 65.800 conti di deposito di cui n 24.200 (37%) da parte di nuovi clienti.

Le masse amministrare relative al Conto Deposito InMediolanum ammontano a fine anno a circa a 2.350 milioni di euro.

Con decorrenza 10 marzo 2012 è stata commercializzata la nuova versione del Conto Mediolanum Freedom, denominata “Conto Mediolanum Freedom Più”. Nella nuova versione non è più presente la Polizza “Mediolanum Plus” di Mediolanum Vita S.p.A. e la remunerazione sarà garantita sulle somme libere sul conto corrente oltre una giacenza minima ed entro un limite massimo di remunerazione predefiniti.

Il nuovo “Conto Mediolanum Freedom Più” presenta le stesse principali caratteristiche delle precedenti edizioni del “Conto Mediolanum Freedom.

Gli elementi di differenziazione del nuovo “Conto Mediolanum Freedom Più” sono invece relativi alla remunerazione della masse al di sopra della soglia infruttifera non sarà più correlata al rendimento della Gestione separata del Freedom Fund ed inoltre è previsto il riconoscimento degli interessi trimestrali.

Nel mese di settembre 2012 è stato lanciato un nuovo conto corrente bancario denominato *Freedom One*, che, alla data del 31 dicembre 2012 ha raggiunto una consistenza pari a circa 45.000 conti correnti, corrispondente a circa il 44% dei nuovi conti aperti.

Al 31 dicembre 2012 le masse amministrare relative a *Freedom One* ammontano a complessivi 203 milioni di euro.

Emissione di prestiti obbligazionari Mediolanum

In attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 31 luglio 2012, con la finalità di diversificare gli strumenti di indebitamento e di sostenere lo sviluppo del business delle società controllate, sono stati collocati presso il pubblico, prestiti obbligazionari non convertibili a tasso fisso ovvero tasso variabile con floor ovvero equity-linked.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle emissioni in oggetto:

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 1 anno

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 55 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 3,75% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2013.

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 2 anni

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 45 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 4,00% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano collocati presso il pubblico indistinto, prestiti obbligazionari non convertibili per complessivi nominali 337,2 milioni di euro così costituiti:

- Nominali 49,4 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso fisso 3,5%;
- Nominali 48,9 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso Euribor 6 mesi + spread 1%;
- Nominali 48,3 milioni di euro, scadenza 20/05/2013, tasso fisso: 3,15%;
- Nominali 47,8 milioni di euro, scadenza 20/05/2015, tasso Euribor 6 mesi;
- Nominali 24,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2013, tasso fisso 3,15%;
- Nominali 20,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2015, tasso Euribor 6 mesi.
- Nominali 54,1 milioni di euro, scadenza 14/11/2013, tasso fisso 3,75%;
- Nominali 43,9 milioni di euro, scadenza 14/11/2014, tasso fisso 4,00%;

La Raccolta e il Patrimonio Amministrato

Raccolta netta

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
ITALIA			
<i>Premi Vita</i>	(991,2)	(813,9)	22%
<i>Prodotti Fondi e Gestioni</i>	2.343,3	1.404,2	67%
Totale Gestito	1.352,2	590,3	129%
<i>Titoli strutturati di terzi</i>	200,7	141,5	42%
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.552,9	731,8	112%
Polizze Vita "Freedom"	(1.070,8)	(521,5)	105%
Totale Amministrato	1.776,3	2.069,6	-14%
Totale Amministrato incluso Freedom	705,5	1.548,2	-54%
BANCA MEDIOLANUM	2.258,3	2.280,0	-1%
GRUPPO BANCA ESPERIA**	(620,5)	301,3	ns
Totale ITALIA	1.637,8	2.581,3	-37%
SPAGNA	114,3	94,6	21%
GERMANIA	54,5	51,7	5%
TOTALE MERCATO ESTERO	168,8	146,3	15%
TOTALE RACCOLTA NETTA	1.806,6	2.727,6	-34%

Il patrimonio amministrato (*)

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
ITALIA			
<i>Prodotti Vita</i>	13.795,7	13.678,5	1%
<i>Polizze Vita 'Freedom'</i>	3.433,0	4.503,8	-24%
<i>Fondi e gestioni</i>	23.384,4	19.725,3	19%
<i>Raccolta bancaria</i>	11.336,5	8.925,6	27%
<i>Rettifiche di consolidamento</i>	(9.515,3)	(8.966,0)	6%
BANCA MEDIOLANUM	42.434,3	37.867,2	12%
GRUPPO BANCA ESPERIA**	6.900,1	6.408,5	8%
Totale ITALIA	49.334,4	44.275,7	11%
SPAGNA	1.799,6	1.581,2	14%
GERMANIA	442,9	349,9	27%
TOTALE ESTERO	2.242,5	1.931,1	16%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	51.576,9	46.206,8	12%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela *Retail*.

(**) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Il patrimonio complessivamente amministrato al 31 dicembre 2012 ammonta a 51.576,9 milioni di euro, con una crescita pari all'12% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2011 (46.206,8 milioni di euro).

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai diversi segmenti operativi.

ITALIA – LIFE

La consistenza delle masse gestite passa dai 13.678,5 milioni di euro di fine 2011 ai 13.795,7 milioni di euro al termine del periodo in esame.

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Prodotti Unit Linked	9.851,0	9.156,0	8%
Prodotti Index Linked	2.572,7	3.171,7	-19%
Prodotti Tradizionali	1.372,0	1.350,7	2%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	13.795,7	13.678,5	1%
Polizze 'Freedom'	3.433,0	4.503,8	-24%

Il totale premi lordi nell'esercizio ammonta a 7.936,0 milioni di euro, in diminuzione del 16% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2011: 9.426,1 milioni di euro), risentendo di un maggior interesse della clientela verso altri prodotti del risparmio gestito offerti da Banca Mediolanum.

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Premi pluriennali e ricorrenti	63,1	62,9	0%
Premi unici e collettive	144,8	293,3	-51%
Totale nuova produzione	207,9	356,2	-42%
Premi successivi piani pensionistici	523,4	557,9	-6%
Premi successivi altri prodotti	500,9	590,2	-15%
Totale portafoglio	1.024,3	1.148,1	-11%
Totale premi emessi escluso 'Freedom'	1.232,2	1.504,3	-18%
Premi polizza 'Freedom'	6.703,8	7.921,8	-15%
Totale premi lordi	7.936,0	9.426,1	-16%

La nuova produzione si attesta a 207,9 milioni di euro in diminuzione del 42% (31.12.2011: 356,2 milioni di euro).

Escludendo la produzione generata dalla polizza Freedom (Mediolanum Plus), i premi lordi del periodo in esame ammontano a 1.232,2 milioni di euro.

In particolare i premi pluriennali e ricorrenti +63,1 milioni di euro si mantengono in linea rispetto al valore dell'esercizio precedente (31.12.2011: +62,9 milioni di euro).

I premi unici e collettive, escluso Mediolanum Plus, si attestano a 144,8 milioni di euro contro 293,3 milioni di euro dell'esercizio precedente (-42%).

I premi di portafoglio registrano un saldo di 1.024,3 milioni di euro, in diminuzione dell'11% rispetto al valore dell'anno precedente (31.12.2011: 1.148,1 milioni di euro).

Gli oneri netti delle liquidazioni, escluso Freedom, passano da 2.318,2 milioni di euro del 2011 a 2.222,8 milioni di euro per il 2012, registrando un decremento del -4%.

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Sinistri	64,8	69,4	-7%
Cedole	64,5	84,1	-23%
Scadute	1.095,8	1.248,1	-12%
Riscatti	997,6	916,6	9%
Totale liquidazioni (escluso 'Freedom')	2.222,8	2.318,2	-4%
Liquidazioni 'Freedom'	7.898,0	8.554,1	-8%

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Ramo I	3,4	5,2	-35%
Ramo III	61,4	64,2	-4%
Totale liquidazioni (escluso Freedom)	64,8	69,4	-7%

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Le masse in gestione *Retail* al 31 dicembre 2012 sono così rappresentate:

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondi di fondi 'Best of Brands'	7.676,9	5.398,3	42%
Fondi di fondi 'Portfolio'	578,5	680,1	-15%
Fondi 'Challenge'	11.980,7	11.221,2	7%
Fondi di fondi hedge	193,8	269,0	-28%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	2.839,6	2.084,5	36%
Fondi immobiliari "Real Estate"	436,6	444,4	-2%
Altri fondi comuni mobiliari esteri e Gestioni patrimoniali	321,2	306,2	5%
Rettifiche duplicazioni	(642,9)	(678,3)	-5%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	23.384,4	19.725,3	19%
di cui:			
Azionario	56%	61%	-5%
Obbligazionario	36%	28%	8%
Monetario	2%	4%	-2%
Altro	6%	7%	-1%

La Raccolta *Retail* sintetizzata attraverso criteri gestionali viene di seguito rappresentata:

RACCOLTA NETTA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondi di fondi 'Best Brands'	1.885,7	1.703,7	11%
Fondi 'Challenge'	(8,1)	(230,4)	-97%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	569,2	37,1	ns
Fondi immobiliari "Real Estate"	0,6	5,0	-88%
Altri fondi e Gestioni patrimoniali	(104,2)	(111,2)	-6%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	2.343,3	1.404,2	67%

La Raccolta netta del periodo pari a 2.343,3 milioni di euro registra un aumento del 67% rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente (1,404,2 milioni di euro).

RACCOLTA LORDA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Fondi di fondi 'Best Brands'	3.659,0	2.920,0	25%
Fondi "Challenge"	1.018,9	837,6	22%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	1.067,9	606,3	76%
Fondi immobiliari "Real Estate"	18,2	31,5	-42%
Altri fondi e Gestioni patrimoniali	27,7	48,5	-43%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	5.791,7	4.444,0	30%

La Raccolta lorda del periodo pari a 5.791,7 milioni di euro registra un aumento pari al 30% rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente (4.444,0 milioni di euro) .

ITALIA – BANKING

La Raccolta netta del risparmio amministrato al 31 dicembre 2012 è positiva per 1.776,3 milioni di euro contro un saldo positivo del 2011 di 2.069,6 milioni di euro.

Le Masse amministrate, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Depositi di conto corrente	7.623,1	5.489,2	39%
Obbligazioni Banca Mediolanum	409,7	487,6	-16%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.216,1	805,9	51%
Custodia e amministrazione titoli	2.074,8	1.931,7	7%
Pronti contro termine	12,9	211,2	-94%
Totale Masse Amministrate	11.336,5	8.925,6	27%

Al 31 dicembre 2012 il numero dei conti correnti aperti è pari a n. 707.609 unità (31.12.2011: n. 627.365 conti), cui corrisponde n. 801.641 clienti intestatari.

Al fine dicembre 2012 il numero totale dei clienti, titolari di un rapporto di conto corrente o possessori di prodotti finanziari/assicurativi collocati da Banca Mediolanum, è pari a n. 1.040.448 unità (31.12.2011: n. 1.066.423 unità), di cui n. 879.200 primi intestatari.

SPAGNA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Patrimonio Amministrato:	1.799,6	1.581,2	14%
<i>Risparmio Gestito</i>	1.181,2	986,8	20%
<i>Risparmio Amministrato</i>	618,4	594,4	4%
Raccolta Lorda risparmio gestito:	285,2	285,7	0%
Raccolta Netta:	114,3	94,6	21%
<i>Risparmio Gestito</i>	88,2	98,3	-10%
<i>Risparmio Amministrato</i>	26,2	(3,7)	ns

Le Masse amministrate ammontano a 1.799,6 milioni di euro e registrano un incremento del 14% rispetto allo stesso periodo del 2011 +1.581,2 milioni di euro.

La Raccolta netta è positiva per 114,3 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dello stesso periodo dell'anno precedente di 94,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 il numero totale dei clienti di Fibanc si attesta a n. 78.856 unità rispetto a 75.837 unità del 31 dicembre 2011.

GERMANIA

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Patrimonio Amministrato:	442,9	349,9	27%
<i>Risparmio Gestito</i>	356,4	291,5	22%
<i>Risparmio Amministrato</i>	86,5	58,4	48%
Raccolta Lorda risparmio gestito:	90,8	66,9	36%
Raccolta Netta:	54,5	51,7	5%
<i>Risparmio Gestito</i>	26,3	18,4	43%
<i>Risparmio Amministrato</i>	28,2	33,3	-15%

Le Masse amministrate registrano un incremento del 27% passando da 349,9 milioni di euro del 2011 a 442,9 milioni di euro dell'esercizio in esame.

La Raccolta netta del periodo in esame è positiva per 54,5 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dello stesso periodo dell'anno precedente di 51,7 milioni di euro; in particolare il Risparmio gestito registra un saldo positivo di 26,3 milioni di euro con un incremento del 43%.

Al 31 dicembre 2012 il numero totale dei clienti ammonta a n. 4.533 unità rispetto a n. 3.677 unità del 31 dicembre 2011 (+23%).

Le reti di vendita

<i>Unità</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Promotori finanziari	4.315	4.507	-4%
Produttori Assicurativi / AAF	0	1	-100%
BANCA MEDIOLANUM	4.315	4.508	-4%
SPAGNA	590	549	7%
GERMANIA	46	42	10%
Totale	4.951	5.099	-3%

La rete di promotori finanziari di Banca Mediolanum passa da 5.099 unità di fine 2011 a 4.951 unità a fine 2012.

Il Conto Economico riclassificato consolidato al 31 dicembre 2012

<i>Euro/migliaia</i>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>
Premi netti	8.051.307	9.543.417
Oneri netti relativi ai sinistri e varia. riserve	(8.018.057)	(9.505.033)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	33.250	38.384
Commissioni di sottoscrizione fondi	115.640	98.475
Commissioni di gestione	472.238	417.796
Commissioni di performance	171.937	92.496
Commissioni e ricavi da servizi bancari	95.741	111.154
Commissioni diverse	38.462	33.283
Commissioni attive	894.018	753.204
Margine interesse	314.604	230.749
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	118.096	(65.688)
Margine finanziario netto	432.701	165.061
Valorizzazione Equity method	(55.220)	(34.582)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	27.809	7.300
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.091)	(6.172)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(22.599)	(125.462)
Proventi netti da altri investimenti	(3.881)	(124.334)
Altri ricavi diversi	26.435	22.252
TOTALE RICAVI	1.327.303	819.985
Commissioni passive rete	(364.040)	(303.916)
Altre commissioni passive	(41.201)	(50.120)
Spese amministrative	(381.118)	(352.045)
Ammortamenti	(14.259)	(17.091)
Accantonamenti netti per rischi	(26.102)	(12.594)
TOTALE COSTI	(826.720)	(735.766)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	500.584	84.219
Imposte dell'esercizio	(149.561)	(16.952)
UTILE NETTO	351.023	67.267
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto Imposte)</i>	<i>(82.804)</i>	<i>(125.907)</i>
UTILE NETTO escludendo le componenti non ricorrenti	433.827	193.174

Il presente conto economico riclassificato mostra in evidenza gli effetti derivanti dagli oneri non ricorrenti a carico dell'esercizio 2012 riferiti a:

<i>Euro/milioni</i>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>
Rettifiche di valore partecipazione Mediobanca	(62,7)	(41,1)
Rettifiche di valore Goodwill CGU Spagna	(20,1)	
Rettifiche di valore su titoli governativi greci (netto imposte)		(84,8)
Totale oneri non ricorrenti	(82,8)	(125,9)

Il presente conto economico riclassificato mostra in evidenza gli effetti derivanti dagli oneri non ricorrenti a carico dell'esercizio 2012 riferiti alle sia alle rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 62,7 milioni di euro sia alle rettifiche di valore del Goodwill a carico della CGU spagnola per 20,1 milioni di euro; nel periodo di confronto le rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca ammontavano a 41,1 milioni di euro ed erano stato contabilizzati oneri non ricorrenti relativi a rettifiche di valore per impairment sui titoli governativi greci per complessivi 84,8 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale.

Per una maggiore comparabilità dei dati fra l'esercizio 2012 e il 2011 si è provveduto a riclassificare laddove necessario le voci dell'esercizio precedente.

I **premi netti assicurativi** al lordo degli oneri di acquisizione sono pari a 8.051,3 milioni di euro rispetto a 9.543,4 milioni di euro dell'anno precedente (-16%).

In particolare, i **Premi netti** di competenza sono pari a 8.051,3 milioni di euro rispetto a 9.543,4 milioni di euro dell'anno precedente in diminuzione del -16%. La riduzione dei premi è determinata principalmente dalla riduzione della raccolta della polizza Freedom (-1.218 milioni di euro).

Gli **oneri netti relativi ai sinistri e le variazioni delle riserve** passano da 9.505,0 milioni di euro dell'anno precedente a 8.018,1 milioni di euro (-16%) di cui 7.898 milioni di euro afferenti alle liquidazioni delle polizze abbinate al conto corrente *Freedom* (31.12.2011: 8.554 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 894,0 milioni di euro rispetto a 753,2 milioni di euro del 2011, registrando un incremento di 140,8 milioni di euro principalmente per le maggiori commissioni di performance (+79,4 milioni di euro) e commissioni di gestione (+54,4 milioni di euro). Le commissioni per servizi bancari invece registrano una diminuzione di 15,4 milioni di euro in particolare per le minori commissioni di collocamento su obbligazioni strutturate di terzi.

Il **Margine finanziario netto** passa da 165,1 milioni di euro del 2011 a 432,7 milioni di euro al termine del periodo in esame, evidenziando un miglioramento del margine di interesse (+36%) riferito principalmente a Banca Mediolanum e generato sia dall'incremento degli assets sia dall'allargamento degli spreads dei tassi di mercato. In forte crescita i profitti netti degli investimenti al fair value (+183,8 milioni di euro) che passano da un saldo negativo di -65,7 milioni di euro del 2011 ad un saldo positivo di +118,1 milioni di euro al termine del periodo in esame.

La **valorizzazione ad Equity Method** passa da un saldo negativo di 34,6 milioni di euro al 31.12.2011 ad un saldo negativo pari a 55,2 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio in esame, principalmente per effetto dell'impairment sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. -62,7 milioni di euro.

I **Proventi netti da altri investimenti** registrano un saldo negativo di 3,9 milioni di euro rispetto ad un saldo sempre negativo di -124,3 milioni di euro del 2011. Nel periodo di confronto erano inclusi oneri non ricorrenti relativi a rettifiche di valore per *impairment* sui titoli governativi greci (-120,6 milioni di euro).

Le **Commissioni passive** passano da 354 milioni di euro del dicembre 2011 a 405,2 milioni di euro al termine del periodo in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni (+12,7 milioni di euro) per effetto della crescita dei volumi, nonché per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Il **Totale costi**, al netto delle commissioni passive, ammonta a 421,5 milioni di euro rispetto a 381,7 milioni di euro dell'anno precedente registrando un incremento di 14,4 milioni di euro. In particolare, le spese amministrative crescono di circa 29 milioni di euro in relazione ai maggiori oneri per spese del personale, costi di pubblicità, consulenza e costi IT, mentre gli accantonamenti per rischi si incrementano invece di 13,5 milioni di euro per effetto dei maggiori stanziamenti per controversie legali ed interventi a sostegno delle popolazioni terremotate e alluvionate (2,3 milioni di euro) e gli ammortamenti (-2,8 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** sono passate da 17,0 milioni di euro del 2011 a 149,6 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (tax rate 29,9%).

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per area di attività.

SEGMENTO ITALIA – LIFE

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Premi netti	7.922.819	9.400.919	(1.478.100)	-16%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(7.908.540)	(9.381.508)	1.472.968	-16%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	14.279	19.411	(5.132)	-26%
Commissioni attive	280.311	254.685	25.626	10%
Margine interesse	18.353	34.851	(16.498)	-47%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	81.486	(33.002)	114.488	ns
Margine finanziario netto	99.839	1.849	97.990	ns
Proventi netti da altri investimenti	6.966	(35.822)	42.788	ns
Altri ricavi diversi	11.053	11.392	(339)	-3%
TOTALE RICAVI	412.449	251.515	160.934	64%
Commissioni passive rete	(94.217)	(88.406)	(5.811)	7%
Altre commissioni passive	(5.522)	(6.356)	834	-13%
Spese amministrative	(83.074)	(92.082)	9.008	-10%
Ammortamenti	(2.996)	(4.505)	1.509	-33%
Accantonamenti netti per rischi	(3.888)	(4.042)	154	-4%
TOTALE COSTI	(189.697)	(195.391)	5.694	-3%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	222.752	56.124	166.628	297%

L'Utile lordo pre-imposte del segmento Italia Life registra un saldo di 222,8 milioni di euro con un incremento del 297% rispetto al risultato dell'esercizio precedente (+56,1 milioni di euro) e beneficia sia del contributo positivo dei profitti e perdite netti da investimenti al fair value +114,5 milioni di euro sia delle maggiori commissioni attive +25,6 milioni di euro. La voce relativa ai proventi netti da altri investimenti registra un saldo positivo pari a 7,0 milioni di euro confrontato con l'esercizio 2011 che risentiva di rettifiche di valore per impairment sui titoli di stato greci pari a -39,3 milioni di euro. In diminuzione (- 16,5 milioni di euro) il margine di interesse.

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione, si attestano a 14,3 milioni di euro rispetto a 19,4 milioni di euro dell'anno precedente.

Le **Commissioni attive** ammontano a 280,3 milioni di euro, in aumento di 25,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2011 pari a 254,7 milioni di euro, per effetto di maggiori commissioni di performance di pertinenza del segmento Vita +12,3 milioni di euro realizzate nel periodo in esame e maggiori commissioni di gestione +13,3 milioni di euro.

Le **Commissioni passive rete** si incrementano di 5,8 milioni di euro per effetto delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della rete di vendita.

Il **Margine finanziario** del periodo è positivo per 99,8 milioni di euro rispetto ai 1,9 milioni di euro dell'anno precedente con un incremento di 97,9 milioni di euro grazie al recupero dei corsi di mercato che hanno fatto registrare maggiori profitti da investimenti al fair value +114,5 milioni di euro in parte compensate da un decremento del margine di interesse dovuto a maggiori retrocessioni a favore degli assicurati.

I **Proventi netti da altri investimenti** registrano un saldo pari a 7 milioni di euro rispetto al saldo di -35,8 milioni di euro al 31/12/2011 generato principalmente dalle rettifiche di valore su titoli governativi greci per 39,9 milioni di euro.

Gli **Altri costi** dell'esercizio si attestano a 90 milioni di euro rispetto a 100,6 milioni di euro dell'esercizio precedente con un decremento di 10,6 milioni di euro dovuto a una riduzione dei costi per effetto di un minor peso della raccolta Vita rispetto a quella dei segmenti Banking e Asset Management.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Commissioni di sottoscrizione fondi	110.407	94.461	15.946	17%
Commissioni di gestione	234.905	195.813	39.092	20%
Commissioni di performance	106.909	41.636	65.273	157%
Commissioni diverse	25.234	24.366	868	4%
Commissioni attive	477.455	356.276	121.179	34%
Margine interesse	697	1.240	(543)	-44%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	2	15	(13)	-87%
Margine finanziario netto	699	1.255	(556)	-44%
Proventi netti da altri investimenti	(593)	317	(910)	ns
Altri ricavi diversi	431	360	71	20%
TOTALE RICAVI	477.992	358.208	119.784	33%
Commissioni passive rete	(188.231)	(146.582)	(41.649)	28%
Altre commissioni passive	(11.786)	(9.323)	(2.463)	26%
Spese amministrative	(78.983)	(69.107)	(9.876)	14%
Ammortamenti	(2.228)	(2.714)	486	-18%
Accantonamenti netti per rischi	(7.618)	(6.695)	(923)	14%
TOTALE COSTI	(288.846)	(234.421)	(54.425)	23%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	189.146	123.787	65.359	53%

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia Asset Management registra un saldo di 189,1 milioni di euro con un incremento del 53% rispetto al risultato dell'esercizio precedente (+123,8 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** dell'esercizio ammontano a 477,5 milioni di euro in aumento di 121,2 milioni di euro rispetto ai 356,3 milioni di euro del 31 dicembre 2011 l'incremento è dovuto maggiori commissioni di performance +65,3 milioni di euro e a maggiori commissioni di gestione (+39,1 milioni di euro) generate da masse in gestione mediamente superiori all'esercizio precedente.

I **Costi** di pertinenza del segmento al termine dell'esercizio in esame ammontano a 288,8 milioni di euro rispetto a 234,4 milioni di euro dell'esercizio precedente + 54,4 milioni di euro; in particolare l'incremento è dovuto a maggiori commissioni corrisposte alla rete di vendita per effetto delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Commissioni e ricavi da servizi bancari	81.820	85.506	(3.686)	-4%
Commissioni diverse	11.247	7.136	4.111	58%
Commissioni attive	93.067	92.642	425	0%
Margine interesse	275.109	190.064	85.045	45%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	33.791	(32.307)	66.098	ns
Margine finanziario netto	308.900	157.757	151.143	96%
Proventi netti da altri investimenti	(10.217)	(81.323)	71.106	-87%
Altri ricavi diversi	13.699	8.858	4.841	55%
TOTALE RICAVI	405.449	177.934	227.515	128%
Commissioni passive rete	(60.198)	(48.973)	(11.225)	23%
Altre commissioni passive	(12.307)	(12.224)	(83)	1%
Spese amministrative	(176.928)	(151.911)	(25.017)	16%
Ammortamenti	(6.815)	(7.436)	621	-8%
Accantonamenti netti per rischi	(2.097)	(1.683)	(414)	25%
TOTALE COSTI	(258.345)	(222.227)	(36.118)	16%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	147.104	(44.293)	191.397	ns

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia Banking registra un saldo positivo di 147,1 milioni di euro rispetto al risultato negativo dell'esercizio precedente -44,3 grazie al forte incremento del margine finanziario netto +151,1 milioni di euro.

Il **Margine finanziario** a fine esercizio si attesta a 308,9 milioni di euro registrando un incremento di 151,1 milioni di euro rispetto ai 157,8 milioni di euro del 31 dicembre 2011, grazie all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE, e all'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) principalmente riferito alle plusvalenze da valutazione (+49 milioni di euro) e ai maggiori utili di negoziazione (+17,5 milioni di euro).

I **Proventi netti da altri investimenti** passano da –81,3 milioni di euro a –10,2 milioni di euro grazie a minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** sono in linea con l'esercizio precedente.

Le **Commissioni passive rete** si attestano a 60,2 milioni di euro rispetto a 49,0 milioni di euro dell'esercizio precedente con un incremento di 11,2 milioni di euro per effetto maggiori stanziamenti per incentivi alla rete.

Gli **Altri costi** passano da 161 milioni di euro dell'anno precedente a 185,8 milioni di euro del 31 dicembre 2012 registrando un incremento di 24,8 milioni di euro generato sia dall'incremento delle spese del personale principalmente in relazione alla crescita dell'organico medio a carico dell'esercizio che da maggiori costi per consulenze legali in relazione al contenzioso fiscale in corso.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Commissioni attive	-	-	-	-
Margine interesse	(14.289)	(7.897)	(6.392)	81%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	4	(4)	8	-200%
Margine finanziario netto	(14.285)	(7.901)	(6.384)	81%
Valorizzazione Equity method	(55.220)	(34.582)	(20.638)	60%
Proventi netti da altri investimenti	(231)	(1.853)	1.622	-88%
Altri ricavi diversi	-	547	(547)	ns
TOTALE RICAVI	(69.736)	(43.789)	(25.947)	59%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(69.736)	(43.789)	(25.947)	59%

Il **Risultato lordo** del segmento Italia Other registra un saldo negativo di 69,7 milioni di euro rispetto ad un risultato negativo dell'esercizio precedente di 43,8 milioni di euro.

Il **Margine finanziario netto** a fine esercizio è negativo di 14,3 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo dell'anno precedente di 7,9 milioni di euro dovuto alla all'incremento dell'indebitamento medio di Mediolanum S.p.A. che alla crescita dei tassi di interesse applicati.

La **Valorizzazione Equity method** riporta le rettifiche di valore per impairment sulla partecipazione in Mediobanca (62,7 milioni di euro) oltre alla quota di competenza degli utili generati da Mediobanca, pari a 4,9 milioni di euro, e da Banca Esperia pari a 2,6 milioni di euro.

SEGMENTO SPAGNA

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Premi netti	99.718	119.045	(19.327)	-16%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(84.380)	(103.339)	18.959	-18%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	15.338	15.706	(368)	-2%
Commissioni attive	26.296	23.292	3.004	13%
Margine interesse	33.754	10.772	22.982	213%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	2.014	(82)	2.096	ns
Margine finanziario netto	35.768	10.690	25.078	235%
Proventi netti da altri investimenti	194	605	(411)	-68%
Altri ricavi diversi	358	326	32	10%
TOTALE RICAVI	77.954	50.619	27.335	54%
Commissioni passive rete	(17.601)	(16.414)	(1.187)	7%
Altre commissioni passive	(2.763)	(2.724)	(39)	1%
Spese amministrative	(27.930)	(25.943)	(1.987)	8%
Ammortamenti	(1.498)	(1.644)	146	-9%
Accantonamenti netti per rischi	(12.499)	(174)	(12.325)	ns
TOTALE COSTI	(62.291)	(46.899)	(15.392)	33%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	15.663	3.720	11.943	321%

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente si attestano a 15,3 milioni (31.12.2011:15,7 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** registrano un incremento passando da 23,3 milioni di euro a 26,3 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame.

Il **Margine finanziario netto** si attesta a 35,8 milioni di euro con un incremento di 25,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2011: 10,7 milioni di euro) dovuto al maggior margine di interesse +23,0 milioni di euro per effetto dell'attività rifinanziamento in BCE.

Gli **Altri Costi** passano da 46,9 milioni di euro a 62,3 milioni di euro per effetto principalmente dei maggiori accantonamenti effettuati per rischi relativi al contenzioso legale.

SEGMENTO GERMANIA

<u>Euro/migliaia</u>	<u>31.12.2012</u>	<u>31.12.2011</u>	<u>Variazione</u>	<u>Var.%</u>
Premi netti	28.770	23.453	5.317	23%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(25.137)	(20.186)	(4.951)	25%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	3.633	3.267	366	11%
Commissioni attive	17.501	27.490	(9.989)	-36%
Margine interesse	980	1.719	(739)	-43%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	799	(308)	1.107	ns
Margine finanziario netto	1.779	1.411	368	26%
Proventi netti da altri investimenti	-	(6.258)	6.258	ns
Altri ricavi diversi	982	937	45	5%
TOTALE RICAVI	23.895	26.847	(2.952)	-11%
Commissioni passive rete	(3.803)	(3.548)	(255)	7%
Altre commissioni passive	(8.823)	(19.493)	10.670	-55%
Spese amministrative	(14.892)	(14.344)	(548)	4%
Ammortamenti	(722)	(792)	70	-9%
Accantonamenti netti per rischi	-	-	-	-
TOTALE COSTI	(28.240)	(38.177)	9.937	-26%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(4.345)	(11.330)	6.985	-62%

Le **Commissioni attive** passano da 27,5 milioni di euro del 31 dicembre 2011 a 17,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame, in diminuzione di 10,0 milioni di euro (-36%) principalmente per effetto delle minori commissioni da servizi bancari sugli ATM di Bank Lenz che generano contemporaneamente anche una riduzione delle **Altre Commissioni passive** che si attestano a 8,8 milioni di euro rispetto a 19,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Eventi societari di rilievo e andamento delle società del gruppo

Dopo la data del 31 dicembre 2012 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Mediolanum.

La Capogruppo

La Capogruppo Mediolanum S.p.A. ha realizzato al 31 dicembre 2012 un utile netto di 133,6 milioni di euro rispetto a 159,6 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

I dividendi iscritti a conto economico ammontano a complessivi 177,5 milioni di euro, contro 180,3 milioni di euro dell'anno precedente.

A fronte della delibera dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 Aprile 2012 la Capogruppo Mediolanum S.p.A. ha provveduto a liquidare nel mese di maggio 2012 i dividendi a saldo esercizio 2011, pari a 0,04 euro per azione per un controvalore complessivo pari a 29,4 milioni di euro.

Inoltre a fronte della delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2012, la Società ha provveduto a liquidare nel mese di novembre 2012 dividendi in acconto sull'esercizio 2012, pari a Euro 0,10 per azione, per un controvalore complessivo pari a 73,4 milioni di euro (31.12.2011: 51,3 milioni di euro).

Con riferimento all'andamento della gestione delle principali società del Gruppo Mediolanum, di seguito viene fornita una breve sintesi dei risultati del periodo in esame.

Società operanti nel settore Assicurativo Vita

MEDIOLANUM VITA S.P.A.

Il risultato dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili internazionali presenta un utile netto pari a 77,2 milioni di Euro contro una perdita netta di 35,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il risultato beneficia del positivo andamento della gestione finanziaria +115.941 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2011.

La società ha realizzato nell'esercizio 2012 una raccolta pari a 7.809 milioni di euro di euro rispetto a 9.144. Il decremento nella raccolta -15% è da ricondurre principalmente ai minori premi generati dalla polizza "Mediolanum Plus".

Il totale degli impegni verso assicurati (riserve matematiche e passività finanziarie) al 31 dicembre 2012 ammonta a 14.605,5 milioni di euro (2011: 15.440,0 milioni di euro) e sono costituiti per 14.533,3 milioni di euro da polizze individuali (2011: 15.371,2 milioni di euro) e per 72,2 milioni di euro da polizze collettive (2011: 68,8 milioni di euro).

La gestione separata Medinvest ha realizzato, alla fine dell'esercizio 2012, un rendimento annuale lordo pari al 5,02% (2011: 4,69%).

La gestione separata Mediolanum Freedom Fund ha realizzato nel corso dell'esercizio i seguenti rendimenti trimestrali annualizzati lordi rispettivamente pari al 3,48% (1/12-28/2), 2,79% (1/3-31/5), 2,75% (1/6-31/8) e 2,38% (1/9-30/11).

MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE LTD.

La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2012 una raccolta complessiva pari a 248 milioni di euro rispetto a 405,6 milioni di euro del precedente esercizio.

Con riferimento ai soli mercati esteri (Spagna e Germania), la raccolta è stata pari a 128,5 milioni di euro (31.12.2011: 142,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2011 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.300 milioni di euro (2011: 3.273 milioni di euro).

Il risultato dell'esercizio 2012 è positivo per 18 milioni di euro rispetto a 7,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le polizze di Mediolanum International Life Ltd sono distribuite in Italia attraverso Banca Mediolanum, in Spagna attraverso Fibanc ed in Germania attraverso Bankhaus August Lenz.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD

La società riporta al 31 dicembre 2012 un utile netto di 261,4 milioni di euro, con un incremento di 58,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2011: 203,0 milioni di euro), principalmente in relazione alle maggiori commissioni di performance realizzate nell'esercizio (+46,6 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2012 è stata positiva per +1.718,9 milioni di euro (31.12.2011: +1.598,1 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a 20.952 milioni di euro rispetto a 17.975 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+16,6%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 207 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 114 milioni di euro.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.

La società ha chiuso il bilancio 2012 con un utile netto di 35 milioni di euro rispetto a 12,5 milioni di euro dell'esercizio precedente, grazie soprattutto al positivo apporto delle commissioni di performance maturate nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio gestito direttamente dalla società si attesta a 3.377,4 milioni di euro rispetto a 2.612,2 milioni di euro del 31 dicembre 2011, in aumento del 29,3% sia per effetto della raccolta netta (577,2 milioni di euro) sia per il positivo andamento dei mercati.

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute si attesta a 15.016,9 milioni di euro (31.12.2011: 15.564,4 milioni di euro) in calo del 3,5%, principalmente per effetto della riduzione delle masse legate alla polizza Mediolanum Plus.

GAMAX MANAGEMENT AG

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2012 con un utile netto di 4,1 milioni di euro, in linea con il risultato registrato l'esercizio precedente (+4,2 milioni di euro).

Con riferimento al comparto retail nel 2012 la raccolta netta è stata negativa per -0,1 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +1,1 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 228,4 milioni di euro rispetto al saldo di 204,8 milioni di euro di fine 2011.

Al 31 dicembre 2012 le masse complessive in gestione (Retail + Institutional) ammontano a 409 milioni di euro (31.12.2011: 378 milioni di euro).

MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD

La società registra al 31 dicembre 2012 un utile netto di 14,2 milioni di euro, con una crescita di 0,7 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2011 (13,5 milioni di euro).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 10 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 6,0 milioni di euro.

Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo)

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con un utile netto di 189,3 milioni di euro rispetto ai 16,1 milioni di euro dell'esercizio precedente con un incremento di 173,2 milioni di euro.

L'esercizio 2012 registra un utile, prima delle imposte, pari a 230,3 milioni di euro contro una perdita di 2,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento di 232,9 milioni di euro, grazie in particolare alla forte crescita del margine finanziario netto (+142,8 milioni di euro), alle minori rettifiche di valore nette (+80,3 milioni di euro), e a maggiori dividendi da partecipazioni (+46,5 milioni di euro), in parte compensato dal minor margine commissionale (-29,7 milioni di euro).

Le imposte a carico dell'esercizio registrano un saldo negativo pari a 41,0 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dell'anno precedente pari a 18,7 milioni di euro.

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +2.258,3 milioni di euro rispetto a +2.280 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +1.552,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2011 di +731,8 milioni di euro.

Con riferimento al comparto amministrato, nell'esercizio la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.070,8 milioni di euro rispetto al saldo di -521,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2011. La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +1.776,3 milioni di euro rispetto a +2.069,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2012 è pari a 1.040.448 unità (31.12.2011: n. 1.066.423 unità).

Al 31 dicembre 2012 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 17.064,5 milioni di euro, con un incremento di 2.726,7 milioni rispetto al 31.12.2011.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 7.163,4 milioni di euro di fine 2011 a 8.897,6 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 4.422,6 milioni di euro rispetto a 3.312,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Il margine di interesse pari a 275,1 milioni di euro registra un incremento di 85 milioni di euro (+45%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2011: 190,1 milioni di euro) dovuto principalmente all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 307,1 milioni di euro rispetto a 164,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento (+142,8 milioni di euro) per effetto dell'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro)

principalmente riferito alle plusvalenze da valutazione (+49 milioni di euro) e ai maggiori utili di negoziazione (+17,5 milioni di euro).

Il margine commissionale netto registra un decremento di 29,7 milioni di euro passando da 105,1 milioni di euro dell'esercizio 2011 a 75,3 milioni di euro dell'esercizio in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni (-12,7 milioni di euro) e per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Più in dettaglio, le commissioni attive al 31 dicembre 2012 ammontano a 406,8 milioni di euro rispetto a 379 milioni di euro dello scorso anno (+7%).

Le commissioni passive registrano un saldo pari a 331,4 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 273,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+21%).

I dividendi passano da 124,5 milioni di euro dell'anno precedente a 171,0 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+46,5 milioni di euro) beneficiando dei maggiori dividendi distribuiti dalle controllate irlandesi (+53 milioni di euro) in parte compensati dai minori dividendi della controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (-3,1 milioni di euro) e dalla controllata Gamax Management (-2 milioni di euro)

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 10,4 milioni di euro (31.12.2011: -90,6 milioni di euro), dovuto a minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro), in minima parte compensati da maggiori svalutazioni collettive per 1,9 milioni di euro che, a partire dall'esercizio in esame includono i crediti in sconfinato da oltre 90 giorni (nuova disposizione Banca d'Italia); il periodo di confronto beneficiava inoltre di riprese di valore su valutazione collettiva di crediti per 0,8 milioni di euro.

I costi operativi passano da 289,6 milioni di euro del 2011 a 304,0 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

In particolare, i costi del personale passano da 100,3 milioni di euro del 2011 a 109,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo pari a 1.627 unità rispetto a 1.529 unità del periodo di confronto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di MCU e dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale, nonché per i maggiori per incentivi a favore del personale dipendente (+2,7 milioni di euro).

Le Altre spese amministrative si attestano a 164,0 milioni di euro rispetto al saldo di 156,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; a fronte della riduzione degli oneri in relazione

all'internalizzazione delle predette attività, si registra di contro una crescita delle spese per servizi informatici (+2,5 milioni di euro). Inoltre si rileva un aumento delle spese per consulenze legali (+7,5 milioni di euro) principalmente in relazione al contenzioso fiscale in corso.

La voce altri oneri/proventi di gestione passa da 12,7 milioni di euro a 14,2 milioni di euro per maggiori accantonamenti relativi agli obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

BANCO MEDIOLANUM

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2012 con un utile netto di 30,3 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 6,8 milioni di euro, grazie al positivo contributo generato dall'attività di tesoreria (+42,2 milioni di euro al lordo imposte), in parte compensato dai maggiori stanziamenti per il contenzioso legale (+12,5 milioni di euro al lordo imposte).

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente registrando un saldo pari a 285,2 milioni di euro; la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +88,2 milioni di euro rispetto a +98,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di 26,2 milioni di euro (31.12.2011: - 3,7 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 1.799,6 milioni di euro contro 1.581,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

La rete di vendita è composta da 590 unità (31.12.2011: n. 549 unità): di cui n. 551 consulenti globali (31.12.2011: 505 unità).

BANKHAUS AUGUST LENZ & CO. AG.

L'anno 2012 registra una perdita di -8,4 milioni di euro contro una perdita di -14,2 milioni di euro dell'esercizio precedente che risentiva in particolare del margine finanziario negativo di 6,3 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per +26,4 milioni di euro (31.12.2011: +17,4 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo positivo per +28,2 milioni di euro (31.12.2011: +33,3 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 214,5 milioni di euro (31.12.2011: 145,1 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2012 è costituita da n. 46 unità (31.12.2011: n. 42 unità).

Società a controllo congiunto

Nel 2012 il **GRUPPO BANCA ESPERIA** registra un utile netto consolidato di 5,1 milioni di euro rispetto a 1,5 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

La raccolta netta del 2012 è negativa per -1.241 milioni di euro rispetto ad una raccolta netta positiva dell'anno precedente di 603 milioni di euro.

Il patrimonio complessivamente amministrato passa da 12.817 milioni di euro del 31 dicembre 2011 a 13.800 milioni di euro nell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2012 il numero dei private bankers in forza è costituito da 72 unità (31.12.2011: 80 unità).

Società collegate

Il **GRUPPO MEDIOBANCA** ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2012 con un utile netto di 80,9 milioni contro 368,6 milioni di euro dell'esercizio precedente. In particolare il semestre gennaio-giugno 2012 ha riportato un risultato positivo di 17,5 milioni di euro rispetto al risultato positivo di 105,7 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente.

Il semestre Luglio- Dicembre chiude con un utile di 123,8 milioni, pressoché raddoppiato rispetto allo scorso anno (63,4 milioni) per effetto principalmente di minori svalutazioni sul portafoglio titoli e partecipazioni (89,5 milioni contro 231,1 milioni).

In questo contesto i ricavi sono diminuiti del 6,4% (da 973,3 a 911 milioni) mostrando in dettaglio il seguente andamento:

- il margine di interesse registra una riduzione da 554,6 a 517,7 milioni (-6,7%) attribuibile al comparto corporate ed investment banking (da 204,5 a 157,4 milioni);
- i proventi da negoziazione confermano il buon risultato del passato esercizio (106,5 milioni contro 112,5 milioni) per lo più beneficiando della riduzione degli spread sui titoli sovrani;
- le commissioni ed altri proventi mostrano un calo del 14,2% (201 milioni contro 234,4 milioni) in buona misura attribuibile al minor apporto del credito al consumo;
- il contributo delle società consolidate ad equity aumenta da 71,8 a 85,8 milioni

I costi di struttura diminuiscono del 5,9% (da 399,2 a 375,6 milioni) per minori costi del personale (-3,4%) e spese amministrative (-8,4%).

Le rettifiche di valore sui crediti, in un contesto congiunturale recessivo, crescono da 212,3 a 232,8 milioni (+9,7%) Le svalutazioni del portafoglio titoli e partecipazioni includono l'impairment sulla quota Telco per 95 milioni (svalutata ad un valore d'uso delle azioni Telecom Italia di €1,20 per azione), la ripresa di valore su titoli di stato greci per 12,2 milioni, altre svalutazioni su azioni AFS non quotate per 6,7 milioni.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012, al netto delle pertinenze di terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.922,3 milioni di euro rispetto a 6.418,7 milioni di euro del 30 giugno 2012 e a 6.049,9 milioni di euro del 31 dicembre 2011. L'incremento rispetto al 30 giugno 2012 pari a 503,6 milioni (da 6.418,7 a 6.922,3 milioni), si riferisce all'incremento delle riserve da valutazione +455,9 milioni di euro.

Il valore della partecipazione in Mediobanca è stato oggetto di impairment test che ha reso necessario effettuare una rettifica di valore pari a 62,7 milioni di euro, come descritto analiticamente nel paragrafo "Impairment test".

Complessivamente l'impatto a conto economico delle società consolidate ad equity registra un saldo negativo di 55,2 milioni di euro, di cui -62,7 milioni di euro per rettifiche di impairment, contro un saldo negativo dell'esercizio precedente, pari a 41,1 milioni di euro.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

La responsabilità sociale e ambientale

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2012 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

Impairment test

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31/12/2011 sono riferiti alle “Cash Generating Units” (“CGU”) Spagna, Germania e Italia (Life) relative alle partecipazioni estere del Gruppo Bancario Mediolanum

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta dello scorso 19 Marzo, ha approvato la procedura di impairment test al fine di verificare che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell’impairment test al 31 dicembre 2012, Banca Mediolanum ha richiesto l’assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari desunte dai piani 2013-2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum dello scorso 15 febbraio, che rappresentano le migliori previsioni del management in merito al prospettico andamento economico e finanziario delle relative CGU e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall’esperto indipendente in data 28 febbraio 2013 riporta che relativamente al valore recuperabile dell’avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum e allocato alle differenti CGU, il valore recuperabile della CGU Germania non evidenzia perdite di valore come anche il valore recuperabile della CGU Italia Assets Management; per contro il valore recuperabile relativo alla CGU Spagna determinato sulla base di uno scenario “prudenziale” risulta pari a 102,8 milioni di euro, inferiore rispetto a quello di iscrizione nel bilancio consolidato pari a 122,9 milioni di euro. Sulla base di quanto precede si è reso necessario svalutare l’avviamento iscritto nella CGU Spagna per complessivi 20,1 milioni di euro.

Con riferimento alle partecipazioni in Mediobanca e Banca Esperia, valutate con il criterio dell’equity method, si è proceduto come segue.

In considerazione anche dell’andamento di borsa registrato dal titolo Mediobanca nel corso del 2012, lo scorso mese di ottobre, anticipatamente rispetto alla chiusura di esercizio, Mediolanum ha deciso di sottoporre ad impairment test il valore di carico della partecipazioni in Mediobanca avvalendosi dell’ausilio di un perito indipendente al fine di verificare la tenuta del valore di carico alla data del 30 settembre 2012. Le valutazioni rivenienti dall’applicazione del Dividend Discount Model (versione Excess Capital) effettuate avevano portato ad un valore compreso in un range tra

9,3 e 9,8 euro per azione, con un valore centrale pari a 9,5 euro per azione. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 ha deliberato di provvedere a rettificare il valore di carico, riveniente dal consolidamento a patrimonio netto, di 342,6 milioni di euro, pari a 11,78 euro per azione, al valore di 276,4 milioni di euro, adeguandolo al valore di 9,5 euro per azione.

La procedura di impairment test successivamente aggiornata al 31 dicembre 2012, effettuata nuovamente con l'ausilio del perito indipendente, ha rilevato invece un nuovo valore recuperabile, compreso in un range tra 9,76 e 10,39 euro per azione, con un valore centrale pari a 10,05 euro per azione.

Alla luce di tale valutazione, si è reso necessario rettificare il valore riveniente dal consolidamento a patrimonio netto adeguandolo al valore di 10,05 euro per azione. Tenuto conto di quanto sopra esposto, la rettifica di valore registrata sulla partecipazione nell'esercizio 2012 è stata pari a 62,7 milioni di euro.

Ai fini dell'impairment test al 31/12/2012 di Banca Esperia, gli Amministratori, nelle loro considerazioni, hanno tenuto conto che il patrimonio netto della società approssima il valore di carico della stessa, e hanno preso a riferimento anche la perizia del 30 giugno 2012, richiesta dalla stessa partecipata e rilasciata in data 10/12/2012 da una società specializzata in valutazioni d'azienda. Tale perizia è stata redatta ai fini della determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni a servizio del piano di stock options a favore dei Private Bankers ed è stata effettuata in ipotesi di continuità di gestione, secondo le normali condizioni di sviluppo aziendale e, in quanto basata anche su dati di natura previsionale, presuppone il verificarsi delle assunzioni ed il raggiungimento degli obiettivi prospettici previsti nel forecast 2012 e Piano economico 2013-2015.

Il valore per azione riportato dalla predetta perizia è pari a 2,05 euro per azione, corrispondente a circa 1,4 volte il valore di bilancio al 31 dicembre 2012, derivante dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto (1,48 euro per azione). Pertanto non si ravvisa la condizione per rilevare perdite durevoli di valore.

Contenzioso fiscale

Con riferimento alla controllata Banca Mediolanum S.p.A., a seguito dell'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, sono stati emessi due separati processi verbali di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori

imponibili ai fini dell'IRES e dell'IRAP per 48,3 milioni di euro e successivamente in data 28 febbraio 2011, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

In data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

La Banca ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poichè non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione riconosca la conformità formale della documentazione prodotta nei termini, in quanto.

In ogni caso, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche la controllata Mediolanum International Funds Ltd, la Banca ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati dalla Banca rientrano nel *range* di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, gli amministratori, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, ritengono che il rischio sia solo possibile, e che inoltre, trattandosi di questioni valutative non sia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Infine si segnala che si è conclusa positivamente la contestazione oggetto del PVC relativa al contenzioso fiscale avente ad oggetto il trattamento ai fini IVA, per le annualità dal 2006 e fino alla data 16 settembre 2010 (data di inizio ispezione da parte della Guardia di Finanza), delle

provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, con il quale la Banca era stata ritenuta sanzionabile per un ammontare complessivo di 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dalla rete di vendita.

La totale infondatezza del rilievo è stata confermata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, la quale, con la nota di coordinamento n. 2012/82261 del 30 maggio 2012 si è chiaramente espressa per l'applicabilità dell'esenzione prevista dal comma 1, n. 9, dell'articolo 10 del d.p.R. n. 633/1972 alle provvigioni overrides corrisposte per le prestazioni di coordinamento e di supervisione svolte dalla rete di vendita della Banca.

Con riferimento a Mediolanum Vita S.p.A., in relazione agli avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e dell'IRAP ricevuti in data 23 dicembre 2010 e relativi all'annualità 2005, con i quali sono stati ripresi a tassazione maggiori imponibili per 47,9 milioni di euro, a cui corrispondono una maggiore imposta IRAP per 2.512 migliaia di euro, oltre a una sanzione per pari importo, e una maggiore imposta IRES per 15.804 migliaia di euro, senza l'irrogazione di sanzioni, aventi ad oggetto il livello delle retrocessioni commissionali liquidate da Mediolanum International Fund Ltd a favore della Compagnia, esperita infruttuosamente la procedura di "accertamento con adesione", nel maggio 2011 la Compagnia ha opposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano avverso i citati avvisi di accertamento, eccependone l'infondatezza e invocandone l'annullamento.

In data 28 luglio 2012, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche Mediolanum International Fund Ltd, residente in Irlanda, la Compagnia ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

In data 21 dicembre 2012 sono stati notificati alla Compagnia ulteriori avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e IRAP relativamente alle annualità 2006 e 2007, contestando maggiori imponibili, per complessivi 128.080 migliaia di euro ai fini IRES, e per complessivi 127.454 migliaia di euro ai fini IRAP, a cui corrispondono maggiori imposte IRES per 42.266 migliaia euro, oltre a sanzioni per 41.417 migliaia di euro, e IRAP per 6.691 migliaia euro di imposta, oltre a sanzioni per 3.481 migliaia di euro.

La Compagnia ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati, e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poiché non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione finanziaria riconosca la conformità formale della documentazione prodotta nei termini.

Per le medesime motivazioni e considerazioni espresse relativamente agli avvisi di accertamento relativi all'anno 2005, la Compagnia ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, trattandosi di questioni valutative per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati dalla Compagnia rientrano nel range di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, gli amministratori, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, ritengono che il rischio sia solo possibile, e che inoltre, trattandosi di questioni valutative, non sia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di quanto precede non è stato effettuato alcun stanziamento nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio all'apposita sezione B della Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come “disponibili per la vendita” si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39, Mediolanum valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia *fair value*” (Principio IFRS 7) è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2012, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell’esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

Altre informazioni

Il margine di solvibilità del conglomerato finanziario Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2012, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza assicurativa risulta in linea con quanto richiesto dall’Isvap ai sensi del “Regolamento n. 18 del 12 marzo 2008 concernente la verifica della solvibilità corretta di cui al Titolo XV, Capo IV, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private. Disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato finanziario ai sensi del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142 e dell’accordo di coordinamento in materia di conglomerati finanziari sottoscritto da Isvap, Consob e Banca d’Italia il 30 marzo 2006. In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 896 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.252 milioni di euro con un’eccedenza pari a 356 milioni di euro. Le informazioni di cui all’art. 123 bis del TUF sono riportate nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari che verrà messa a

disposizione nei termini di cui all'art. 89 bis del RE anche sul sito internet della società (www.mediolanum.it).

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 11 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Essendo i venditori gli azionisti di riferimento sia di Mediolanum S.p.A. (Società acquirente) che di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (Società acquisita) l'operazione in questione si configura come operazione fra parti correlate di "minore rilevanza" (in base ai criteri definiti nelle "Procedure ai sensi della Delibera Consob n. 17221, art. 4") e sulla stessa è stato ottenuto il previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno di Mediolanum S.p.A. ai sensi del paragrafo 7.1 di dette Procedure.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - la cui complementarietà con il business del Gruppo Mediolanum ha determinato l'interesse all'acquisizione - è attiva nel settore delle assicurazioni e riassicurazioni con un'offerta di prodotti assicurativi per la clientela retail, con contratti standardizzati per finalità di protezione della famiglia, di tutela della persona, del patrimonio e dei beni (c.d. rami elementari, con esclusione del ramo RC Autoveicoli).

Il bilancio di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2011 presentava un utile netto d'esercizio di 2,6 milioni di euro, un patrimonio netto di 32,6 milioni di euro e un volume di raccolta premi di 25,3 milioni di euro.

La cessione avverrà per un corrispettivo di euro 35,9 milioni, determinato dalle Parti sulla base della situazione economico patrimoniale di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. al 31 marzo 2012 e sul valore del portafoglio polizze a tale data, nonché supportato da una valutazione dell'intero capitale della società effettuata da PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A..

Il corrispettivo sarà oggetto di un'eventuale rettifica sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al termine del mese del rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

In data 19 marzo 2013 Mediolanum S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione, da parte dell'autorità di vigilanza IVASS (ex ISVAP), a procedere all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

In ragione di quanto sopra esposto, il corrispettivo sarà determinato sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al 31 marzo 2013 e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 31 dicembre 2012 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei capitoli *Lo scenario macroeconomico* e *I mercati Finanziari* e nel successivo capitolo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte F della Nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ottobre del 2012 e nel gennaio del 2013, il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto le stime di crescita dell'economia mondiale, rilevando come la ripresa prosegua in un contesto di debolezza.

Il 2013 potrà presentare importanti elementi di continuità con l'anno precedente: tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo delle politiche monetarie, a fronte di pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili.

In questo contesto il Gruppo Mediolanum resta focalizzato sull'attività di consulenza globale attraverso l'offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della propria clientela. Resta connesso all'andamento dei mercati l'impatto sulla redditività dell'attività di tesoreria.

Alla luce di quanto sopra, ad eccezione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, pur tenendo conto dei rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio futuro.

Basiglio, 21 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Carlo Secchi)

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale

ATTIVO

<i>Euro/migliaia</i>		31/12/2012	31/12/2011
1	ATTIVITA' IMMATERIALI		
1.1	AVVIAMENTO	129.886	149.864
1.2	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI	23.096	17.002
	TOT. ATTIVITA' IMMATERIALI	152.982	166.866
2	ATTIVITA' MATERIALI		
2.1	IMMOBILI	80.520	60.061
2.2	ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI	9.062	9.899
	TOT. ATTIVITA' MATERIALI	89.582	69.960
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	76.198	89.273
4	INVESTIMENTI		
4.1	INVESTIMENTI IMMOBILIARI	106.798	108.041
4.2	PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	382.700	404.493
4.3	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO ALLA SCADENZA	1.359.408	1.005.949
4.4	FINANZIAMENTI E CREDITI	6.404.352	6.245.884
4.5	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	12.319.069	9.062.406
4.6	ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	14.191.110	15.639.522
	TOT. INVESTIMENTI	34.763.437	32.466.295
5	CREDITI DIVERSI		
5.1	CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE DIRETTA	5.641	5.512
5.2	CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE	4.183	-
5.3	ALTRI CREDITI	1.549	229
	TOT. CREDITI	11.373	5.741
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
	ATTIVITÀ NON CORRENTI O DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE POSSEDUTE PER		
6.1	LA VENDITA	1.094	747
6.2	COSTI DI ACQUISIZIONE DIFFERITI		-
6.3	ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	126.259	252.201
6.4	ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI	338.686	278.313
6.5	ALTRE ATTIVITÀ	297.954	303.978
	TOT. ALTRI ELEMENTI DEL ATTIVO	763.993	835.239
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	191.264	338.386
	TOTALE ATTIVITA'	36.048.829	33.971.760

PASSIVO

<i>Euro/migliaia</i>		31/12/2012	31/12/2011
1	PATRIMONIO NETTO		
1.1	DI PERTINENZA DEL GRUPPO		
1.1.1	CAPITALE	73.434	73.382
1.1.2	ALTRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
1.1.3	RISERVE DI CAPITALE	56.497	56.013
1.1.4	RISERVA DI UTILE E ALTRE RISERVE PATRIMONIALI	821.182	847.716
1.1.5	AZIONI PROPRIE (-)	(2.045)	(2.045)
1.1.6	RISERVE PER DIFFERENZE DI CAMBIO NETTE		
1.1.7	UTILE O PERDITE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	88.984	(283.184)
1.1.8	ALTRI UTILI O PERDITE RILEVATI DIRETTAMENTE NEL PATRIMONIO	31.372	3.201
1.1.9	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	351.023	67.267
	TOT. CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.420.447	762.350
1.2	DI PERTINENZA DI TERZI		
1.2.1	CAPITALE E RISERVE DI TERZI	-	-
1.2.2	UTILI E PERDITE RILEVATI DIRETTAMENTE NEL PATRIMONIO	-	-
1.2.3	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
	TOT. CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
	TOT. PATRIMONIO NETTO	1.420.447	762.350
2	ACCANTONAMENTI	191.022	160.693
3	RISERVE TECNICHE	17.823.829	18.632.275
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
4.1	PASSIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	443.045	489.624
4.2	ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.491.157	13.369.539
	TOT. PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.934.202	13.859.163
5	DEBITI		
5.1	DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE DIRETTA	5.580	5.229
5.2	DEBITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI RIASSICURAZIONE	68	2.387
5.3	ALTRI DEBITI	275.679	217.638
	TOT. DEBITI	281.327	225.254
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO		
6.1	PASSIVITÀ DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE POSSEDUTO PER LA VENDITA	960	968
6.2	PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	97.210	41.018
6.3	PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI	122.578	15.082
6.4	ALTRE PASSIVITÀ	177.254	274.957
	TOT. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	398.002	332.025
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	36.048.829	33.971.760

Conto Economico

Euro/Migliaia		31/12/2012	31/12/2011
1	RICAVI		
1.1	PREMI NETTI		
1.1.1	PREMI LORDI DI COMPETENZA	8.054.608	9.547.764
1.1.2	PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE DI COMPETENZA	(3.301)	(4.347)
	TOT. PREMI NETTI	8.051.307	9.543.417
1.2	COMMISSIONI ATTIVE	893.558	752.520
1.3	PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZ. A FAIR VALUE RIL.A CONTO EC.	1.378.314	(601.369)
1.4	PROVENTI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	7.483	6.544
1.5	PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
1.5.1	INTERESSI ATTIVI	644.165	445.626
1.5.2	ALTRI PROVENTI	10.145	10.879
1.5.3	UTILI REALIZZATI	47.610	24.986
1.5.4	UTILI DA VALUTAZIONE	4.623	5.412
	TOT. PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVEST.IMMOBILIARI	706.543	486.903
1.6	ALTRI RICAVI	26.435	20.977
	TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.063.640	10.208.992
2	COSTI		
2.1	ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		
2.1.1	IMPORTI PAGATI E VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE	(9.396.301)	(9.041.752)
2.1.2	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI	8.852	5.468
	TOT. ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(9.387.449)	(9.036.284)
2.2	COMMISSIONI PASSIVE	(314.868)	(262.719)
2.3	ONERI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	(62.703)	(41.126)
2.4	ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
2.4.1	INTERESSI PASSIVI	(225.051)	(149.033)
2.4.2	ALTRI ONERI	(696)	(459)
2.4.3	PERDITE REALIZZATE	(25.646)	(27.382)
2.4.4	PERDITE DA VALUTAZIONE	(17.729)	(137.311)
	ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(269.122)	(314.185)
2.5	SPESE DI GESTIONE		
2.5.1	PROVVIGIONI E ALTRE SPESE DI ACQUISIZIONE	(73.340)	(73.726)
2.5.2	SPESE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI	(319)	(513)
2.5.3	ALTRE SPESE DI AMMINISTRAZIONE	(360.211)	(329.578)
	TOT SPESE DI GESTIONE	(433.870)	(403.817)
2.6	ALTRI COSTI	(95.018)	(66.322)
	TOTALE COSTI E ONERI	(10.563.030)	(10.124.453)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	500.610	84.539
3	IMPOSTE	(149.561)	(16.952)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	351.049	67.587
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(26)	(320)
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	351.023	67.267
	di cui di pertinenza del gruppo	351.023	67.267
	UTILE PER AZIONE (IN EURO)	0,478	0,092

Conto Economico Complessivo

<i>Euro/Migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	351.023	67.267
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	372.168	(213.351)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	28.171	(19.100)
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi		
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	400.339	(232.451)
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	751.362	(165.184)
di cui di pertinenza del gruppo	751.362	(165.184)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(Valore in migliaia di Euro)

		Esistenza al 31-12-2010	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclass.a C.E.	Trasferimenti	Esistenza al 31-12-2011
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	73.288		94			73.382
	Altri strumenti patrimoniali	0					
	Riserve di capitale	55.087		926			56.013
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	710.729 (2.045)		188.324		(51.337)	847.716 (2.045)
	Riserva per differenze di cambio nette	0					
	Utile (perdita) dell'esercizio	246.633		(179.366)			67.267
	Altre componenti del conto economico complessivo	(47.532)		(281.177)	48.726		(279.983)
	Totale di pertinenza del gruppo	1.036.160		(271.199)	48.726	(51.337)	762.350
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi						
	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio						
	Utile (perdita) dell'esercizio						
	Totale di pertinenza di terzi						
Totale		1.036.160	0	(271.199)	48.726	(51.337)	762.350

(Valore in migliaia di Euro)

		Esistenza al 31-12-2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclass.a C.E.	Trasferimenti	Esistenza al 31-12-2012
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	73.382		52			73.434
	Altri strumenti patrimoniali	0					
	Riserve di capitale	56.013		484			56.497
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	847.716 (2.045)		46.854		(73.388)	821.182 (2.045)
	Riserva per differenze di cambio nette	0					
	Utile (perdita) dell'esercizio	67.267		283.756			351.023
	Altre componenti del conto economico complessivo	(279.983)		390.053	10.286		120.356
	Totale di pertinenza del gruppo	762.350		721.199	10.286	(73.388)	1.420.447
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi						
	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio						
	Utile (perdita) dell'esercizio						
	Totale di pertinenza di terzi						
Totale		762.350	0	721.199	10.286	(73.388)	1.420.447

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

<i>Euro/Migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	500.610	84.539
Variazione di elementi non monetari	288.980	(2.566.471)
Variazione della riserva premi danni	-	-
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-	-
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	(795.371)	(1.911.544)
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	30.329	22.392
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	1.054.022	(677.319)
Altre Variazioni	-	-
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	87.466	(52.645)
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	(6.280)	1.122
Variazione di altri crediti e debiti	93.746	(53.767)
Imposte pagate	(64.414)	(40.083)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	1.979.991	3.441.177
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(46.579)	(80.984)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	2.136.588	3.477.972
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	(159.051)	120.213
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	49.033	(76.024)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	2.792.633	866.517
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	1.243	(17.387)
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	56.673	14.533
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	583	(181.786)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	(353.459)	364.746
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.884.495)	(4.616.170)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(5.683)	832
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	345.357	3.211.592
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(2.839.781)	(1.223.640)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	2.752	2.918
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(102.726)	(102.612)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(99.974)	(99.694)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	338.386	795.203
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(147.122)	(456.817)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	191.264	338.386

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2012

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte B – Principi contabili

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte D - Informazioni sul conto economico

Parte E - Informativa di settore

Parte F - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Mediolanum è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo gli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, in osservanza del Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002 n. 1606.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizione del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore assicurativo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Mediolanum è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali e delle Istruzioni per la compilazione dei prospetti di bilancio consolidato emanate dall'ISVAP con il Regolamento 13 luglio 2007 n. 7, successivamente modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP n. 2784 del 8 marzo 2010.

Criteri generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati

dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Conto economico complessivo,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato viene predisposto in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/98, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency".

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvano il bilancio d'esercizio e pubblicano la Relazione finanziaria annuale comprendente

- il bilancio di esercizio,
- il bilancio consolidato, ove redatto,
- la relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 2.

Le relazioni di revisione di cui agli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, i dati riportati nella Nota integrativa, e quelli indicati nella Relazione sulla gestione – qualora non diversamente specificato.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Ai fini di una migliore comparabilità dei dati di bilancio laddove necessario anche gli importi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Regolamento ISVAP 13 luglio 2007 n. 7. Tale provvedimento è stato modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP n. 2784 del 8 marzo 2010 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

<i>Euro/migliaia</i> Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	87.720	100,00%	Basiglio	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	Produzione audiodinetelevisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	Attività Immobiliare
Mediolanum International Life Ltd	1.395	100,00%	Dublino	Assicurazione Vita
Banca Mediolanum S.p.A.	600.000	100,00%	Basiglio	Attività bancaria
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	5.165	49,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd	150	44,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	49,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	7.161	0,004%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di investimento

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banca Mediolanum S.p.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di	Sede	Attività esercitata
Società	Sociale	possesso		
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	5.165	51,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	Gestione fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	7.161	99,996%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di investimento
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	Attività bancaria
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	Gestione immobiliare

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di	Sede	Attività esercitata
Società	Sociale	possesso		
Ges Fibanc S.G.I.I.C. S.A.	2.506	100,00%	Barcellona	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	Società di consulenza finanziaria
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	100,00%	Barcellona	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	Gestione fondi comuni di investimento

Elenco delle imprese collegate a Mediolanum S.p.A. valutate con il metodo del patrimonio netto:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di	Sede	Attività esercitata
Società	Sociale	possesso		
Mediobanca S.p.A.	430.565	3,44%	Milano	Attività bancaria

Elenco delle imprese a controllo congiunto a Mediolanum S.p.A. valutate con il metodo del patrimonio netto:

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale	Quota di	Sede	Attività esercitata
Società	Sociale	possesso		
Banca Esperia S.p.A.	63.000	50,00%	Milano	Attività bancaria

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le partecipazioni in collegate e a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una

controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci annuali approvati dalle società redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento al progetto di acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A., deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2012, si rileva che in data 19 marzo 2013 Mediolanum S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione, da parte dell'autorità di vigilanza IVASS (ex ISVAP), a procedere all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

In ragione di quanto sopra esposto, il corrispettivo sarà determinato sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al 31 marzo 2013 e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti eventi e non sono state effettuate operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali e sui flussi finanziari del gruppo (rif. Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006).

Parte B - Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2011.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, da applicarsi per il Gruppo dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo

contabile. L'adozione di tale modifica nel presente bilancio non ha prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario ma avrebbe prodotto una modifica in termini di informativa relativamente alle altre componenti del conto economico complessivo.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento comporterà un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla prima data di applicazione, in quanto saranno rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, il Gruppo ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 667 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 484 migliaia di euro già al netto del relativo effetto fiscale.

In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari

valutati al fair value. L'emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC 21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. Le suddette modifiche si applicano a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del presente regolamento (terzo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o modifica nell'informativa prodotta.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio

fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario. Il Gruppo sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva e ne è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando gli eventuali impatti che deriveranno dall'adozione del nuovo principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. L'applicazione anticipata è consentita con riferimento alle sole modifiche dello IAS 32, a condizione che vengano applicate anche le modifiche all'IFRS 7. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o in termini di informativa prodotta.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale finanziaria. Tale emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun significativo effetto patrimoniale, economico, finanziario o informativo.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvement to IFRS’s – 2009-2011”) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.

IAS 32 – Strumenti finanziari: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che

queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Sono classificati in questa categoria:

- gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per

l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/ proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);

- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie che, alla data di riferimento, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,
- oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La

ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e joint venture, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Una partecipazione in una società collegata è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui detiene un'influenza notevole. L'utilizzo del metodo del patrimonio netto è interrotto dalla Società dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e deve contabilizzare tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga una controllata o una joint venture.

Sono considerate Joint Venture le società in cui la Capogruppo possiede direttamente o indirettamente il 50% dei diritti di voto e la restante parte del capitale sociale è detenuto da un terzo. Le joint venture sono valutate secondo la stessa metodologia applicata per le società collegate

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore

attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Investimenti immobiliari ed altre attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico includono:

- i conti deposito iscritti al Passivo a fronte di contratti finanziari (allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati) e della gestione dei fondi pensione;
- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

I conti deposito a fronte di contratti di natura finanziaria verso gli assicurati - allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati - rappresentano con la massima approssimazione possibile il valore delle quote dei fondi di investimento o degli indici azionari di riferimento e trovano correlazione nei corrispondenti attivi a copertura, iscritti in base al *fair value*.

Lo stesso trattamento contabile è stato applicato alle passività relative al "Fondo Pensione aperto Previgest Mediolanum".

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dell'emissione della polizza o di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli attivi costituiti a fronte del contratto di polizza, normalmente pari all'ammontare del titolo sottostante al prezzo di emissione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie comprendono la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Riserve tecniche del ramo vita

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni contrattualmente assunti relativi ai contratti assicurativi e ai contratti di investimento con DPF, ovvero con partecipazione discrezionale agli utili (Discretionary Participation Features).

Le riserve tecniche del ramo vita includono la riserva matematica, determinata analiticamente per ogni contratto, sulla base degli impegni puri e con riferimento alle assunzioni attuariali adottate per il calcolo dei relativi premi; tale riserva include tutte le rivalutazioni maturate in applicazione di clausole contrattuali, oltre a stanziamenti appositi per tenere conto del rischio demografico, e non è inferiore ai valori di riscatto.

Le riserve tecniche includono altresì il riporto delle quote di premi di competenza del periodo successivo e la quota di oneri futuri derivanti dalla gestione dei contratti quali le spese di gestione e i sovrappremi sanitari.

Ad ogni chiusura di esercizio viene verificata l'adeguatezza delle riserve relative ai contratti assicurativi liability adequacy test, tenendo conto del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi sui contratti soggiacenti le riserve. Nel caso in cui il valore corrente delle riserve risulti inadeguato rispetto alla stima dei flussi di cassa futuri attesi, il Gruppo provvede all'adeguamento del valore di bilancio delle riserve iscrivendo la relativa differenza a conto economico.

Con riferimento ai contratti con DPF, tale posta accoglie le passività a fronte delle plusvalenze nette da valutazione relative alle attività afferenti i contratti delle gestioni separate.

In caso di plusvalenze nette afferenti attivi a copertura di contratti DPF, il Gruppo stanziava una riserva cosiddetta di Shadow Accounting.

Tali accantonamenti vengono rilevati in contropartita del patrimonio netto nel caso in cui le relative plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono rilevate direttamente nel patrimonio netto; negli altri casi tali accantonamenti sono contabilizzati a conto economico.

Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito.

Per la determinazione del tasso di attualizzazione si è deciso di utilizzare il tasso di sconto implicito negli indici IBOXX EUR Corporate AA, pubblicati da Markit Group Ltd: questi indici infatti corrispondono al tasso interno di rendimento implicito nei prezzi di titoli corporate liquidi denominati in Euro.

I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l’azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell’esercizio.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di

insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e

che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è fronte degli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e

ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value)
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori
- la stima delle riserve tecniche
- le assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio, si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore

d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti e il valore contabile rettificato costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti, ove le attività sono soggette ad ammortamento.

Nei periodi successivi, qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente, si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre, una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dello strumento,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il fair value al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non possono essere oggetto di successiva ripresa.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Euro/migliaia

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
A. Titoli di debito			169.445	168.595	8.098	4.894	7.133	5.335
	HFT	AFS	141.144	141.144	7.133	3.740	7.133	4.160
	HFT	Crediti vs clientela	28.301	27.451	965	1.154	-	1.175

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008 parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

Gerarchia del fair value

Euro/migliaia	L1		L2		L3		Totale	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.759.893	8.387.380	463.724	564.908	95.452	110.118	12.319.069	9.062.406
Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.180.778	2.752.157	32.937	116.003	7.774	39.756	1.221.489	2.907.916
Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico	9.800.501	9.051.992	2.268.591	2.888.501	900.529	791.113	12.969.621	12.731.606
Totale	22.741.172	20.191.529	2.765.252	3.569.412	1.003.755	940.987	26.510.179	24.701.928
Passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	235.672	320.066	23.477	17.418	1.967	3.861	261.116	341.345
Passività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico	46.090	27.839	120.044	120.440	15.795	-	181.930	148.279
Totale	281.762	347.905	143.521	137.858	17.762	3.861	443.045	489.624

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	39.756	791.113	110.118	-
2. Aumenti	105.964	727.122	16.040	-
2.1 Acquisti	104.096	594.669	12.633	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	1.845	132.453	659	-
- di cui: plusvalenze	-	5.543	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	685	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23	-	2.063	-
3. Diminuzioni	(137.946)	(617.706)	(30.706)	-
3.1 Vendite	(123.007)	(578.954)	(20.777)	-
3.2 Rimborsi	(75)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(521)	(27.255)	(1.516)	-
- di cui: minusvalenze	-	(8.155)	(685)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(6.631)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(5.039)	-	(622)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(9.304)	(11.497)	(1.160)	-
4. Rimanenze finali	7.774	900.529	95.452	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.861	-	-
2. Aumenti	(1.964)	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico:	(388)	-	-
- di cui minusvalenze	(388)	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	(1.576)	-	-
3. Diminuzioni	70	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico:	70	-	-
- di cui plusvalenze	70	-	-
3.3.2 Patrimonio netto:	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Rimanenze finali	1.967	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ IMMATERIALI

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Avviamento	129.886	149.864
Altre attività immateriali	23.096	17.002
Totale	152.982	166.866

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2012.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum sono inferiori complessivamente al loro valore d'uso. A tal proposito si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel 2012 ha espresso un multiplo pari a 2 volte il valore contabile dei mezzi propri.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato pertanto svolto considerando le seguenti CGU:

<i>Euro/milioni</i>	<i>Descrizione</i>	Goodwill Allocato
CGU - SPAGNA	Banco Mediolanum S.A.	123,0
CGU - GERMANIA	Gamax Management AG - divisione Germania	4,3
CGU - ITALIA Life	Gamax Management AG - divisione Italia	22,7

L'avviamento allocato alla CGU Spagna include l'avviamento relativo a Banco Mediolanum, pari a euro 123,0 milioni. A seguito della svalutazione effettuata nel corso del 2011, non sono presenti avviamenti relativi a Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL). In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo relativo a Gamax (pari a euro 27,0 milioni) è stato allocato a due differenti CGU (CGU Italia Asset Management e CGU Germania), in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la relativa redditività. L'avviamento complessivo relativo a Gamax è stato pertanto allocato alla CGU Germania per euro 4,3 milioni, mentre quello allocato alla CGU Italia Life è risultato pari a euro 22,7 milioni.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2013-2015 (Piano 2013-2015) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2013-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU.

Il Piano 2013-2015 conferma le linee strategiche del precedente piano 2012-2015. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna del modello di business tipico di Banca Mediolanum.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2012.

Nel dettaglio, il Piano 2013-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 2,2%;
- Incremento dei costi generali ad un tasso medio annuo del 2,5%.

Al fini della determinazione del valore in uso della CGU sono stati considerati due scenari di riferimento:

- Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2013-2015;
- Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,9%, sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a dodici mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 5,8%;

- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,14;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.
- Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile relativo al 2015 al netto del risultato dell'attività di tesoreria istituzionale e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine

Con riferimento allo scenario prudenziale, il valore recuperabile della CGU risulta pari a 102,8 milioni di euro inferiore rispetto a quello di iscrizione nel bilancio consolidato pari a 122,9 milioni di euro. Il minor valore recuperabile è sostanzialmente riconducibile ai risultati del piano triennale 2013-2015 e quindi si ritiene necessario svalutare l'avviamento iscritto nella CGU Spagna per complessivi 20,1 milioni di euro.

CGU GERMANIA

Il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2013-2016 approvato dagli amministratori di Gamax (per la Divisione Germania di Gamax) e del piano industriale 2013-2015 approvato dagli amministratori di BAL. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

Gamax - Divisione Germania

Il Piano 2013-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Divisione Germania di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2012 la redditività della Divisione Germania di Gamax è risultata pari a euro 1,5 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2011 (euro 1,4 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2013-2016 della Divisione Germania di Gamax si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,5%;
- Crescita del margine commerciale ad tasso medio annuo dell'11,5%;
- Incremento dei costi generali ad tasso medio annuo del 10,9%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'8,1%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari a 1,5%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,13;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Prudenzialmente, non è stato considerato, a fini valutativi, l'eccesso di capitale potenzialmente disponibile.

BAL

Il Piano 2013-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di BAL. In particolare è stato confermato il piano di BAL approvato dalla Banca nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2012, BAL ha registrato una perdita pari a euro 6,5 milioni (euro 13,1 milioni nel 2011).

Nel dettaglio, il Piano 2013-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita del margine commerciale da euro 2,2 milioni del 2013 ad euro 9,3 milioni del 2015;
- raggiungimento dell'utile di esercizio nel 2015, al termine del periodo di previsione.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 10,6%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,5%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,13;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano e alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

CGU Germania

I valori ottenuti dall'applicazione del metodo DDM alla CGU Germania (Divisione Germania di Gamax e BAL) non evidenziano perdite di valore (impairment losses).

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione dei principali parametri utilizzati. Il valore recuperabile della CGU è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione superiore di 436 bps;
- tasso di crescita di lungo termine inferiore di 585 bps;
- redditività netta inferiore del 36 % rispetto a quella prevista nei piani.

CGU ITALIA LIFE

Il valore recuperabile della CGU è assunto superiore al goodwill allocato, pari ad Euro 22,7 milioni. Il valore recuperabile della CGU è assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Mediolanum S.p.A. (euro 2,8 miliardi al 31 dicembre 2012) ed il suo patrimonio netto (euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2012), cui corrisponde un multiplo implicito di 2,0x, non emergono infatti evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia Life.

Alla data di bilancio il goodwill risulta pertanto allocato alle seguenti CGU:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
CGU SPAGNA	102,8	122,8
CGU GERMANIA	4,3	4,3
CGU ITALIA LIFE	22,7	22,7
ALTRE CGU	0,1	0,1
Totale	129,9	149,9

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
Avviamento				
- di pertinenza del gruppo	-	129.886	-	149.864
Altre attività immateriali				
Attività valutate al costo				
- Altre attività immateriali	23.096	-	17.002	-
Totale	23.096	129.886	17.002	149.864

Attività immateriali: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	Avviamento	Altre Attività immateriali: generate internamente		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
Esistenze iniziali	149.864	-	-	17.002	-	166.866
Aumenti						
- Acquisti	-	-	-	14.449	-	14.449
- Altre variazioni	164	-	-	-	-	164
Diminuzioni						
- Vendite	-	-	-	(10)	-	(10)
- Rettifiche di valore	(20.142)	-	-	(7.522)	-	(27.664)
- Ammortamenti	-	-	-	(7.522)	-	(7.522)
- Svalutazioni	(20.142)	-	-	-	-	(20.142)
- conto economico	(20.142)	-	-	-	-	(20.142)
- Altre variazioni	-	-	-	(823)	-	(823)
Rimanenze finali nette	129.886	-	-	23.096	-	152.982

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

ATTIVITA' MATERIALI

Immobili

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Terreni	45.250	31.285
Fabbricati	35.270	28.776
Totale	80.520	60.061

Altre attività materiali

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Mobili	2.813	3.377
Impianti elettronici	5.296	4.073
Altre	953	2.449
Totale	9.062	9.899

Le voci terreni e fabbricati si sono incrementate principalmente in seguito all'acquisto da parte della controllata Banca Mediolanum S.p.A. della società Fermi & Galeno Real Estate proprietaria degli omonimi immobili Fermi e Galeno.

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Esistenze iniziali nette	31.285	28.776	3.377	4.073	2.449	69.960
Aumenti						
- Acquisti	13.965	8.014	871	1.910	214	24.974
- Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	12	-	-	-	12
- Altre variazioni	-	-	10	16	152	178
Diminuizioni						
- Vendite	-	-	(1)	-	(90)	(91)
- Ammortamenti	-	(1.532)	(1.406)	(1.739)	(502)	(5.179)
- Rettifiche di valore da deterioramento						
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Variazioni negative di fair value imputate a:						
- Trasferimenti a:						
- attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	(36)	-	(236)	(272)
Rimanenze finali nette	45.250	35.270	2.815	4.260	1.987	89.582

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Riserve vita		
Riserve matematiche	75.876	87.566
Riserve per somme da pagare	322	1.707
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	76.198	89.273

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Terreni	62.028	62.028
Fabbricati	44.770	46.013
Totale	106.798	108.041

Il valore di mercato degli investimenti immobiliari al 31.12.2012 ammonta a 123.710 migliaia di euro ed è stato determinato sulla base di perizie esterne.

Investimenti immobiliari: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	Terreni	Fabbricati
Esistenze iniziali nette	62.028	46.013
Aumenti		
- Spese per migliorie capitalizzate	-	328
Diminuizioni		
- Ammortamenti	-	(1.558)
- altre	-	(13)
Rimanenze finali nette	62.028	44.770

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Mediobanca S.p.A.	292.406	322.955
Banca Esperia S.p.A.	90.294	81.538
Totale	382.700	404.493

La variazione dell'esercizio è riferita principalmente alla valutazione ad Equity delle partecipazioni in Mediobanca e Banca Esperia sulla base dei relativi patrimoni netti consolidati al 31 dicembre 2012.

Mediolanum S.p.A. ha richiesto l'assistenza di un perito indipendente al fine di verificare la tenuta del valore di carico al 30 settembre 2012 delle azioni Mediobanca iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum. L'impairment test è stato effettuato mediante la determinazione del valore recuperabile attraverso la metodologia del dividend discount model nella variante dell'excess capital. In considerazione della mancanza di un piano approvato di Mediobanca, le proiezioni economico-finanziarie sono state determinate facendo riferimento agli ultimi studi degli analisti disponibili. I principali parametri valutativi impiegati ai fini della determinazione del valore recuperabile di Mediobanca sono stati:

- costo del capitale proprio pari al 10,85% stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), considerando:
 - Tasso risk free pari a 5,61% (media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni a ottobre 2012);
 - Beta pari a 1,05 (media al 30 ottobre 2012 del coefficiente Beta del titolo Mediobanca sulla base di osservazioni settimanali a due anni), che riflette la volatilità media complessiva del titolo;

- Market risk premium pari a 5% (in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano)
- stime degli analisti di mercato sino al giugno 2015
- proiezioni inerziali sino al 2020 al fine esprimere una configurazione reddituale media, normale sostenibile nel medio periodo, determinate considerando un graduale allineamento delle componenti economiche e patrimoniali al tasso di crescita di lungo periodo e la convergenza del costo del rischio al dato medio ante crisi relativo agli esercizi 2007 e 2008. Tasso di crescita di lungo periodo, ai fini del calcolo del valore terminale pari al 2% in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano;
- Tier 1 Ratio target dell'8% (8,5% a partire dal 2019, anno di piena entrata in vigore di Basilea 3) ed un Total Capital Ratio del 10,5%.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitivity allo scopo di verificare la variabilità dei risultati ottenuti a variazioni dei principali parametri valutativi adottati (costo del capitale proprio e tasso di crescita di lungo periodo).

Sulla base delle analisi di sensitivity descritte sopra, si è determinato il seguente intervallo di valori recuperabili dell'azione Mediobanca: Euro 9,3 -9,8.

Sulla base delle analisi effettuate, si è determinato un valore recuperabile per azione della partecipazione in Mediobanca pari a Euro 9,5 euro per azione.

In sede di approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2012 ha si è reso necessario rettificare il valore di carico di 342,6 milioni di euro, pari a 11,78 euro per azione, al valore di 276,4 milioni di euro, adeguandolo al valore di 9,5 euro per azione.

La procedura di impairment test successivamente aggiornata al 31 dicembre 2012, effettuata nuovamente con l'ausilio del perito indipendente, ha rilevato un aggiornamento del valore recuperabile, compreso in un range tra 9,76 e 10,39 euro per azione, con un valore centrale pari a 10,05 euro per azione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile di Mediobanca al 31 dicembre 2012 è stato tenuto conto dell'aggiornamento dei seguenti parametri rispetto al 30 settembre 2012:

- Stime degli analisti per il periodo 2013-2015;
- Costo del capitale proprio, pari a 9,96%, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), considerando:

- Tasso risk free pari a 4,75% (media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni a febbraio 2013);
- Beta pari a 1,04 (media a febbraio 2013 del coefficiente Beta del titolo Mediobanca sulla base di osservazioni settimanali a due anni), che riflette la volatilità media complessiva del titolo;

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale proprio e dei tassi di crescita di lungo periodo, sulla base delle quali è stato determinato il seguente intervallo di valori recuperabili dell'azione Mediobanca: Euro 9,76 – 10,39.

Sulla base di tali analisi, aggiornate in continuità con quanto effettuato con riferimento al Resoconto Intermedio di Gestione consolidato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2012, si è determinato un valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca pari a euro 10,05 per azione.

Rispetto al Resoconto Intermedio di Gestione consolidato del Gruppo Mediolanum al 30 settembre 2012 si è osservata una diminuzione del costo capitale proprio derivante principalmente dal decremento del tasso risk free.

Alla luce di tale valutazione, si è reso necessario rettificare il valore riveniente dal consolidamento a patrimonio netto, pari a 9,93 euro per azione, adeguandolo al valore di 10,05 euro per azione. Tenuto conto di quanto sopra esposto, la rettifica di valore complessiva registrata sulla partecipazione nell'esercizio 2012 è stata pari a 62,7 milioni di euro.

L'impatto degli utili, ad esclusione della rettifica di valore sopra menzionata, a conto economico delle società consolidate ad equity registra un saldo positivo di 7,5 milioni di euro contro un saldo positivo dell'esercizio precedente pari a 6,5 milioni di euro.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012
Esistenze iniziali	404.493
Banca Esperia:	
- Utile d'esercizio	2.613
- Perdita d'esercizio	-
- Variazione di patrimonio netto	6.144
Mediobanca:	
- Utile d'esercizio	4.870
- Perdita d'esercizio	-
- Svalutazioni	(62.703)
- Variazione di patrimonio netto	27.285
Rimanenze finali	382.700

Si precisa che l'esposizione del Gruppo Mediolanum in titoli del debito sovrano si riferisce principalmente a titoli di stato italiani mentre si rilevano posizioni di minor rilevanza su titoli di stato spagnoli e posizioni non significative su altri titoli di stato.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Titoli di debito	1.359.408	1.005.949
Totale	1.359.408	1.005.949
Fair value	1.383.052	990.324

Investimenti posseduti sino alla scadenza

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore	Fair value			Valore	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di debito	1.359.408	1.174.200	208.852	-	1.005.949	450.593	534.846	4.885
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.359.408	1.174.200	208.852	-	1.005.949	450.593	534.846	4.885

Investimenti posseduti fino alla scadenza: debitori/emittenti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Titoli di debito		
Governi e Banche Centrali	1.072.852	280.936
Altri enti pubblici	9.945	32.036
Banche	276.611	692.977
Totale	1.359.408	1.005.949

Per quanto concerne gli investimenti posseduti fino a scadenza la durata residua contrattuale è la seguente:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Durata residua contrattuale		
1-5 anni	1.070.412	809.412
5-10 anni	172.682	91.473
Oltre 10 anni	116.314	105.064
Totale	1.359.408	1.005.949

Finanziamenti e crediti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti e crediti verso banche	1.191.226	1.866.543
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria	5.204.849	4.370.481
Altri finanziamenti e crediti	8.277	8.860
Totale	6.404.352	6.245.884

Finanziamenti e crediti: durata residua contrattuale

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Durata residua contrattuale		
Fino a 1 anno	466.109	1.891.855
1-5 anni	2.198.787	1.236.076
Oltre 5 anni	3.739.456	3.117.953
Totale	6.404.352	6.245.884

Finanziamenti e crediti verso banche

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso banche centrali		
- Depositi vincolati	5.500	50.001
- Riserva obbligatoria	71.758	80.352
Crediti verso banche		
- Depositi vincolati	208.215	163.080
- Pronti contro termine	211.774	313.058
- Altri finanziamenti	42.594	17.145
- Titoli di debito	651.385	1.242.907
Totale	1.191.226	1.866.543
Fair value	1.319.140	2.103.289

Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Conti correnti	418.564	380.697
Pronti contro termine attivi	53.716	9.884
Mutui	3.221.580	2.583.084
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	469.838	271.299
Locazione finanziaria	1	51
Factoring	-	-
Altre operazioni	410.704	188.744
Titoli di debito	630.446	936.722
Totale	5.204.849	4.370.481
Fair value	5.513.296	4.430.236

Per quello che riguarda la voce Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria, l'incremento al 31 dicembre 2012 di 834,4 milioni di euro ha riguardato i mutui che si sono incrementati di +638,5 milioni di euro e le altre operazioni +222 milioni di euro, principalmente i depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia.

Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria: composizione per debitori/emittenti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Titoli di debito		
Governi	350.980	501.420
Altri enti pubblici	-	100.917
Altri emittenti		
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	279.466	334.385
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Finanziamenti verso:		
Governi	12	-
Altri enti pubblici	48	25
Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	215.302	95.569
- imprese finanziarie	308.365	143.425
- assicurazioni	1.427	1.430
- altri	4.049.249	3.193.310
Totale	5.204.849	4.370.481

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Titoli di debito	12.111.226	8.847.747
Titoli di capitale	34.821	34.387
Quote di O.I.C.R.	173.022	180.272
Totale	12.319.069	9.062.406

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita registrano un incremento di 3.256,7 milioni di euro, dovuto principalmente all'acquisto di titoli governativi italiani.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di debito	11.744.882	366.344		8.374.279	434.897	38.571
Titoli di capitale	4.217	16.163	14.441	3.524	16.165	14.698
Quote di O.I.C.R.	10.794	81.217	81.011	9.577	113.846	56.849
Finanziamenti	-	-				
Totale	11.759.893	463.724	95.452	8.387.380	564.908	110.118

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Titoli di debito		
- Governi e Banche Centrali	10.470.849	7.017.197
- Altri Enti pubblici	-	-
- Banche	1.453.812	1.800.980
- Altri emittenti	186.565	29.570
Titoli di capitale		
- Banche	-	-
- Altri emittenti	34.821	34.387
Quote di O.I.C.R.	173.022	180.272
Totale	12.319.069	9.062.406

Attività finanziarie disponibili per la vendita: durata residua contrattuale

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Durata residua contrattuale		
1-5 anni	11.357.059	7.748.641
5-10 anni	666.390	905.478
Oltre 10 anni	246.705	140.253
Indeterminata	48.915	268.034
Totale	12.319.069	9.062.406

Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie di negoziazione		
Titoli di debito	1.214.764	2.883.613
Titoli di capitale	-	3
Quote di O.I.C.R.	116	18.773
Finanziamenti	-	-
Derivati non di copertura	6.609	5.527
Totale attività finanziarie di negoziazione	1.221.489	2.907.916
Attività finanziarie designate al fair value a conto economico		
Titoli di debito	3.402.540	3.796.258
Titoli di capitale	-	-
Quote di O.I.C.R.	9.565.715	8.935.348
Finanziamenti	-	-
Derivati di copertura	1.366	-
Totale	12.969.621	12.731.606
Totale attività finanziarie al fair value rilevate a c.to economico	14.191.110	15.639.522

Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie di negoziazione						
Titoli di debito	1.180.524	28.567	5.673	2.752.145	113.164	18.304
Titoli di capitale	-	-	-	3	-	-
Quote di O.I.C.R.	116	-	-	-	9	18.764
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	138	4.370	2.101	9	2.830	2.688
Totale attività finanziarie di negoziazione	1.180.778	32.937	7.774	2.752.157	116.003	39.756
Attività finanziarie designate al fair value a conto economico						
Titoli di debito	356.806	2.145.205	900.529	275.791	2.729.354	791.113
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	9.443.695	122.020	-	8.776.201	159.147	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	1.366	-	-	-	-
Totale	9.800.501	2.268.591	900.529	9.051.992	2.888.501	791.113
Attività finanziarie designate al fair value a conto economico	10.981.279	2.301.528	908.303	11.804.149	3.004.504	830.869

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Attività per cassa		
Titoli di debito		
- Governi e Banche Centrali	434.716	1.163.332
- Altri enti pubblici	5.524	-
- Banche	436.376	529.043
- Altri emittenti	338.148	1.191.238
Titoli capitale		
- Banche	-	1
- Altri emittenti:	-	2
Quote di O.I.C.R.	116	18.773
Totale Attività per cassa	1.214.880	2.902.389
Strumenti derivati		
- Banche	6.589	5.516
- Clientela	20	11
Totale strumenti derivati	6.609	5.527
Totale	1.221.489	2.907.916

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Titoli di debito		
- Governi e Banche Centrali	230.134	149.058
- Banche	3.139.600	3.642.279
- Altri emittenti	32.806	4.926
Titoli di capitale		
- Altri emittenti	-	-
Quote di O.I.C.R.	9.565.715	8.935.343
Finanziamenti		
- Banche	1.366	-
Totale	12.969.621	12.731.606

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione

La voce “Attività non correnti o di un gruppo in dismissione” pari a 1.094 migliaia di euro è riferita al totale degli attivi di bilancio afferenti la partecipata Partner Time S.p.A. in liquidazione (31.12.2011: 747 migliaia di euro).

Attività fiscali differite

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
In contropartita del Conto Economico	105.557	107.741
In contropartita del Patrimonio Netto	20.702	144.460
Totale	126.259	252.201

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Importo iniziale	107.741	98.971
Aumenti		
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
- relative a precedenti esercizi	4.550	96
- dovute al mutamento di criteri contabili	(3.221)	1.508
- riprese di valore	(20)	-
- altre	27.561	37.613
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.452
Altri aumenti	13.480	3.785
Diminuzioni		
Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
- rigiri	(438)	(12.448)
- mutamento di criteri contabili	-	1
- Altre diminuzioni	(44.095)	(23.237)
Importo finale	105.557	107.741

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Importo iniziale	144.460	40.014
Aumenti		
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
- relative a precedenti esercizi	-	-
- dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
- altre	20.539	153.453
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	466
Altri aumenti	-	-
Diminuzioni		
Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
- rigiri	(8.368)	(24.974)
- svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
- altre	(135.929)	(24.499)
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
Altre diminuzioni	-	-
Importo finale	20.702	144.460

Composizione attività fiscali per imposte anticipate

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Con effetto a conto economico	105.557	107.741
fondi rischi e oneri	53.066	47.733
svalutazioni crediti	313	5.605
oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	9.333	9.115
proventi tassati di competenza di esercizi futuri	9	10
altri	42.836	45.278
Con effetto a patrimonio netto	20.702	144.460
valutazione al fair value titoli AFS	20.702	144.460
Totale	126.259	252.201

Altre attività

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti da attività creditizia	110.729	151.528
Crediti verso l'Erario	54.065	38.631
Depositi cauzionali	2.601	5.867
Crediti verso promotori finanziari	49.231	52.025
Anticipi a fornitori e professionisti	5.748	7.241
Altri crediti	59.386	31.561
Ratei e risconti attivi	4.752	4.764
Altre attività diverse	11.442	12.361
Totale	297.954	303.978

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

PATRIMONIO NETTO

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Capitale	73.434	73.382
Riserve di capitale	56.497	56.013
Riserve di utile e altre riserve	821.182	847.716
(Azioni proprie)	(2.045)	(2.045)
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	88.984	(283.184)
Altri utili o perdite rilevate direttamente nel patrimonio	31.372	3.201
Utile (Perdita) dell'esercizio del gruppo	351.023	67.267
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	1.420.447	762.350

Al 31 Dicembre 2012 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo ammonta a 1.420,4 milioni di euro rispetto a 762,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La riserva per gli utili netti su attività finanziarie disponibili per la vendita registra un miglioramento di 372,2 milioni di euro passando da un saldo negativo di 283,2 milioni di euro a fine 2011 ad un saldo positivo di 89,0 milioni di euro al termine del periodo in esame.

Il capitale sociale è interamente versato e ammonta a euro 73.433.791,90 ed è costituito da n. azioni 734.337.919; le azioni proprie in portafoglio sono n. 385.000.

Il patrimonio netto è interamente di pertinenza del gruppo. Con riferimento alle variazioni intervenute nel periodo si rimanda al relativo allegato di dettaglio incluso fra i prospetti contabili.

Utile (Perdita) su attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	152.099	(60.037)	3.634	(284.419)
Titoli di capitale	735	(109)	199	(3)
Quote di O.I.C.R.	2.135	(5.839)	87	(2.682)
Totale	154.969	(65.985)	3.920	(287.104)

Shadow Accounting

L'applicazione della tecnica contabile dello shadow accounting viene utilizzata al fine di limitare gli effetti della volatilità dei titoli sia sul patrimonio, sia sul risultato del periodo.

Alla data del 31 dicembre 2012 si sono registrati oneri per 2 milioni di euro (1,3 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) e plusvalenze latenti con impatto negativo a patrimonio per 5,8 milioni di euro (3,8 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) riferiti alla retrocessione agli assicurati della quota parte delle plusvalenze da valutazione di loro pertinenza alla data del 31 dicembre 2012.

Utile (perdita) su attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	(280.785)	196	(2.595)	(283.184)
Variazioni positive				
Incrementi di fair value	368.252	684	2.623	371.559
Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento	-	3	1.076	1.079
- da realizzo	10.360	-	3	10.363
Altre variazioni	-	-	-	-
Variazioni negative				
Riduzioni di fair value	(767)	(257)	(4.811)	(5.835)
Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(1.156)	-	-	(1.156)
Altre variazioni	(3.842)	-	-	(3.842)
Rimanenze finali	92.062	626	(3.704)	88.984

Utile dell'esercizio del Gruppo

Utile per azione-escluso attività non correnti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
	Totale	Totale
Utile netto	433.827	193.174
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	734.079	733.350
Utile per azione (in euro)	0,591	0,263

Utile per azione

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
	Totale	Totale
Utile netto	351.023	67.267
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	734.079	733.350
Utile per azione (in euro)	0,478	0,092

Utile per azione diluito

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
	Totale	Totale
Utile netto	351.023	67.267
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	734.079	733.350
Aggiustamento per stock option con potenziale effetto di diluizione	21.170	4.050
N. medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	755.248	737.400
Utile per azione diluito (in euro)	0,465	0,091

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

<i>Euro/migliaia</i>	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio Netto
Bilancio Capogruppo al 31/12/2012	541.445	133.620	675.065
Variazione successive del valore di carico e del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	95.849	593.345	689.194
Differenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto	66.067	(14.083)	51.984
Dividendi infragruppo	360.527	(360.527)	-
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	(2.116)	217	(1.899)
Ammortamento plusvalori attribuiti agli immobili alla data di acquisizione delle partecipazioni consolidate integralmente	6.384	(166)	6.218
Altre operazioni	1.268	(1.383)	(115)
Bilancio Consolidato al 31/12/2012	1.069.424	351.023	1.420.447

ACCANTONAMENTI

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	40	46
Altri accantonamenti	190.982	160.647
Totale	191.022	160.693

Dettaglio altri accantonamenti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Fondi per quiescenza e obblighi simili	1.540	1.402
Fondi per indennità a favore della rete di vendita	100.664	84.668
Fondo rischi per illeciti rete di vendita	37.682	40.627
Altri fondi rischi ed oneri	51.096	33.950
Totale	190.982	160.647

Altri accantonamenti: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	Acc.ti connessi a rischi fiscali	Altri acc.ti
Esistenze iniziali	46	160.647
Aumenti		
- Accantonamenti dell'esercizio	-	65.719
- Altre variazioni	-	428
Diminuzioni		
- Utilizzo nell'esercizio	-	(19.408)
- Altre variazioni	(6)	(16.404)
Rimanenze finali	40	190.982

RISERVE TECNICHE

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Riserve matematiche	4.648.989	5.755.113
Riserve per somme da pagare	183.262	134.529
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	12.978.601	12.735.460
Altre riserve	12.977	7.173
Totale Rami Vita	17.823.829	18.632.275

PASSIVITA' FINANZIARIE

Passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Passività finanziarie di negoziazione		
Scoperti tecnici di titoli di debito	235.672	320.066
Derivati non di copertura	25.443	21.087
Altre passività finanziarie diverse	-	192
Totale passività finanziarie di negoziazione	261.115	341.345
Passività finanziarie designate al fair value a conto economico		
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti:		
- da contratti allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	89.042	80.383
Derivati di copertura	92.888	67.896
Totale passività finanziarie designate al fair value a conto economico	181.930	148.279
Totale passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	443.045	489.624

Le **Passività finanziarie al fair value a conto economico** si attestano a fine anno a 443,0 milioni di euro con un decremento di 46,6 milioni rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2011 pari a 489,6 milioni di euro.

Gli scoperti tecnici relativi a Banca Mediolanum si sono decrementati per (-84,4 milioni di euro) mentre aumentano i derivati di copertura per 25 milioni di euro.

Passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012				31/12/2011			
	Totale	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3
Passività finanziarie di negoziazione								
Scoperti tecnici di titoli di debito	235.672	235.672	-	-	320.066	320.066	-	-
Derivati non di copertura	25.444		23.477	1.967	21.087		17.226	3.861
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie diverse	-	-	-	-	192	-	192	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	261.116	235.672	23.477	1.967	341.345	320.066	17.418	3.861
Passività finanziarie designate al fair value a c.e.								
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti:	-				-			
- da contratti allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	89.042	46.090	27.156	15.795	80.383	27.839	52.544	
- dalla gestione dei fondi pensione	-				-			
Derivati di copertura	92.888		92.888		67.896		67.896	
Totale passività finanziarie designate al fair value a c.e.	181.930	46.090	120.044	15.795	148.279	27.839	120.440	-
Totale passività finanziarie al fair value rilevato a c.to econ.	443.045	281.762	143.521	17.762	489.624	347.905	137.858	3.861

Altre passività finanziarie

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche	3.813.632	5.602.538
Debiti verso clientela bancaria	10.983.468	6.942.439
Titoli in circolazione	432.404	524.884
Depositi ricevuti da riassicuratori	75.875	87.565
Debiti per collateral	185.778	197.143
Altre passività	-	14.970
Totale	15.491.157	13.369.539

La voce debiti verso banche si decrementa per i debiti verso banche centrali, i conti correnti liberi e i pronti contro termine passivi rispettivamente per 1.388,9 milioni di euro, 175,7 milioni di euro e 181,1 milioni di euro da ricondurre nella quasi totalità a Banca Mediolanum.

Di contro la voce depositi vincolati aumenta di 62,4 milioni di euro sempre da ricondurre nella quasi totalità a Banca Mediolanum.

La voce debiti verso la clientela bancaria passa da 6.942 milioni di euro a 10.983 milioni di euro; in particolare l'incremento è riferibile ai depositi vincolati di Banca Mediolanum che si attestano a

2.550 milioni di euro (31.12.2011: 1.097 milioni di euro) e ai pronti contro termine passivi anch'essi riferibili principalmente a Banca Mediolanum che si attestano a 2.843 milioni di euro (31.1.2011: 879 milioni di euro).

La voce titoli in circolazione si compone per 93 milioni di euro di titoli subordinati di Banca Mediolanum, per 1 milioni di euro per prestito obbligazionario di Banca Mediolanum e per 338 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario della controllante Mediolanum S.p.A..

Al termine dell'esercizio in esame le società Mediolanum Vita e Mediolanum International Life hanno debiti per collateral ricevuti per 185,8 milioni di euro (31.12.2011: 197,1 milioni di euro) a fronte di derivati il cui rischio è supportato dagli assicurati delle predette compagnie.

Debiti verso banche

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso banche centrali	3.105.719	4.494.571
Debiti verso banche		
- Conti correnti e depositi liberi	1.688	177.686
- Depositi vincolati	403.252	340.930
- Finanziamenti	302.149	401.215
- Pronti contro termine	6	187.116
- Altri debiti	818	1.020
Totale	3.813.632	5.602.538

Per quanto concerne i debiti verso banche la durata residua contrattuale è la seguente:

Debiti verso banche: durata residua contrattuale

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Durata residua contrattuale		
fino a 1 anno	787.951	3.602.038
1-5 anni	3.025.681	2.000.500
Totale	3.813.632	5.602.538

La voce "Debiti vs Banche" si riferisce a passività finanziarie aventi durata contrattuale entro i 12 mesi.

Debiti verso clientela bancaria

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Conti correnti e depositi	8.081.543	5.992.339
Pronti contro termine	2.861.406	923.457
Altri debiti	40.519	26.643
Totale	10.983.468	6.942.439

DEBITI

Altri debiti

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Trattamento di fine rapporto	10.880	10.427
Debiti verso fornitori	148.328	121.656
Debiti verso l'Erario	84.971	58.812
Altri debiti diversi	31.500	26.743
Totale	275.679	217.638

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012
Esistenze iniziali	10.427
Aumenti	
- Accantonamento dell'esercizio	5.632
- Altre variazioni in aumento	691
Diminuzioni	
- Liquidazioni effettuate	(5.254)
- Altre variazioni in diminuzione	(616)
Rimanenze finali	10.880

Altri debiti diversi

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso consociate	620	675
Debiti verso Enti previdenziali	5.567	5.182
Debiti verso consulenti, professionisti, amministratori e sindaci	7.337	3.624
Debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	3.607	2.937
Debiti verso dipendenti	1.114	1.463
Debiti per imposte a carico degli assicurati	904	970
Altri debiti	12.351	11.892
Totale	31.500	26.743

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività fiscali differite

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
In contropartita del Conto Economico	33.911	39.025
In contropartita del Patrimonio Netto	63.299	1.993
Totale	97.210	41.018

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Importo iniziale	(39.025)	(45.127)
Aumenti		
Imposte differite rilevate nell'esercizio		
altre	(6.328)	(3.617)
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	(2.194)
Altri aumenti	(3.870)	-
Diminuizioni		
Imposte differite annullate nell'esercizio		
Rigiri	-	1.945
altre	1.084	9.965
Altre diminuizioni	14.228	4
Importo finale	(33.911)	(39.025)

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Importo iniziale	(1.993)	(6.805)
Aumenti		
Imposte differite rilevate nell'esercizio		
altre	(117.036)	(3.686)
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	(51)
Altri aumenti	(9)	(2)
Diminuizioni		
Imposte differite annullate nell'esercizio		
rigiri	13.858	5.427
altre	41.875	3.085
Altre diminuizioni	6	39
Importo finale	(63.299)	(1.993)

Composizione Passività fiscali per imposte differite

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Con effetto a conto economico	33.911	39.025
proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	33.621	38.646
oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	211	215
oneri dedotti di competenza di esercizi futuri	79	164
Con effetto a patrimonio netto	63.299	1.993
valutazione al fair value titoli AFS	63.299	1.993
Totale	97.210	41.018

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce “Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita” pari a 960 migliaia di euro è riferita al totale dei saldi passivi di bilancio afferenti la partecipata Partner Time S.p.A. in liquidazione (31.12.2011: 968 migliaia di euro).

Altre passività

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti da attività creditizia	128.612	233.725
Accantonamento costi del personale	6.151	6.744
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.742	3.528
Depositi a garanzia	2.835	4.171
Ratei e risconti passivi	26.869	18.118
Altre passività diverse	9.045	8.671
Totale	177.254	274.957

Le “Passività per partite viaggianti” comprendono i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2012 (20.191 migliaia di euro), disposizioni di pagamento RID (22.458 migliaia di euro), operazioni effettuate da clienti presso gli sportelli Banco Posta (4.436 migliaia di euro), importi da versare nelle polizze Mediolanum Plus (12.012 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

Nella voce “Risconti passivi” sono state allocate principalmente le commissioni relative al collocamento dei prodotti Mediolanum Plus Certificate di competenza di esercizi futuri.

PARTE D - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI TECNICHE ASSICURATIVE - RAMI VITA

31/12/2012

<i>Euro/migliaia</i>	Lordo	Riassicuraz.	Netto
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione			
- Premi contabilizzati	8.054.608	(3.301)	8.051.307
Totale Premi Netti	8.054.608	(3.301)	8.051.307
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione			
- Somme pagate	(10.202.716)	21.928	(10.180.788)
- Variazione delle riserve per somme da pagare	(47.902)	(1.386)	(49.288)
- Variazione riserve matematiche	1.105.452	(11.690)	1.093.762
- Variazione delle altre riserve tecniche	534	-	534
- Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	(251.669)	-	(251.669)
Totale Oneri Netti relativi ai sinistri	(9.396.301)	8.852	(9.387.449)
Totale Rami Vita	(1.341.693)	5.551	(1.336.142)

31/12/2011

<i>Euro/migliaia</i>	Lordo	Riassicuraz.	Netto
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione			
- Premi contabilizzati	9.547.764	(4.347)	9.543.417
Totale Premi Netti	9.547.764	(4.347)	9.543.417
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione			
- Somme pagate	(10.949.749)	12.368	(10.937.381)
- Variazione delle riserve per somme da pagare	(17.527)	744	(16.783)
- Variazione riserve matematiche	539.971	(7.644)	532.327
- Variazione delle altre riserve tecniche	17.494	-	17.494
- Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.368.059	-	1.368.059
Totale Oneri Netti relativi ai sinistri	(9.041.752)	5.468	(9.036.284)
Totale Rami Vita	506.012	1.121	507.133

Premi lordi di competenza

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Premi lordi contabilizzati		-
Premi lordi contabilizzati - ramo III	1.307.949	1.584.493
Premi lordi contabilizzati - rami tradizionali	6.746.659	7.963.271
Totale	8.054.608	9.547.764

Commissioni attive

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Garanzie rilasciate	96	88
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	835.789	684.389
- Negoziazione di strumenti finanziari	2.026	2.690
- Negoziazione di valute	2	1
- Gestioni patrimoniali	708.658	571.357
- individuali	4.581	4.816
- collettive	704.077	566.541
- Custodia e amministrazione di titoli	4.181	4.698
- Banca depositaria	616	567
- Collocamento di titoli	23.770	28.007
- Raccolta ordini	5.473	5.902
- Distribuzione di servizi di terzi	91.063	71.167
- gestioni patrimoniali	333	216
- collettive	333	216
- prodotti assicurativi	69.377	61.884
- altri prodotti	21.353	9.067
Servizi di incasso e pagamento	19.032	29.654
Caricamenti su contratti di investimento	681	384
Altri servizi	37.960	38.005
Totale	893.558	752.520

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 893,6 milioni di euro rispetto a 752,5 milioni di euro del 2011, registrando un incremento di 141,1 milioni di euro, dovuto principalmente alle maggiori commissioni di performance (+79 milioni di euro), a maggiori commissioni di gestione (+54 milioni di euro) ed in parte compensate dalla diminuzione delle commissioni su servizi bancari (-16 milioni di euro).

Commissioni Passive

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	279.937	206.045
- Negoziazione di titoli	1.697	2.216
- Gestioni patrimoniali	3.890	3.221
- Custodia e amministrazione di titoli	834	908
- Collocamento di titoli	17.243	1.858
- Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	256.273	197.842
Servizi di incasso e pagamento	19.451	29.982
Provvigioni di acquisizione contratti di investimento	712	182
Altri servizi	14.768	26.510
Totale	314.868	262.719

Le commissioni passive passano da 262,7 milioni di euro dell'anno precedente a 314,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012, registrando un aumento di 52,2 milioni di euro principalmente per effetto

di maggiori stanziamenti per incentivazioni, nonché per effetto delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della rete di vendita.

PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A FAIR VALUE A CONTO ECONOMICO

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Risultato delle attività finanziarie		
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
- derivanti da attività finanziarie di negoziazione	96.949	86.370
- derivanti da attività finanziarie al fair value a CE	44.899	106.306
Risultato netto da attività finanziarie di negoziazione	131.419	(67.715)
Risultato netto da attività finanziarie al fair value a CE	1.103.055	(753.343)
Risultato delle passività finanziarie		
Interessi passivi e altri oneri finanziari:		
- derivanti da passività finanziarie di negoziazione	(9.822)	(15.038)
- derivanti da passività finanziarie al fair value a CE	(446)	(415)
Risultato netto da passività finanziarie di negoziazione	1.327	(1.782)
Risultato netto da passività finanziarie al fair value a CE	10.933	44.248
Totale	1.378.314	(601.369)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie è positivo per 1.378,3 milioni di euro (31.12.2011: -601,4 milioni di euro).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie di negoziazione è positivo per 132.746 migliaia di euro (31.12.2011: -69.497 migliaia di euro), principalmente relativo al comparto dei titoli di debito e beneficia delle riprese dei titoli governativi.

Il risultato netto delle attività/passività finanziarie designate al fair value a conto economico registra un saldo positivo di 1.114,0 migliaia di euro (31 dicembre 2011: -709.095 migliaia di euro) ed è principalmente afferente alle variazioni di valore degli attivi sottostanti alle polizze index e unit linked, il cui rischio dell'investimento è interamente a carico degli assicurati.

Risultato netto da attività finanziarie di negoziazione: composizione

<i>Euro/migliaia</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
Attività finanziarie di negoziazione					
Titoli di debito	51.007	95.791	(407)	(2.737)	143.654
Titoli di capitale	-	7	-	(97)	(90)
Quote di O.I.C.R.	7	32	(2.368)	-	(2.329)
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie:					
differenze di cambio					26
Strumenti Derivati					
Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.063	12.723	(6.937)	(17.820)	(10.971)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	24	-	-	24
- su valute e oro	-	-	-	-	1.105
- altri	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	52.077	108.577	(9.712)	(20.654)	131.419

Risultato netto di attività finanziarie al fair value a C.E.

<i>Euro/migliaia</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Titoli di debito	402.437	44.990	(15.287)	(10.470)	421.670
Titoli di capitale	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	693.415	85.314	(22.264)	(70.801)	685.664
Finanziamenti	20.945	-	-	-	20.945
Derivati di copertura	-	-	(25.224)	-	(25.224)
Totale	1.116.797	130.304	(62.775)	(81.271)	1.103.055

Risultato netto da passività finanziarie a fair value a C.E.

Il risultato netto della voce Passività finanziarie a fair value a C.E. è positivo per 10.933 migliaia di euro (31.12.2011: 44.248 migliaia di euro) e si riferisce esclusivamente ai proventi/oneri generati dai contratti di investimento emessi dalle compagnie di assicurazione del Gruppo.

Risultato netto da passività finanziarie di negoziazione

<i>Euro/migliaia</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
Titoli di debito	953	4.471	(2.834)	(1.262)	1.328
Debiti	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	(1)	(1)
Totale	953	4.471	(2.834)	(1.263)	1.327

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Tale voce, pari a 7.483 migliaia di euro, si riferisce ai proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della quota di partecipazione di Banca Esperia S.p.A. per 2.613 migliaia di euro (31.12.2011: 715 migliaia di euro) e di Mediobanca S.p.A. per 4.870 migliaia di euro (31.12.2011: 5.829 migliaia di euro).

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Tale voce, pari a 62.703 migliaia di euro (31.12.2011: 41.126 migliaia di euro), si riferisce alla svalutazione effettuata sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. a seguito del processo di impairment commentato nella nota integrativa a cui si rimanda. Al 31 dicembre 2012 pertanto il valore della partecipazione è stato adeguato a 10,05 euro per azione.

Proventi e oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi ed altri proventi	654.310	456.505
Utili realizzati	47.610	24.986
Utili da valutazione	4.623	5.412
Totale proventi	706.543	486.903
Interessi passivi ed altri oneri	(225.747)	(149.492)
Perdite realizzate	(25.646)	(27.382)
Perdite da valutazione	(17.729)	(137.311)
Totale oneri	(269.122)	(314.185)
Totale proventi netti da investimenti	437.421	172.718

Risultato degli investimenti derivante da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Investimenti immobiliari	5.988	5.645
Attività finanziarie disponibili per la vendita	459.129	92.798
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	40.419	36.556
Finanziamenti e crediti	156.821	186.490
Proventi netti altri	(224.936)	(148.771)
Totale proventi netti da investimenti	437.421	172.718

Investimenti immobiliari: composizione

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Utili realizzati	-	48
Perdite realizzate	-	-
Altri proventi	8.242	7.403
Altri oneri	(696)	(459)
Perdite da valutazione	(1.558)	(1.347)
Totale proventi netti da investimenti immobiliari	5.988	5.645

Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi ed altri proventi	40.389	51.010
Utili realizzati	30	1.046
Perdite da valutazione	-	(15.500)
Tot. Prov. netti da attività fin. detenute sino a scadenza	40.419	36.556

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi ed altri proventi	439.742	205.642
Utili realizzati	47.225	23.360
Utili da valutazione	-	158
Perdite realizzate	(25.415)	(27.307)
Perdite da valutazione	(2.423)	(109.055)
Totale prov. netti da attività fin. disponibili per la vendita	459.129	92.798

Finanziamenti e crediti: composizione

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi ed altri proventi	165.937	192.450
Utili realizzati	237	266
Utili da valutazione	4.623	5.254
Perdite realizzate	(228)	(71)
Perdite da valutazione	(13.748)	(11.409)
Totale proventi netti da finanziamenti e crediti	156.821	186.490

Proventi netti da passività finanziarie

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi ed altri oneri	(225.051)	(149.033)
Utili realizzati	118	266
Perdite realizzate	(3)	(4)
Totale proventi netti altri	(224.936)	(148.771)

ALTRI RICAVI

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Diritti fissi su prodotti assicurativi	10.135	11.064
Recupero spese per appalti e servizi resi	1.229	1.490
Altri proventi diversi	15.071	8.423
Totale	26.435	20.977

SPESE DI GESTIONE

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione	73.340	73.726
Spese di gestione degli investimenti	319	513
Altre spese di amministrazione		
Spese per il personale dipendente	153.034	143.942
Spese pubblicitarie e promozionali	28.616	25.418
Consulenze e collaborazioni	32.330	22.612
Servizi sistemi informativi	54.401	54.234
Servizi di comunicazione diversi	21.240	20.894
Altre spese generali di funzionamento	70.590	62.478
Totale altre spese di amministrazione	360.211	329.578
Totale	433.870	403.817

Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Unità</i>	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:		
Dirigenti	93	101
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	303	236
Restante personale dipendente	1.711	1.717
Totale personale dipendente	2.107	2.054
Altro personale	26	20
Totale	2.133	2.074

ALTRI COSTI

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Spese per il personale	1.733	2.787
Ammortamento attivi immateriali	7.522	10.110
Ammortamento investimenti immobiliari e altri attivi	5.179	5.634
Accantonamenti per rischi ed oneri	49.354	34.116
Altri costi diversi	31.230	13.675
Totale	95.018	66.322

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Indennità rete di vendita	23.753	24.506
Rischi per illeciti promotori finanziari	5.572	7.823
Altri accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	20.029	1.787
Totale	49.354	34.116

IMPOSTE

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Imposte correnti (-)	(153.884)	(32.779)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.204	10
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.473	15.601
Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.354)	216
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(149.561)	(16.952)

Riconciliazione tra aliquota teorica ed effettiva

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Aliquota teorica IRES imposte equivalenti	18,76%	16,72%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	500.696	84.267
Onere fiscale teorico	93.911	14.088
Proventi netti tassabili	22.934	(9.928)
Altri aggiustamenti	3.101	672
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	119.945	4.832
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	23,96%	5,73%
Onere fiscale totale	149.561	16.952
Aliquota effettiva totale	29,87%	20,12%

Parte E- Informativa di Settore

Dati economici per area di attività

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

Nota metodologica sull’informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ITALIA – LIFE
- ITALIA – ASSET MANAGEMENT
- ITALIA – BANKING
- ITALIA – OTHER
- SPAGNA
- GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2012 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - RICAVI							
		premi emessi netti	oneri netti relativi ai sinistri e variazione riserve	commissioni attive	marginare interesse	prof/perd da investimenti al FV	Valorizzazione Equity method	Proventi netti da altri investimenti	altri ricavi diversi
1.1 PREMI NETTI									
1.1.1 PREMI LORDI DI COMPETENZA	8.054.608	8.054.608							
1.1.2 PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE DI COMPETENZA	(3.301)	(3.301)							
TOT. PREMI NETTI	8.051.307	8.051.307							
1.2 COMMISSIONI ATTIVE	893.558		893.558						
1.3 PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZ. A FAIR VALUE RIL.A CONTO EC.	1.378.314				131.580	1.246.734			
1.4 PROVENTI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	7.483						7.483		
1.5 PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI									
1.5.1 INTERESSI ATTIVI	644.165				644.165				
1.5.2 ALTRI PROVENTI	10.145				1.903			8.242	
1.5.3 UTILI REALIZZATI	47.610							47.610	
1.5.4 UTILI DA VALUTAZIONE	4.623							4.623	
TOT. PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVEST.IMMOBILIARI	706.543				646.068			60.475	
1.6 ALTRI RICAVI	26.435								26.435
TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.063.640	8.051.307		893.558	777.648	1.246.734	7.483	60.475	26.435
2 COSTI									
2.1 ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI									
2.1.1 IMPORTI PAGATI E VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE	(9.396.301)		(9.394.899)						
2.1.2 QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI	8.852		8.852						
TOT. ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(9.387.449)		(9.386.047)						
2.2 COMMISSIONI PASSIVE	(314.868)								
2.3 ONERI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.	(62.703)						(62.703)		
2.4 ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI									
2.4.1 INTERESSI PASSIVI	(225.051)				(225.051)				
2.4.2 ALTRI ONERI	(696)							(696)	
2.4.3 PERDITE REALIZZATE	(25.646)							(25.646)	
2.4.4 PERDITE DA VALUTAZIONE	(17.729)							(16.171)	
ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(269.122)				(225.051)			(42.513)	
2.5 SPESE DI GESTIONE									
2.5.1 PROVVISORIE E ALTRE SPESE DI ACQUISIZIONE	(73.340)								
2.5.2 SPESE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI	(319)								
2.5.3 ALTRE SPESE DI AMMINISTRAZIONE	(360.211)								
TOT SPESE DI GESTIONE	(433.870)								
2.6 ALTRI COSTI	(95.018)								(20.142)
TOTALE COSTI E ONERI	(10.563.030)		(9.386.047)		(225.051)		(62.703)	(62.655)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	500.610	8.051.307	(9.386.047)	893.558	552.597	1.246.734	(55.220)	(2.180)	26.435
3 IMPOSTE	(149.561)								
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(26)							(26)	
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	351.023	8.051.307	(9.386.047)	893.558	552.597	1.246.734	(55.220)	(2.206)	26.435
RICLASSIFICAZIONI									
Oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi/passivi di pertinenza degli assicurati (incluso i contratti di investimento ai sensi dell'IFRS4).			1.368.305		(236.090)	(1.128.638)		(3.578)	
Altre riclassifiche			(315)	460	(1.903)			1.903	
TOTALE RICLASSIFICATO		8.051.307	(8.018.057)	894.018	314.604	118.096	(55.220)	(3.881)	26.435

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2012 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - COSTI E IMPOSTE						Utile netto
	commissioni passive rete	Altre commissioni passive	spese generali e amm.ve	ammortamenti	accantonamenti rischi ed oneri	imposte dell'esercizio	
1.1 PREMI NETTI							
1.1.1 PREMI LORDI DI COMPETENZA							
1.1.2 PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE DI COMPETENZA							
TOT. PREMI NETTI							
1.2 COMMISSIONI ATTIVE							
1.3 PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZ. A FAIR VALUE RILA CONTO EC.							
1.4 PROVENTI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.							
1.5 PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI							
1.5.1 INTERESSI ATTIVI							
1.5.2 ALTRI PROVENTI							
1.5.3 UTILI REALIZZATI							
1.5.4 UTILI DA VALUTAZIONE							
TOT. PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVEST. IMMOBILIARI							
1.6 ALTRI RICAVI							
TOTALE RICAVI E PROVENTI							
2 COSTI							
2.1 ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI							
2.1.1 IMPORTI PAGATI E VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE			(1.402)				
2.1.2 QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI							
TOT. ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI			(1.402)				
2.2 COMMISSIONI PASSIVE	(314.868)						
2.3 ONERI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.							
2.4 ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI							
2.4.1 INTERESSI PASSIVI							
2.4.2 ALTRI ONERI							
2.4.3 PERDITE REALIZZATE							
2.4.4 PERDITE DA VALUTAZIONE				(1.558)			
ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI				(1.558)			
2.5 SPESE DI GESTIONE							
2.5.1 PROVVISORIE E ALTRE SPESE DI ACQUISIZIONE	(67.583)		(5.757)				
2.5.2 SPESE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI			(319)				
2.5.3 ALTRE SPESE DI AMMINISTRAZIONE			(360.211)				
TOT SPESE DI GESTIONE	(67.583)		(366.287)				
2.6 ALTRI COSTI			(12.821)	(12.701)	(49.354)		
TOTALE COSTI E ONERI	(382.451)		(380.510)	(14.259)	(49.354)		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	(382.451)		(380.510)	(14.259)	(49.354)		
3 IMPOSTE						(149.561)	
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE							
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(382.451)		(380.510)	(14.259)	(49.354)	(149.561)	351.023
RICLASSIFICAZIONI							
Oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi/passivi di pertinenza degli assicurati (incluso i contratti di investimento ai sensi dell'IFRS4).							
Altre riclassifiche	18.411	(41.201)	(608)		23.252		
TOTALE RICLASSIFICATO	(364.040)	(41.201)	(381.118)	(14.259)	(26.102)	(149.561)	351.023

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITA' AL 31/12/2012

	ITALIA						SPAGNA	GERMANIA	scritture di consolidato	TOTALE
	LIFE	BANKING	ASSET MAN.	OTHER	Scritture di consolidato	TOTALE				
<i>Euro/migliaia</i>										
Premi netti	7.922.819	-	-	-	-	7.922.819	99.718	28.770	-	8.051.307
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(7.908.540)	-	-	-	-	(7.908.540)	(84.380)	(25.137)	-	(8.018.057)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	14.279	-	-	-	-	14.279	15.338	3.633	-	33.250
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	110.407	-	-	110.407	4.997	236	-	115.640
Commissioni di gestione	219.029	-	234.905	-	-	453.934	13.034	5.270	-	472.238
Commissioni di performance	60.603	-	106.909	-	-	167.512	3.406	1.019	-	171.937
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	81.820	-	-	(605)	81.215	3.804	10.728	(6)	95.741
Commissioni diverse	679	11.247	25.234	-	-	37.160	1.055	248	-	38.462
Commissioni attive	280.311	93.067	477.455	-	(605)	850.228	26.296	17.501	(6)	894.018
Margine interesse	18.353	275.109	697	(14.289)	-	279.870	33.754	980	-	314.604
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	81.486	33.791	2	4	-	115.283	2.014	799	-	118.096
Margine finanziario netto	99.839	308.900	699	(14.285)	-	395.154	35.768	1.779	-	432.701
Valorizzazione Equity method				(55.220)	-	(55.220)	-	-	-	(55.220)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	6.966	137	323	-	-	7.426	20.383	-	-	27.809
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(9.044)	-	-	-	(9.044)	(47)	-	-	(9.091)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	-	(1.310)	(916)	(231)	-	(2.457)	(20.142)	-	-	(22.599)
Proventi netti da altri investimenti	6.966	(10.217)	(593)	(231)	-	(4.075)	194	-	-	(3.881)
Altri ricavi diversi	11.053	13.699	431	-	-	25.183	358	982	(88)	26.435
TOTALE RICAVI	412.449	405.449	477.992	(69.736)	(605)	1.225.549	77.954	23.895	(94)	1.327.303
Commissioni passive rete	(94.217)	(60.198)	(188.231)	-	-	(342.646)	(17.601)	(3.803)	10	(364.040)
Altre commissioni passive	(5.522)	(12.307)	(11.786)	-	-	(29.615)	(2.763)	(8.823)	-	(41.201)
Spese amministrative	(83.074)	(176.928)	(78.983)	-	605	(338.380)	(27.930)	(14.892)	84	(381.118)
Ammortamenti	(2.996)	(6.815)	(2.228)	-	-	(12.039)	(1.498)	(722)	-	(14.259)
Accantonamenti netti per rischi	(3.888)	(2.097)	(7.618)	-	-	(13.603)	(12.499)	-	-	(26.102)
TOTALE COSTI	(189.697)	(258.345)	(288.846)	-	605	(736.283)	(62.291)	(28.240)	94	(826.720)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	222.752	147.104	189.146	(69.736)	-	489.266	15.663	(4.345)	-	500.584
Imposte dell'esercizio						(140.714)	(8.452)	(395)	-	(149.561)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO						348.552	7.211	(4.741)	-	351.023
Goodwill	22.915					22.915	102.831	4.140		129.886
Investimenti Immobiliari	106.810					106.810				106.810
Partecipazioni				382.700		382.700				382.700
Titoli immobilizzati (Held To Maturity & Loans & Receivables)	469.599	2.167.633				2.637.232		4.007		2.641.239
Titoli Available For Sale	3.102.679	8.123.450	39.746	20.011		11.285.886	1.005.181	28.002		12.319.069
Att./Pass. Fin. al Fair Value a C.E. nette	620.911	331.689				952.600	14.966	(5.817)		961.749
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	12.361.225					12.361.225	523.490	98.394		12.983.109
Impieghi netti di tesoreria	(745.190)	2.455.483	(44.060)	275.498		1.941.730	689.572	(104.569)		2.526.733
- di cui infragruppo	751.130	620.855	39.762	26.610		1.438.357	(644.019)	23.109		817.447
Impieghi alla clientela		4.329.669				4.329.669	159.006	6.894		4.495.569
Raccolta attività bancaria		11.727.693				11.727.693	340.827	96.047		12.164.567
- di cui infragruppo		1.018.251				1.018.251	2.044	236		1.020.531
Riserve tecniche nette	17.144.915					17.144.915	505.093	97.623		17.747.631

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITA' AL 31/12/2011

	ITALIA						SPAGNA	GERMANIA	scritture di consolidato	TOTALE
	LIFE	BANKING	ASSET MAN.	OTHER	Scritture di consolidato	TOTALE				
<i>Euro/migliaia</i>										
Premi netti	9.400.919	-	-	-	-	9.400.919	119.045	23.453	-	9.543.417
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(9.381.508)	-	-	-	-	(9.381.508)	(103.339)	(20.186)	-	(9.505.033)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	19.411	-	-	-	-	19.411	15.706	3.267	-	38.384
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	94.461	-	-	94.461	3.747	267	-	98.475
Commissioni di gestione	205.734	-	195.813	-	-	401.547	11.339	4.910	-	417.796
Commissioni di performance	48.325	-	41.636	-	-	89.961	1.949	586	-	92.496
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	85.506	-	-	(1.175)	84.331	5.128	21.701	(6)	111.154
Commissioni diverse	626	7.136	24.366	-	-	32.128	1.129	26	-	33.283
Commissioni attive	254.685	92.642	356.276	-	(1.175)	702.428	23.292	27.490	(6)	753.204
Margine interesse	34.851	190.064	1.240	(7.897)	0	218.258	10.772	1.719	-	230.749
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(33.002)	(32.307)	15	(4)	-	(65.298)	(82)	(308)	-	(65.688)
Margine finanziario netto	1.849	157.757	1.255	(7.901)	-	152.960	10.690	1.411	-	165.061
Valorizzazione Equity method	-	-	-	(34.582)	-	(34.582)	-	-	-	(34.582)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	3.521	9.302	317	83	-	13.223	335	(6.258)	-	7.300
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(6.210)	-	(74)	-	(6.284)	112	-	-	(6.172)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(39.343)	(84.415)	-	(1.862)	-	(125.620)	158	-	-	(125.462)
Proventi netti da altri investimenti	(35.822)	(81.323)	317	(1.853)	-	(118.681)	605	(6.258)	-	(124.334)
Altri ricavi diversi	11.392	8.858	360	547	-	21.157	326	937	(168)	22.252
TOTALE RICAVI	251.515	177.934	358.208	(43.789)	(1.175)	742.693	50.619	26.847	(174)	819.985
Commissioni passive rete	(88.406)	(48.973)	(146.582)	-	-	(283.961)	(16.414)	(3.548)	7	(303.916)
Altre commissioni passive	(6.356)	(12.224)	(9.323)	-	-	(27.903)	(2.724)	(19.493)	-	(50.120)
Spese amministrative	(92.082)	(151.911)	(69.107)	-	1.175	(311.925)	(25.943)	(14.344)	167	(352.045)
Ammortamenti	(4.505)	(7.436)	(2.714)	-	-	(14.655)	(1.644)	(792)	-	(17.091)
Accantonamenti netti per rischi	(4.042)	(1.683)	(6.695)	-	-	(12.420)	(174)	-	-	(12.594)
TOTALE COSTI	(195.391)	(222.227)	(234.421)	-	1.175	(650.864)	(46.899)	(38.177)	174	(735.766)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	56.124	(44.293)	123.787	(43.789)	-	91.829	3.720	(11.330)	-	84.219
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-	(16.898)	163	(217)	-	(16.952)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-	74.931	3.883	(11.547)	-	67.267
Goodwill	22.915	-	-	-	-	22.915	122.809	4.140	-	149.864
Investimenti Immobiliari	108.041	-	-	-	-	108.041	-	-	-	108.041
Partecipazioni	-	-	-	404.494	-	404.494	-	-	-	404.494
Titoli immobilizzati (Held To Maturity & Loans & Receivables)	490.380	2.686.210	-	-	-	3.176.590	-	8.989	-	3.185.579
Titoli AFS	2.609.978	5.722.469	42.845	19.390	-	8.394.682	642.063	25.660	-	9.062.406
Att./Pass. Fin. al Fair Value a C.E. nette	2.191.890	359.831	-	-	-	2.551.721	10.004	4.846	-	2.566.571
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	12.268.431	-	-	-	-	12.268.431	450.337	63.839	-	12.782.607
Impieghi netti di tesoreria	(247.712)	4.034.735	(54.088)	265.605	-	3.998.540	383.678	(88.244)	-	4.293.974
- di cui infragruppo	452.315	382.609	43.412	135.588	-	1.013.924	(391.929)	9.256	-	631.251
Impieghi alla clientela	-	3.245.008	-	-	-	3.245.008	137.333	8.712	-	3.391.053
Raccolta attività bancaria	-	7.870.465	-	-	-	7.870.465	292.176	66.983	-	8.229.625
- di cui infragruppo	-	946.482	-	-	-	946.482	349	(184)	-	946.647
Riserve tecniche nette	18.054.896	-	-	-	-	18.054.896	460.502	65.449	-	18.580.848

Parte F - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema dei controlli interni ed il presidio dei rischi

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. Nel Gruppo Mediolanum, le varie società si impegnano ad implementare un articolato ed efficiente sistema dei controlli interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo é articolato secondo più livelli, con differenti livelli di responsabilità. In particolare sono previsti, in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- controlli di linea: svolti direttamente sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office.
- controlli dei rischi o di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere – tenuto conto delle specifiche attività aziendali – alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, di mercato patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi, di non conformità e reputazionali.
- attività di revisione interna o controlli di terzo livello: demandati alla struttura di internal auditing, , cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema

dei controlli interni nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

Funzione Compliance & Risk Control

La Funzione Compliance & Risk Control ha la responsabilità di monitorare l'esposizione di Mediolanum Spa ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Presidia, inoltre, l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l'attività del settore e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la conformità.

Il modello di controllo dei rischi, sviluppato tenendo conto delle caratteristiche delle singole società e dei relativi *business*, è integrato con considerazioni specifiche derivanti dall'effetto di concentrazione/diversificazione generato dall'appartenenza al Gruppo.

In particolare, si evidenzia come nell'ambito del modello sono richiamate le categorie di rischio gestite direttamente dalle società controllate (rischio di assunzione, riservazione, mercato, credito, liquidità, operativo, legale, strategico, reputazionale), oltre al rischio legato all'appartenenza al gruppo ambito diretto di monitoraggio e di gestione da parte della holding Mediolanum S.p.A.

I processi di controllo graduati in funzione della complessità e dell'impatto sui rischi delle singole unità organizzative, oltre a definire ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel monitoraggio e gestione dei rischi, dettagliano i tempi e le modalità di rilevazione degli stessi ed i flussi informativi attivati nei confronti degli Organi aziendali.

Il modello implementato è stato sviluppato tenendo conto delle caratteristiche del *business* e delle disposizioni normative ed è oggetto di continuo perfezionamento e affinamento anche in relazione all'evoluzione del contesto interno ed esterno di riferimento.

Tale modello, adeguatamente documentato, è stato sottoposto a valutazione ed approvazione da parte del Comitato per il Controllo Interno, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

La definizione di un sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare;
- indipendenza della Funzione di Compliance & Risk Control dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi;
- tempestività e continuità nelle fasi di analisi e misurazione dei rischi e conseguente produzione della reportistica a supporto dei processi decisionali e di controllo;
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Al fine di garantire il rispetto dei principi appena definiti, il Gruppo Mediolanum adotta un sistema di Policy Aziendali che definisce il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy aziendali sono:

- assicurare che il sistema dei controlli interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;

- diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

La Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, che presta servizio in *outsourcing* a Mediolanum S.p.a. in virtù di apposito contratto, è articolata in tre Settori: Risk Control, Risk Assessment & Mitigation e Compliance.

Settore Risk Control

Il Settore svolge, principalmente, le seguenti attività:

- elabora il capitale economico, sia a livello individuale, sia a livello consolidato per i rischi di propria pertinenza;
- controlla il rischio di credito, concentrazione e residuo delle controparti istituzionali e in collaborazione con la Divisione Finance propone al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale, in coerenza con il *business plan*, le *policy* di credito e di *rating* per i portafogli interessati, ponendo in essere tutte le necessarie procedure finalizzate al monitoraggio dei limiti di rischio di credito contenuti nelle *policy* approvate;
- effettua l'analisi di credito delle controparti istituzionali secondo le linee guida contenute nella *policy* del credito e sovrintende, in via continuativa, al monitoraggio del rischio di credito segnalando l'insorgere di situazioni "anomale"; avvalendosi di appositi strumenti, definisce, laddove rilevante, il grado di potenziale insolvenza dei singoli clienti affidati, oltre che i dati statistici rilevanti per le singole forme tecniche al fine di garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo Bancario; effettua la misurazione del rischio di credito e la verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario, derivanti dalle posizioni in conto proprio, seguendo i parametri del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria; effettua, a tal riguardo, il calcolo del VAR del portafoglio di proprietà su base giornaliera; presidia l'evoluzione dei rischi operativi attraverso lo svolgimento dei processi di identificazione, misurazione e controllo degli stessi, come regolamentato dalla normativa interna del Settore e nel rispetto del *risk appetite* aziendale; effettua gli stress test e produce

reportistica periodica;

- si coordina con il settore Ispettorato Rete e Antiriciclaggio per lo svolgimento delle attività di controllo dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita;
- verifica e valida i modelli di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e le attività previste dalle disposizioni di Vigilanza rispetto alle metodologie di misurazione di misurazione in uso a livello individuale e consolidato;
- raccoglie, con il supporto delle funzioni aziendali interessate, i flussi informativi necessari per la quantificazione e la gestione delle perdite derivanti dai rischi operativi;
- predispone le informazioni relative alle perdite derivanti da rischi operativi, oggetto delle segnalazioni periodiche richieste dalle autorità di vigilanza;
- controlla il processo di *asset liability management* posto in essere dalla Divisione Finance, evidenziando eventuali situazioni di disallineamento rispetto ai limiti contenuti nella *policy* approvata;
- controlla il processo di gestione della liquidità sia operativa sia strutturale, predisponendo, con cadenza giornaliera, la relativa reportistica ed evidenziando eventuali situazioni di criticità rispetto ai limiti stabiliti nella *policy* approvata;
- esegue, con cadenza almeno annuale, gli *stress test* sui rischi rilevanti ed i *test* retrospettivi e prospettici di *hedge accounting*;
- riferisce sulla posizione di rischio assunta dalla Banca e dal Gruppo Bancario;
- valuta la coerenza del *risk appetite* della Banca e delle altre società monitorate, sia su base individuale che consolidata, verificandone le condizioni di rischiosità e proponendo le azioni correttive che si rendessero eventualmente necessarie a fronte del confronto con gli obiettivi definiti;
- acquisisce dati e notizie relative all'economia reale, monetaria, creditizia e finanziaria, anche in funzione delle note accompagnatorie dei bilanci;
- predispone e coordina gli altri settori della Funzione Compliance & Risk Control alla finalizzazione della reportistica istituzionale.
- costruisce, elabora e produce modelli matematici e statistici per l'analisi del rischio tramite

l'acquisizione di dati finanziari e secondo le *best practices* di mercato;

- costruisce modelli volti al calcolo del capitale economico e alla stima delle variabili necessarie al calcolo dello stesso;
- elabora, secondo le *best practices* di mercato, soluzioni tattiche volte alla valutazione del rischio di prodotti non ancora coperti dalle procedure di rischio di mercato;
- elabora, in collaborazione con le funzioni di *risk management* di primo livello metodologie volte alla gestione del rischio di liquidità e di tasso d'interesse;
- sviluppa, secondo le *best practices* di mercato, modelli di *pricing* per la valorizzazione a *fair value* degli strumenti finanziari emessi o collocati dalla Banca;
- valida i modelli sia di *pricing* sia di calcolo del rischio eventualmente elaborati dalle funzioni di linea;
- valida i prezzi utilizzati per la valorizzazione del portafoglio titoli della Banca secondo le regole contenute nella *policy* di mercato attivo;
- elabora metodologie volte all'affinamento delle tecniche di *stress testing* per i rischi di competenza del Settore.

Settore Risk Assessment & Mitigation

Il Settore Risk Assessment & Mitigation si occupa delle attività previste a livello regolamentare e gestionale per l'identificazione, il presidio e la mitigazione dei rischi operativi e di non conformità a cui le diverse unità aziendali sono esposte, collaborando con gli altri settori della Funzione Compliance & Risk Control al fine di giungere ad una valutazione unitaria dell'esposizione ai rischi delle strutture e dei processi aziendali, alla loro mitigazione e alla conseguente ottimizzazione in termini di efficacia ed efficienza gestionale. Inoltre, il Settore Risk Assessment & Mitigation svolge, anche tramite apposito sistema di indicatori a distanza, verifiche di efficacia sui presidi organizzativi implementati per la prevenzione dei rischi operativi o di non conformità. Il Settore presidia il corretto svolgimento del processo di gestione dei reclami della clientela e delle istanze provenienti dalle Autorità di Vigilanza e ne controlla l'andamento al fine di identificare tempestivamente eventuali aree di miglioramento sui processi aziendali.

Infine, il Settore supporta il Dirigente Preposto nelle attività di indirizzo e coordinamento, a livello di Gruppo, in tema di governo delle procedure amministrative e contabili.

Settore Compliance

Il Settore Compliance ha il compito di presidiare l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina il settore bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale per valutarne preventivamente gli impatti sulle attività aziendali. Svolge un ruolo di consulenza ed assistenza al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato al fine di valutare l'adeguatezza delle prassi e procedure attuali alle normative vigenti e favorire il tempestivo adeguamento alle nuove normative.

Nell'ambito di tale responsabilità, con riferimento specifico a Mediolanum S.p.A., effettua:

- il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, verificando gli eventuali impatti sul *business* a livello di Gruppo e proponendo i necessari interventi di adeguamento dei processi operativi e/o procedure aziendali;
- verifiche sulla rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, alle norme di autoregolamentazione (es. protocolli di autonomia, codici di autodisciplina), nonché a qualsiasi altra norma di settore, collaborando in particolare con le strutture Internal Auditing, Affari Societari ed Organizzazione.

Funzione di Internal Auditing

La Funzione di Internal Auditing effettua un costante presidio finalizzato a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli, evidenzia le eventuali mancanze presenti nel sistema, nelle procedure e nelle *policy*, verifica ed integra l'efficacia del complessivo processo di gestione dei rischi finanziari, di credito e operativi.

L'Internal Auditing svolge un'attività indipendente e obiettiva di revisione interna e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e del complessivo sistema dei controlli interni.

Controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e

dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e ai processi di *governance*.

Effettua le attività sopra descritte per le società con le quali la Banca ha stipulato uno specifico contratto di servizio per il quale la medesima Funzione si impegna a fornire il servizio di internal auditing; svolge, inoltre, attività di coordinamento a livello di Gruppo nei confronti delle Funzioni omologhe presso le controllate e consociate.

Riferisce periodicamente sui risultati della propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato per il Controllo Interno. In caso di gravi irregolarità, riferisce immediatamente al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Comitato per il Controllo Interno

E' l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compreso il rischio di credito, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Il Comitato è assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. Valuta il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Internal Auditing e ne riceve le relazioni periodiche; esamina e valuta i rilievi emersi dalle attività svolte dalle funzioni di controllo, dal Collegio Sindacale e dalle relazioni della società di revisione; valuta rilievi e proposte emersi dalle verifiche svolte dalle Autorità di Controllo e/o Vigilanza; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo; svolge gli ulteriori compiti relativi al controllo interno che gli siano affidati dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS7

Il principio contabile internazionale **IFRS 7**, che è entrato obbligatoriamente in vigore a decorrere dal Bilancio 2007, riguarda l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti

finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono «*finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi*», mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato.

Il presente capitolo illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: assicurativo, bancario e risparmio gestito.

In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalla funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

In base ai principi IFRS7 i rischi sono classificati in tre tipologie principali:

1. **Rischi di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
2. **Rischi di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
3. **Rischi di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a

causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 (il processo ICAAP) proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere, policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità.

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche importanza riveste l'introduzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare vengono definiti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **Livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **Livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili direttamente sul mercato.

Il Gruppo Mediolanum ha classificato le proprie attività e passività a *fair value* secondo le regole contenute nell'emendamento, fornendo una *disclosure* sia per linea di business sia per tipologia di prodotto. Infine si è provveduto ad evidenziare, per il business assicurativo, il rischio proprio dal rischio in capo ai clienti (Attivi a copertura di riserve di Ramo Terzo).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

Gestione dei rischi di Conglomerato

Le disposizioni regolamentari e di vigilanza, tradizionalmente, in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP in ambito

bancario, a livello di conglomerato, si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi.

Tale controllo, inteso come ogni esposizione con un rischio di perdita potenziale per le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale delle imprese regolarmente appartenenti al conglomerato, è possibile attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario.

Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risulta maggiormente esposto il conglomerato.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un *framework* unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto e assicurativo e comparto bancario, e in chiave complessiva quelle relative ai strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Settore Assicurativo - Rischi Finanziari, di Credito

Premessa

Le attività relative al business assicurativo del Gruppo sono realizzate per il tramite di due Compagnie, Mediolanum Vita, Società di diritto italiano e Mediolanum International Life LTD, società di diritto irlandese.

I modelli di controllo sono differenziati e graduati in funzione della complessità del business e delle caratteristiche dei prodotti gestiti. In alcuni casi, come nel caso di prodotti di ramo III, caratteristici dell'attività di entrambe le Compagnie, i processi di controllo sono volti a tutelare i sottoscrittori che sopportano il rischio di investimento, attraverso attività di validazione dei modelli di pricing e di controllo dei requisiti minimi di solvibilità degli emittenti. La Compagnia di diritto irlandese presenta un patrimonio libero molto limitato principalmente investito in depositi a termine con Società del

Gruppo Mediolanum. Per quanto riguarda eventuali residui Index Linked a seguito di riscatti, questi vengono smobilizzati velocemente con le controparti e quindi il rischio di controparte residuo in patrimonio libero può essere considerato marginale. Viene inoltre monitorato il rischio di concentrazione e il rischio di credito a livello di Gruppo attraverso una metodologia di tipo “credit VAR” (si rimanda alla sezione relativa ai contratti di tipo Index Linked per un maggiore dettaglio sulla metodologia e la procedura di controllo).

Per la Compagnia di diritto italiano, che si caratterizza per un portafoglio più articolato e composito (preponderanza di prodotti di ramo III, portafoglio di polizze di ramo I, portafoglio residuale di prodotti di ramo I – *capitalizzazione* - e di ramo VI - *fondi pensione*-) i modelli di controllo prevedono anche attività di monitoraggio del rischio del portafoglio in capo alla Società stessa.

Tali attività sono svolte sia da strutture operative della Compagnia, che da funzioni di controllo di secondo livello, quali quelle svolte dal settore Risk Control.

Patrimonio libero e Portafoglio Tradizionale

Gli attuali presidi di controllo garantiscono il monitoraggio del valore degli assets sottostanti con periodicità definita nell’ambito di ciascuna singola entità, in ottica ex ante e ex post.

Nell’ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell’attivo tramite un modello di Asset Liability Management. . Tale attività, viene effettuata da Mediolanum Vita attraverso l’utilizzo di un modello stocastico di ALM.

Per disposizioni regolamentari vigenti, le Compagnie assicurative del Gruppo hanno facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati ai fini di copertura di posizioni in essere o per anticipare cambiamenti nella struttura del passivo o dell’attivo.

L’uso di derivati finanziari ha come obiettivo primario di consentire maggiore efficienza, flessibilità e tempestività nel conseguimento degli obiettivi gestionali prefissati nonché per l’ottimizzazione del portafoglio (c.d gestione efficace) oltre che consentire l’attuazione di strategie volte alla riduzione del rischio di mercato derivante da cambiamenti nella struttura dei tassi di interesse o nei tassi di cambio (c.d. riduzione del rischio).

Asset Liability Management

Come anticipato nel paragrafo precedente, Mediolanum Vita S.p.A., utilizza una procedura avanzata per migliorare la misurazione e la gestione dell’ALM della Compagnia.

In particolare, il modello in oggetto si basa su una tecnica dinamica di analisi finanziaria (DFA) di tipo stocastico che permette di valutare come possa modificarsi la situazione dell'impresa al variare di diversi scenari e scelte strategiche. Le proiezioni fornite riguardano non solo i possibili scenari futuri ma anche la probabilità del loro accadimento. L'applicativo utilizzato prevede la proiezione stocastica dei flussi di attivo e passivo del portafoglio tradizionale della Compagnia. A tal fine ad ogni data di valutazione vengono generati 1.000 scenari finanziari "Market Consistent" ciascuno dei quali rappresenta una possibile evoluzione dei fattori di rischio lungo un orizzonte temporale di 20 anni. Lo strumento consente di modellare ex-ante le seguenti ipotesi di base:

- asset allocation dell'attivo attuale e futuro;
- tipologia dei titoli in acquisto/vendita;
- priorità dei titoli in acquisto e in vendita;
- ipotesi *paid up* e *lapse rate* del passivo;
- target di rendimento;
- azioni da intraprendere per raggiungere il rendimento target.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata 'ad hoc' di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'Attivo sul grado di redditività e solvibilità della Compagnia.

Mappatura dei rischi rilevanti

I rischi finanziari generati dall'attività della Compagnie assicurative del Conglomerato derivano dalla funzione d'investimento volta a conseguire gli obiettivi strategici delle stesse, sia in ottica reddituale sia di copertura delle riserve tecniche. In particolare, i rischi finanziari ritenuti rilevanti possono essere sostanzialmente riassunti in rischi di mercato, inteso principalmente come rischio di tasso e rischio di spread e, in misura limitata, il rischio di credito, come rischio di controparte. Quest'ultimo, derivante principalmente dall'attività in derivati, è mitigato attraverso un processo di collateralizzazione nell'ambito del contratto ISDA/CSA ed è trattato nell'apposita policy. Per completare il quadro dell'analisi sulla tipologia dei rischi viene anche considerato il rischio di liquidità, il rischio regolamentare e di compliance e il rischio reputazionale.

In considerazione della significatività delle esposizioni presenti nella Compagnia Vita Italiana rispetto alla Compagnia Irlandese, per ogni tipologia di rischio verranno fatti dei riferimenti sulle evidenze dei controlli effettuati su Mediolanum Vita.

Solvency II

Il Gruppo Mediolanum ha avviato già da qualche anno un progetto finalizzato al recepimento della normativa Solvency II. Il progetto, condotto a livello di Gruppo, vede coinvolte a diverso titolo tutte le funzioni aziendali. Il progetto di implementazione in corso è volto all'implementazione di tutte le regole necessarie a soddisfare i requisiti dei tre pilastri su cui si fonda la normativa. Si ricorda infatti che la normativa Solvency II si fonda su tre pilastri fondamentali: il primo relativo al calcolo del margine di solvibilità secondo una metodologia "risk-based", il secondo, cosiddetto processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), relativo ai presidi di controllo quali - quantitativi di cui le compagnie si devono dotare per assicurare la solvibilità e il terzo pilastro relativo ai requisiti di informativa pubblica ai vari stakeholders.

In linea con quanto previsto dal dettato normativo, il progetto in corso presso il Gruppo Mediolanum ha l'obiettivo di implementare un sistema di calcolo del capitale (cosiddetto SCR) nonché di procedere ad una revisione dei processi di risk management. E' quindi con questo spirito che il Gruppo Mediolanum sta completando non solo l'infrastruttura per il calcolo del requisito di capitale di primo pilastro ma anche il processo ORSA nonché la revisione del risk appetite e della risk governance interna. Forti inoltre dell'esperienza di Basilea 2 e del processo ICAAP nel Gruppo Bancario, il progetto Solvency 2 permetterà a Mediolanum di adottare una gestione del business assicurativo più "risk-based", completando così il proprio sistema di enterprise risk management. Il Gruppo Mediolanum nel corso degli anni ha partecipato a tutti gli studi di impatto quantitativo richiesti dalle Autorità Europee del settore e nell'ambito del progetto ORSA ha elaborato le prime proiezioni del requisito di capitale prospettico secondo la metodologia richiesta da Solvency II.

Politiche di gestione dei rischi finanziari – Aspetti generali ed organizzativi

Il disegno del modello organizzativo per la gestione dei rischi finanziari all'interno del Gruppo Mediolanum deve essere tale da garantire:

- o la coerenza con il modello organizzativo ed il rispetto dei vincoli e delle relazioni interne esistenti;

- il coinvolgimento di molteplici unità organizzative nell'ambito del processo di Controllo dei Rischi;
- l'ottimizzazione e la valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le unità organizzative esistenti;

Con riferimento alla Compagnia Vita Italiana, Mediolanum Vita, gli attori coinvolti nel processo di Controllo dei Rischi Finanziari sono molteplici e sono diffusi in tutte le realtà organizzative del Gruppo.

Le unità organizzative di Mediolanum Gestione Fondi e di Banca Mediolanum, per le attività svolte per effetto dei contratti di outsourcing, sono chiamate, a vario titolo, a supportare il processo di monitoraggio, controllo, gestione e mitigazione dei rischi finanziari e di credito relativi agli attivi in gestione, ciascuna nei limiti della propria competenza ed in funzione del grado di esposizione ai fattori di rischio e della complessità organizzativa dell'attività svolta.

L'architettura organizzativa di supporto al processo è costituita dalle interrelazioni tra tutte le unità organizzative della Compagnia Vita coinvolte: il Consiglio di Amministrazione, dagli Amministratori Delegati, il Comitato Gestione Prodotti e Patrimonio, l'Ufficio Amministrazione Patrimoniale, i Gestori (in delega presso Mediolanum Gestione Fondi), la Funzione Compliance & Risk Control, il Settore Risk Control e la Funzione Internal Audit.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo è articolato secondo più livelli, come in precedenza già illustrato, che prevedono:

- controlli di linea o di primo livello,
- controlli di secondo livello,
- attività di revisione interna.

Lo sviluppo di un sistema di controllo del rischio pervade largamente l'organizzazione e coinvolge sia le funzioni gestorie sia le funzioni e gli Organi aziendali di indirizzo, controllo e supervisione, in una logica di separatezza tra funzioni di business e di controllo.

I controlli di linea consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Tali controlli sono svolti, principalmente, dalle seguenti strutture:

- ufficio Amministrazione Patrimoniale;
- dalle strutture deputate ad operare sui mercati nell'ambito delle attività di gestione, presso la delegata Mediolanum Gestioni Fondi, che si avvale delle strutture di gestione e di strutture di controllo di primo livello, tra cui il Risk Management riveste un ruolo primario;
- Attuario incaricato e ufficio Attuariato
- ufficio Valutazioni Finanziarie

I controlli di secondo livello sono affidati, sulla base di apposito contratto di outsourcing, alla Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, in quanto unità autonoma ed indipendente rispetto alle strutture della compagnia e della società di gestione. Tale struttura ha il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio /rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali.

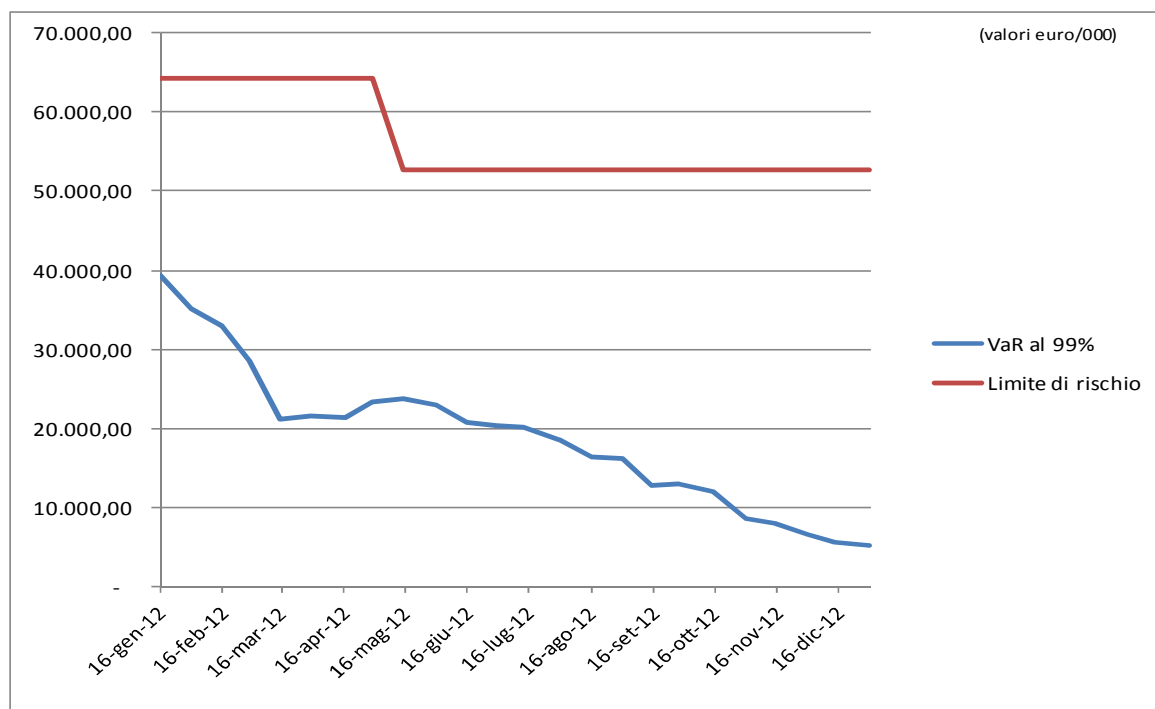
L'attività di revisione interna (Internal Auditing), demandata alla struttura Internal Auditing di Banca Mediolanum, in virtù di apposito contratto di outsourcing, nel cui ambito rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti. L'attività, che si configura quindi come controllo di 3° livello, è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, nonché da quelle deputate ai controlli descritti al precedente punto precedente. L'organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente e periodicamente informati sull'attività svolta, anche per assicurare che di fronte ad eventuali carenze o anomalie siano adottate idonee e tempestive azioni correttive.

Rischio di Mercato

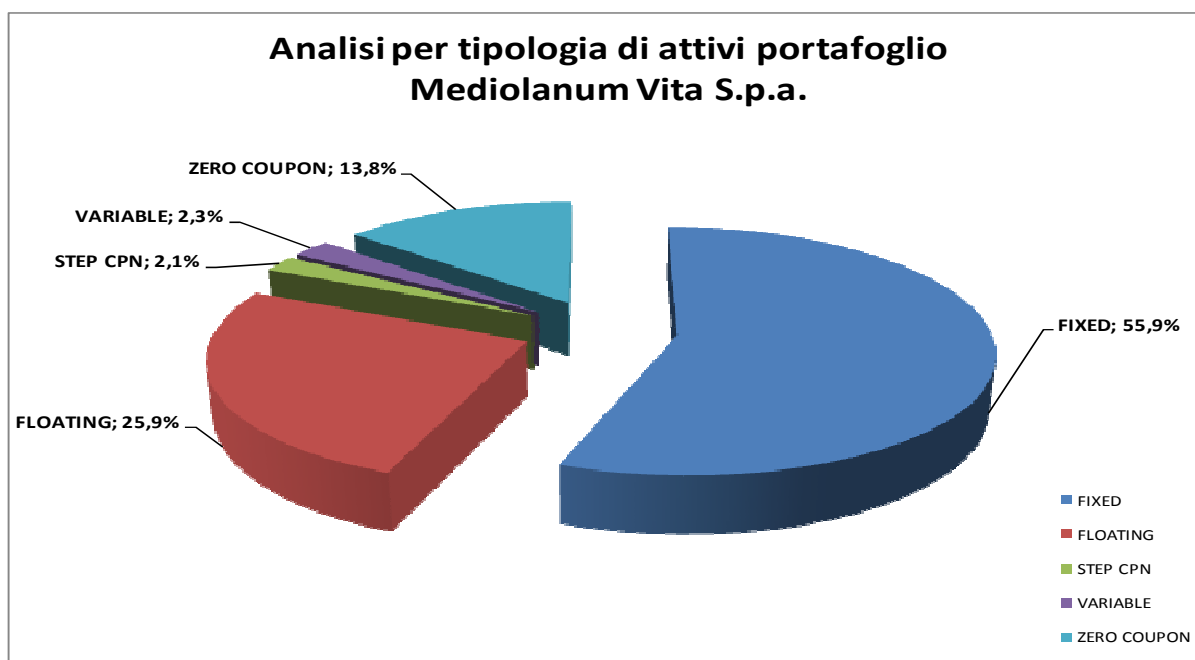
I rischi di mercato presenti nel portafoglio tradizionale della Compagnia Vita italiana sono gestiti, in ottemperanza alla normativa vigente e alla *best practice* di mercato, con una procedura di misurazione e controllo basata su una metodologia di tipo Value at Risk. Vista la composizione del portafoglio

tradizionale, i principali rischi di mercato considerati sono il rischio di tasso di interesse e il rischio di spread.

Di seguito viene rappresentato il grafico relativo all'andamento del Var per l'anno 2012:



Nella tabella seguente si rappresenta la ripartizione del portafoglio della Compagnia Vita Italiana per tipologia di tasso.



Rischio di credito

Rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

Si segnala come il deterioramento del merito creditizio dei sottostanti in portafoglio è dovuto esclusivamente all'esposizione verso titoli governativi domestici e al downgrade che il debito italiano ha subito nel corso del 2012. Il portafoglio titoli della Compagnia Vita Italiana presenta quindi un rischio di default relativamente basso anche in considerazione della predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti:

Portafoglio titoli Mediolanum Vita - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)					
Dati puntuali fine anno (2012 vs 2011)					
Classe di Rating	2012		2011		Variazione
(S&P Equivalent)	(€/000)	%	(€/000)	%	(%)
TOTALE PORTAFOGLIO	4.083.176	100%	5.116.498	100%	-20%
AAA	-	0,0%	-	0,0%	N.D.
da AA+ a AA-	23.569	0,6%	67.064	1,3%	-65%
da A+ a A-	140.667	3,5%	3.070.847	60,0%	-95%
da BBB+ a BBB-	3.285.948	80,5%	1.694.481	33,1%	94%
BB+ o inferiore	632.991	15,5%	278.845	5,4%	127%
Senza Rating	-	0,0%	5.260	0,1%	-100%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked

Di seguito la rappresentazione del portafoglio di Mediolanum Vita secondo la classificazione dettata dai principi IAS:

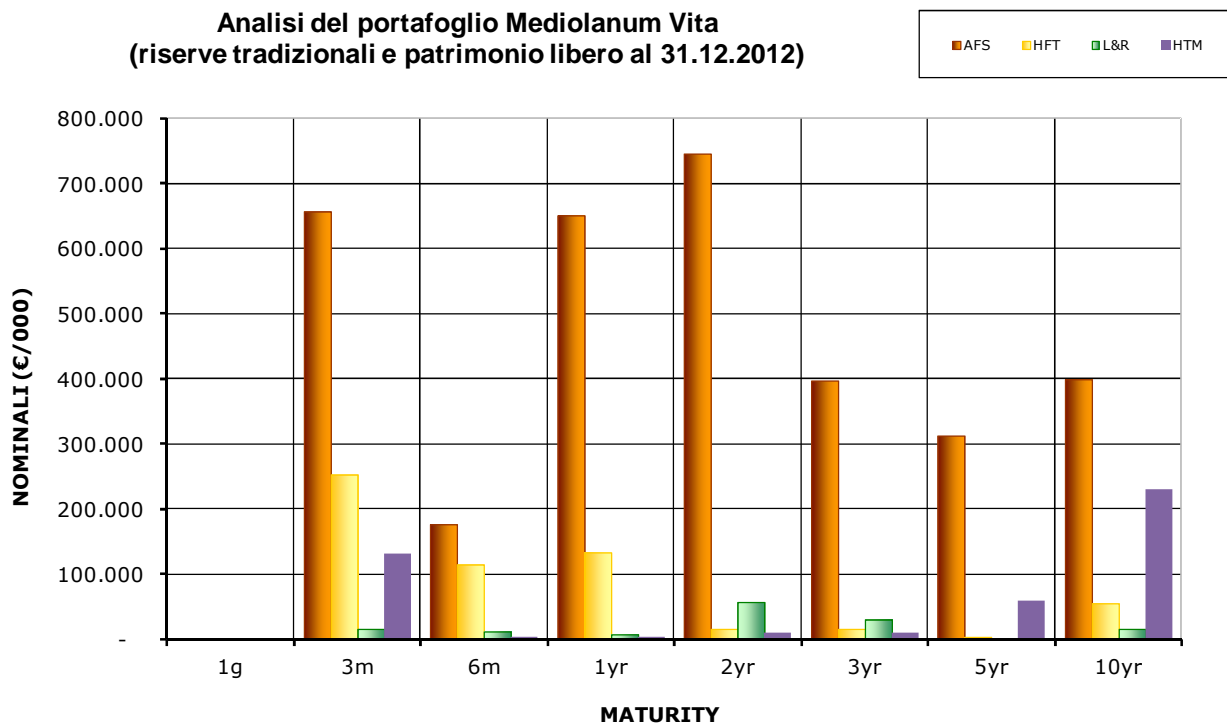
Portafogli titoli Mediolanum Vita - POSIZIONE			
Dati puntuali fine anno (2012 vs 2011)			
(Classificazione IAS)	2012	2011	Variazione
	(€/000)	(€/000)	(%)
HFT			
Nominale	574.366	2.187.690	-74%
Valore di mercato	553.764	2.099.921	-74%
AFS			
Nominale	3.067.540	2.866.935	7%
Valore di mercato	3.057.314	2.575.370	19%
HTM			
Nominale	353.856	323.856	9%
Valore di mercato	337.809	269.782	25%
L&R			
Nominale	131.343	179.417	-27%
Valore di mercato	134.289	171.425	-22%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è sostanzialmente presente nel patrimonio libero e nel portafoglio tradizionale di Mediolanum Vita S.p.A. in quanto per le riserve di ramo terzo esistono patti di riacquisto che di fatto assicurano il pronto smobilizzo degli attivi a copertura. Il rischio di liquidità è analizzato, in maniera consistente con la metodologia generale adottata per le Società del Gruppo, sulla base di un'analisi che evidenzia la composizione del portafoglio per scadenze nonché per rating. La prima dimensione è di supporto alla gestione del rischio di liquidità e di tasso, evidenziando gli sbilanci relativi alle riserve tradizionali per forma tecnica e per fascia temporale (mese o trimestre):

- per gli strumenti a tasso fisso evidenzia tutti i flussi capitale e interessi alla relativa data di scadenza (cash flow);
- per gli strumenti a tasso variabile le cedole sono allocate alle date di scadenza, mentre il capitale è allocato sulla data del primo *repricing* successivo alla data di analisi.



Investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Detti investimenti sono costituiti da quote di Fondi Interni assicurativi (collegati a polizze Unit Linked), da strumenti finanziari - obbligazioni e componenti derivate - (collegati a polizze Index Linked) e da piani pensionistici individuale di tipo assicurativo, prodotto collegato direttamente a quote di OICR di diritto irlandese. Per tali prodotti l'entità delle somme dovute dalle Compagnie Vita è direttamente collegata alle variazioni del valore delle quote di uno o più fondi interni collegati le quali a loro volta dipendono dalle oscillazioni di prezzo delle attività finanziarie di cui le quote sono rappresentazione o degli strumenti finanziari di cui sopra.

Il presidio dei rischi è garantito dalle funzioni preposte e si esplicita nel rispetto dei limiti di investimento regolamentari (concentrazione, qualità e volatilità degli assets, etc..)

Nell'ambito dei contratti di ramo III, polizze Unit ed Index Linked, l'uso di strumenti derivati è consentito a copertura delle riserve tecniche relative con la finalità che le stesse siano rappresentate con la massima approssimazione possibile da tali derivati e dalle attività ad essi connesse.

Relativamente ai prodotti derivati la società è esposta al rischio di controparte rispetto alle operazioni in essere. Per gli strumenti quotati, per i quali vi è una marginazione giornaliera, il rischio è residuale.

Per i contratti Over The Counter, l'esposizione creditizia è rappresentata dal fair value alla data di valutazione. Il presidio di tale rischio è garantito, oltre che dall'attività di collateralizzazione laddove vi sia un CSA firmato, tramite un periodico monitoraggio dei rischi definiti sia da limiti di concentrazione per singola controparte, sia dallo standing creditizio minimo delle controparti.

Il prodotto pensionistico di Mediolanum Vita non offre garanzie di carattere finanziario e pertanto, fino al momento della conversione in rendita, l'importo del capitale maturato è in ogni caso ed in ogni momento integralmente correlato al controvalore delle quote degli OICR in cui vengono investiti i contributi versati.

Rischio di Credito

Nell'ambito dei contratti di tipo Index Linked vi è anche un presidio, da parte delle strutture di ogni Compagnia del Gruppo, riguardante il rischio di credito, in quanto gli investimenti assicurativi di questo tipo prefigurano per il cliente un'esposizione verso due o al massimo tre controparti (l'emittente del titolo obbligazionario, la controparte dell'opzione e dell'eventuale swap).

Le analisi del rischio di credito sul portafoglio Index Linked verificano sia le esposizioni a valori nominali che le esposizioni a valori di mercato. Per ogni controparte è definita una probabilità di default (PD), in base al valore del CDS spread a un anno rilevato sul mercato a fine mese e un valore di "loss given default" (LGD, fissato secondo la best practice di mercato al 60%). Il prodotto di PD, LGD ed esposizione fornisce la perdita attesa per ciascuna controparte; dalla somma delle perdite attese si ricava la perdita attesa da default a un anno sull'intero portafoglio Index Linked.

Portafoglio Index Linked - Credit Var

Oltre alla perdita attesa, nell'ambito del rischio di credito viene determinata anche la perdita inattesa, ossia tutte quelle perdite che potrebbero derivare da eventi inaspettati e di grande portata. La perdita inattesa è ricavata con la metodologia statistica del Credit VaR alla Credit Metrics[®]: il valore di perdita

inattesa è la differenza tra il 99° percentile della distribuzione delle perdite, ossia il Credit VaR, e la perdita attesa, definita come sopra. La distribuzione delle perdite derivanti da default è costruita in base a centomila simulazioni Monte Carlo, che tengono conto non solo delle probabilità di default delle singole emittenti (“rischio specifico”), ma anche delle “default correlation” in essere tra le controparti (“rischio sistemico”).

Credit VaR portafoglio Index Linked di Gruppo			
Dati puntuali fine anno (2012 vs 2011)			
	2012 (€/000)	2011 (€/000)	Variazione (%)
Perdita attesa	28.617	96.709	-70%
Perdita inattesa	380.645	791.792	-52%
Credit VaR (99%)	409.262	888.501	-54%

Rischio di credito derivante da riassicurazione

Mediolanum Vita ha riassicurato parte del proprio portafoglio. L’esposizione derivante dalla riassicurazione si configura come rischio di controparte. In linea con le metodologie adottate per altri portafogli, il rischio di credito derivante da riassicurazione viene utilizzando stimato calcolando la perdita attesa dove le probabilità di default (risk neutral) sono ricavate implicitamente dagli spreads dei CDS (nel caso in cui il CDS della singola controparte non sia disponibile viene utilizzato un indice di settore). Il rischio di credito derivante dai contratti di riassicurazione in essere è in parte mitigato da depositi ricevuti dalle controparti.

Rischio di credito derivante da riassicurazione portafoglio Mediolanum Vita						
Dati puntuali (31-dic-12)						
	Riserve Tecniche Riassicurate (€/000)	Perdita attesa (€/000)	Rating Moody's	Rating S&P	PD	LGD
TOTALE	75.876	921				
SWISS RE EUROPE S.A	31.535 €	446 €	A1	AA-	2,36%	60%
MUNCHENER RUCK ITALIA SPA	16.785 €	95 €	Aa3	AA-	0,95%	60%
SCOR GLOBAL LIFE SE	11.779 €	166 €	A1	A+	2,36%	60%
SCOR GLOBAL LIFE SE (EX REVIOS)	7.229 €	102 €	A1	A+	2,36%	60%
SWISS RE FRANKONA RUECKVERSICHERUNG-AG	6.547 €	93 €	A1	AA-	2,36%	60%
HANNOVER RUECKVERSICHERUNG- AG	2.000 €	19 €	WR	AA-	1,60%	60%

Informativa sui livelli di Fair Value

Sono di seguito riportati i livelli di *fair value* relativi a Patrimonio Libero, Riserve Tradizionali e Ramo Terzo di Mediolanum Vita:

Dati al 31/12/2012

MEDIOLANUM VITA	L1 2012 (€/000)	L1 2011 (€/000)	L2 2012 (€/000)	L2 2011 (€/000)	L3 2012 (€/000)	L3 2011 (€/000)	TOTALE 2012 (€/000)	TOTALE 2011 (€/000)
Patrimonio Libero								
Attività								
Titoli di debito	3.746.761	4.645.949	232.365	366.352	16	27.365	3.979.142	5.039.666
Titoli di capitale	-	-	-	-	1.223	1.480	1.223	1.480
Quote di O.I.C.R.	-	-	5.067	9	27.104	29.253	32.171	29.262
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	138	-	1.188	576	1.945	1.463	3.271	2.039
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	3.746.899	4.645.949	238.620	366.938	30.288	59.560	4.015.807	5.072.447
Passività								
Derivati finanziari	-	-	(2.154)	(4.278)	(1.967)	(3.861)	(4.121)	(8.139)
TOTALE PASSIVITA'	-	-	(2.154)	(4.278)	(1.967)	(3.861)	(4.121)	(8.139)
TOTALE PATRIMONIO LIBERO (A+P)	3.746.899	4.645.949	236.465	362.660	28.321	55.699	4.011.686	5.064.307
Ramo Terzo								
Attività								
Titoli di debito	115.742	116.575	680.356	1.095.143	6.751	55.423	802.849	1.267.141
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	8.952.574	8.309.871	368	2.875	-	-	8.952.942	8.312.746
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	-	29.497	24.312	31.373	(3.191)	60.870	21.121
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	9.068.316	8.426.446	710.221	1.122.329	38.124	52.232	9.816.661	9.601.008
Passività								
Passività da contratti finanziari emessi da compagnia di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti riassicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE RAMO TERZO (A+P)	9.068.316	8.426.446	710.221	1.122.329	38.124	52.232	9.816.661	9.601.008

Per quanto riguarda gli attivi classificati come livello 3, si può notare come il 99% degli stessi sia presente tra gli attivi a copertura delle Riserve di Ramo Terzo e come tale ogni variazione di *fair value* si rifletta direttamente e per pari ammontare sulle riserve matematiche senza produrre alcun impatto sulla profittabilità della Compagnia. Tali attivi sono principalmente rappresentati da opzioni su indici azionari il cui valore è direttamente collegato a parametri quali la volatilità e la correlazione non direttamente osservabili sul mercato.

Sono di seguito riportati i livelli di *fair value* relativi al Patrimonio Libero e Ramo Terzo di Mediolanum International Life Ltd:

Dati al 31/12/2012

MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE Ltd.	L1 2012 (€/000)	L1 2011 (€/000)	L2 2012 (€/000)	L2 2011 (€/000)	L3 2012 (€/000)	L3 2011 (€/000)	TOTALE 2012 (€/000)	TOTALE 2011 (€/000)
Patrimonio Libero								
Attività								
Titoli di debito	46.046	46.813	2.904	4.726	5.299	7.305	54.250	58.844
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	116	-	-	-	-	-	116	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	-	541	619	156	1.225	697	1.845
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	46.163	46.813	3.445	5.346	5.456	8.530	55.064	60.689
Ramo Terzo								
Attività								
Titoli di debito	241.064	159.216	1.324.728	1.486.593	-	-	1.565.793	1.645.810
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	594.994	559.863	121.652	156.272	-	-	716.646	716.135
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	-	110.646	123.311	862.405	738.880	973.051	862.191
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	836.058	719.080	1.557.027	1.766.176	862.405	738.880	3.255.490	3.224.136
Passività								
Passività da contratti finanziari emessi da compagnia di assicurazione derivanti	(46.090)	(27.839)	(27.156)	(52.544)	(15.795)	-	(89.042)	(80.383)
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti riassicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	(46.090)	(27.839)	(27.156)	(52.544)	(15.795)	-	(89.042)	(80.383)
TOTALE RAMO TERZO (A+P)	789.968	691.240	1.529.871	1.713.632	846.609	738.880	3.166.448	3.143.752

Nota: sono stati riclassificati i titoli di debito separando le obbligazioni dai derivati

Per quanto riguarda gli attivi classificati come livello 3, si può notare come il 99% degli stessi sia presente tra gli attivi a copertura delle Riserve di Ramo Terzo e come tale ogni variazione di *fair value* si rifletta direttamente e per pari ammontare sulle riserve matematiche senza produrre alcun impatto sulla profittabilità della Compagnia. Tali attivi sono principalmente rappresentati da certificati, ossia strumenti ibridi con una significativa componente a tasso fisso ed una componente derivata, la quale richiede un modello di valutazione basato su dati di input che non sono direttamente osservabili sul mercato.

Settore Bancario - Rischi Finanziari e di Credito

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come

creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di Credito**Aspetti generali**

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Bancario Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore è Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

Policy e Monitoraggio crediti è l'unità che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control. Cura inoltre la predisposizione del reporting di monitoraggio periodico del portafoglio credito con l'evidenza dei fenomeni e trend principali.

Politiche di gestione del rischio di credito - Aspetti Organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del

rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione, l'avallo. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del cliente grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L’assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all’attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all’attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria .

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi, al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell’attenuazione del rischio di credito i cosiddetti “mandati irrevocabili alla vendita” su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Bancario Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possano essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo

ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una

soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti / impagati da oltre 90 giorni) hanno un differente approccio di stima / trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA_{rapporto}^{classe} = Saldo_{rapporto} \times PD^{classe} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto : rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{rapporto, classe} PA$$

Attività finanziarie deteriorate

Ogni Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di efficaci strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti che presentano difficoltà in termini di recuperabilità. In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e le conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	587.308	587.308
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	9.041.941	9.041.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.025.038	1.025.038
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.082.992	1.082.992
5. Crediti verso clientela	9.033	21.473	7.842	5.876	5.088.817	5.133.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.366	1.366
Totale al 31/12/2012	9.033	21.473	7.842	5.876	16.827.462	16.871.686
Totale al 31/12/2011	8.424	53.240	226	6.344	13.880.878	13.949.112

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa

essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 90 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo

di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale, è monitorato per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi

Rischio di Mercato

Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione

Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

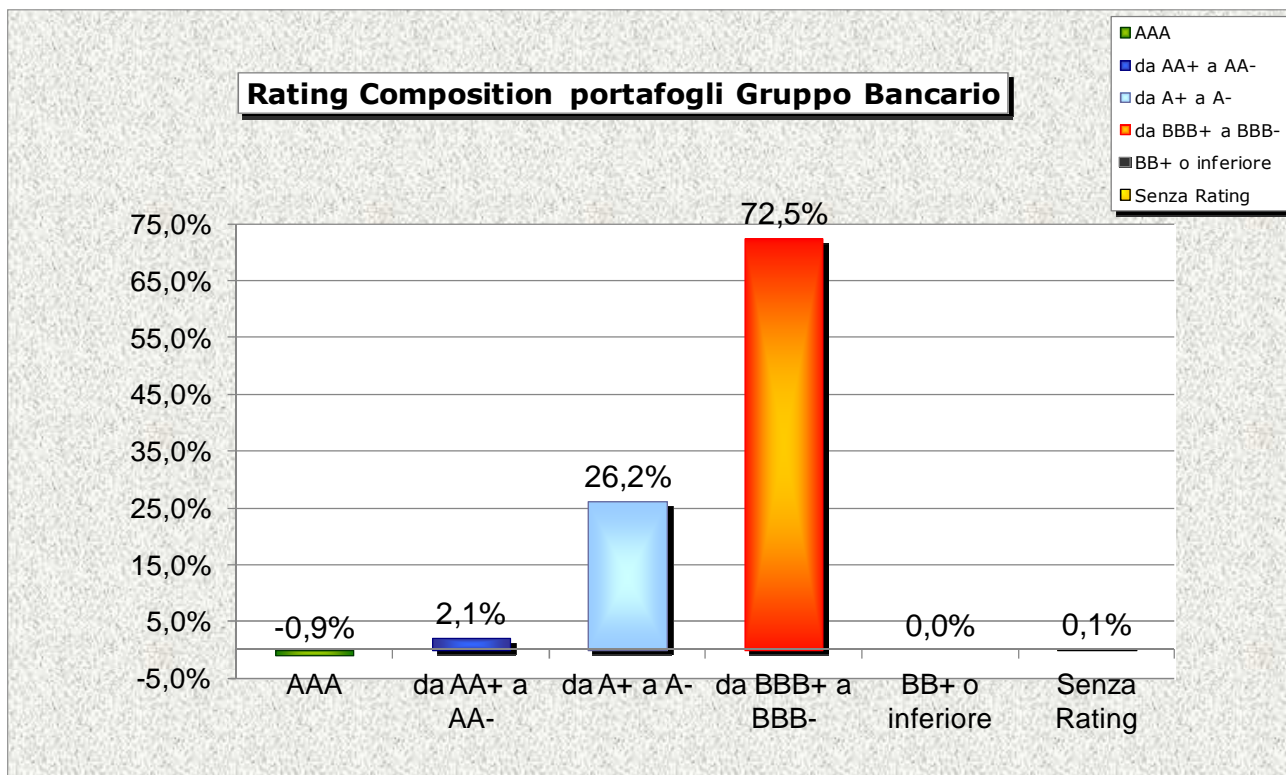
In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo del Gruppo Bancario. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Si segnala come il deterioramento del merito creditizio dei sottostanti in portafoglio è dovuto esclusivamente all’esposizione significativa verso titoli governativi domestici e al downgrade che il debito italiano ha subito nel corso del 2012. Il portafoglio titoli del Gruppo Bancario Mediolanum presenta quindi un rischio di default relativamente basso anche in considerazione della predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti.

Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa dell’intero portafoglio titoli del Gruppo Bancario Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di del “trading book” e del “banking book”:

Portafoglio titoli Gruppo Bancario - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)					
Dati puntuali fine anno (2012 vs 2011)					
Classe di Rating	2012		2011		Variazione
(S&P Equivalent)	(€/000)	%	(€/000)	%	(%)
TOTALE PORTAFOGLIO	11.424.991	100%	9.203.386	100%	24%
AAA	-	0,0%	40.447	-0,4%	-55%
da AA+ a AA-	234.416	2,1%	662.318	7,2%	-65%
da A+ a A-	2.993.127	26,2%	6.719.071	73,0%	-55%
da BBB+ a BBB-	8.285.635	72,5%	1.524.757	16,6%	443%
BB+ o inferiore	-	0,0%	25.982	0,3%	-100%
Senza Rating	11.320	0,1%	311.705	3,4%	-96%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked



Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e di prezzo

La Funzione Compliance & Risk Control della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Table di VAR

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	2012	2011	Variazione
	(€/000)	(€/000)	(%)
Nominale	349.744	403.289	-13%
Valore di mercato	333.081	340.911	-2%
Duration	0,92	0,91	1%
VaR99% - 1gg	260	412	-37%

Rischio di tasso, di interesse e prezzo - Portafoglio bancario

Rientrano nel “portafoglio bancario” del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell’ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l’altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo nell’ambito delle disposizioni della Capogruppo Bancaria.

Il rischio di tasso d’interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l’insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l’impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un’ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a

differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;

- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book¹ a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variazione margine di interesse annuo			
Dati puntuali 31-dic-12	Saldo	+100bps	-100bps
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Totale Attivo	14.920.080	89.077	(79.356)
Totale Passivo	(15.207.465)	(92.677)	47.239
Fuori Bilancio (derivati a copertura)		3.707	(585)
VARIAZIONE ANNUA		106	(32.703)

Hedge Accounting

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Tesoreria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \leq HR \leq |1,25|$:

Hedging Ratio			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>Variazione</u> (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	111%	109%	3%

Rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Bancaria e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale, viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall'EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

Si segnala che nel corso del 2012, Banca Mediolanum ha proseguito nella sua attività di monitoraggio trimestrale promosso dall'EBA relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 sia per la gestione del rischio di liquidità sia per la determinazione del capitale regolamentare delle Banche.

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio delle liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generali in:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti o mercati euro area mediterranea), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento o da un possibile downgrade del debito sovrano;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguenti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

Informativa sui livelli di Fair Value

Sono di seguito riportati i livelli di *fair value* riferiti al Gruppo Bancario Mediolanum:

Dati al 31/12/2012

(€/000)

GRUPPO BANCARIO	L1	L1	L2	L2	L3	L3	TOTALE	TOTALE
MEDIOLANUM	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Attività	10.317.994	6.894.178	448.695	827.363	67.126	86.669	10.833.815	7.808.210
Titoli di debito	10.306.796	6.884.254	368.495	711.829	-	27.090	10.675.291	7.623.174
Titoli di capitale	404	337	34	35	13.218	13.218	13.657	13.591
Quote di O.I.C.R.	10.794	9.577	76.150	113.846	53.907	46.360	140.851	169.783
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	9	4.016	1.653	-	-	4.016	1.662
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività	(235.672)	(320.066)	(114.211)	(81.035)	-	-	(349.883)	(401.101)
Debiti verso banche	(211.103)	(320.066)	-	-	-	-	(211.103)	(320.066)
Debiti verso clientela	(24.569)	-	-	(192)	-	-	(24.569)	(192)
Derivati finanziari	-	-	(114.211)	(80.843)	-	-	(114.211)	(80.843)
TOTALE	10.082.323	6.574.112	334.484	746.328	67.126	86.669	10.483.932	7.407.109

In linea con quanto previsto dalle regole IASB/IFRS, sono stati classificati nel livello 3 le quote di fondi immobiliari presenti nel portafoglio AFS di Banca Mediolanum, le partecipazioni di minoranza in società non quotate e i titoli di debito valorizzati sulla base di un modello interno laddove i parametri di valutazione non siano direttamente riscontrabili sul mercato.

Contratti assicurativi - Informativa ai sensi dell' IFRS7

Sono monitorati, da parte degli uffici tecnici incaricati, i seguenti rischi:

- il *Longevity Risk* è tenuto sotto controllo tramite l'evoluzione dei tassi di sopravvivenza, in base alle statistiche e degli studi di mercato;
- *Mortality Risk*: In fase di strutturazione di prodotto vengono analizzati in base alle tavole di mortalità sia primo di primo ordine, che di secondo ordine, forniti dalle tavole dei riassicuratori.

Per quel che riguarda i rischi di uscita volontaria anticipata dal contratto (*lapse risk*) e quello di non adeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti (*expense risk*) essi sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti, considerando nella costruzione delle tariffe e nei profit testing ipotesi desunte dall'esperienza propria della Compagnia del mercato locale. Per mitigare i rischi associati alle uscite premature in generale vengono applicate

penalità di riscatto, determinate in modo da compensare, almeno parzialmente, gli utili futuri non percepiti.

Linee guida per la *Product Classification*

L'assunzione principale che è stata adottata per definire il carattere assicurativo di un prodotto, in particolare per i prodotti ad alto contenuto finanziario (index e unit linked), si è basata sulla presenza della copertura per il caso di morte; in funzione della sua rilevanza nell'ambito del prodotto, questo è stato definito assicurativo o finanziario.

L'ipotesi più importante ai fini di questa classificazione è costituita dalla cosiddetta “soglia di significatività”, cioè dall'ammontare della variazione tra prestazione per il caso di morte e riserva matematica del contratto (intesa quale controvalore del sottostante finanziario, per i prodotti di ramo terzo).

Per i prodotti assicurativi tradizionali è stato preso in considerazione anche un altro aspetto fondamentale al fine della classificazione assicurativa, quale l'erogazione di una rendita vitalizia e la presenza di alcuni aspetti configurabili quali “Discretionary Participation Feature”.

Ipotesi adottate nelle valutazioni

Le ipotesi adottate nella valutazione e nel calcolo delle riserve tecniche (per i contratti di ramo I), in termini di tavola di mortalità e tasso tecnico, sono state prudentemente poste pari a quelle adottate in fase di costruzione dei premi (d.l. 174, art 25 punto 11).

Tabella delle Basi Tecniche di mortalità

Tipologia Tariffaria	Basi Tecniche adottate per il Calcolo dei Premi	Basi Tecniche adottate per il Calcolo delle Riserve
Capitale Differito	S.I.M. 1971: 3% 4%	S.I.M. 1971: 3% 4%
Vita Intera	S.I.M. 1981: 3% 4%	S.I.M. 1981: 3% 4%
Mista	S.I.M 1961 / 1981: 2% 3% 4%	S.I.M 1961 / 1981: 2% 3% 4%
Rendita	S.I.M. 1931 / 1951 /1971 /S.I.M. p.s. 1971: 2% 3% 4% RG48: 0% IPS55 0% 2% /	S.I.M. 1931 / 1951 /1971 /S.I.M. p.s. 1971 / RG48: 2% 3% 4% / IPS55 2% 3% 4% 0% / IPS55U

	IPS55U 0%	0%
Temporanea	S.I.M. 1961 / 1981 / 1992 / 2002: 4% / S.I.U. 2002: 4%	S.I.M. 1961 / 1981 / 1992 / 2002: 4% / S.I.U. 2002: 4%
Collettive	S.I.M. 1971 / S.I.M. 1971 p.s. / RG48: 3% 4%	S.I.M. 1971 / S.I.M. 1971 p.s. / RG48: 3% 4% IPS55 2%
Index Linked		SIM02
Unit Linked		SIM92

Clausole rilevanti

Alcuni prodotti di ramo I, in particolare solo quelli di rendita vitalizia differita, prevedono la garanzia di erogazione di una rendita di importo minimo garantito, calcolate in base a determinate ipotesi di sopravvivenza effettuate dalla Società in sede di stipulazione dei contratti; per tali contratti la Società effettua un costante monitoraggio dell'andamento del trend della sopravvivenza e costituisce un'apposita riserva destinata a far fronte al rischio che le riserve tecniche possano risultare insufficienti in fase di erogazione delle rendite.

Rischio Assicurativo

In considerazione della particolare natura dei prodotti afferenti al ramo III, nei quali il rischio di investimento è a carico dell'Assicurato, il rischio assicurativo è costituito unicamente dal rischio legato al decesso dell'Assicurato. Per quanto concerne i prodotti di copertura di tale rischio è prevista una specifica politica di riassicurazione (trattati in eccedente a premi di rischio) volta a limitare l'esposizione totale della Società ad un livello prefissato per singola testa assicurata. Per i prodotti di ramo III non è prevista un'analogia politica di riassicurazione essendo la copertura del rischio di decesso di entità tale per cui la Società ritiene di poter far ricorso al patrimonio proprio.

LIABILITY ADEQUACY TESTING (LAT)

La società ha provveduto ad effettuare il test di verifica dell'adeguatezza delle riserve tecniche legate alle gestioni separate Medinvest utilizzando una stima corrente dei flussi di cassa derivanti dai contratti assicurativi, al netto dei costi di acquisizione differiti e delle attività immateriali. Tale stima è stata effettuata aggregando gruppi omogenei di contratti in base al tasso tecnico garantito e scontando i flussi

finanziari previsti ad un tasso percentuale pari a quattro. La valutazione finale ha evidenziato la completa sufficienza nel valore contabile delle riserve.

Per quanto concerne i prodotti di ramo III, non si è reso necessario effettuare un test quantitativo esplicito in quanto nella fattispecie le passività coincidono con le attività sottostanti e le altre riserve tecniche sono ampiamente coperte dall'introito annuo delle commissioni di gestione e dei caricamenti (per quanto concerne la copertura del caso di decesso dell'Assicurato) o sono calcolate tenendo già conto di un'ipotesi prudente sull'ammontare degli effettivi costi di gestione (riserva per spese future).

Le Compagnie assicurative del Gruppo sono impegnate nel progetto di implementazione nell'ambito del nuovo modello di solvibilità, che va sotto il nome di Solvency II.

Mediolanum Vita ha continuato le varie attività volte all'approfondimento, alla formazione e all'implementazione di specifici temi legati alla misurazione dei futuri requisiti di solvibilità.

Informativa ai sensi dell' IFRS4

Segmento vita

Passività Assicurative

Le compagnie del Gruppo tengono in considerazione l'impatto sulla redditività attesa di tutte le fonti di uscita e di entrata, in particolare di quelle relative ad eventuali uscite volontarie anticipate dai contratti. Nella costruzione di alcune tariffe sono previste delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare in parte gli utili futuri non percepiti.

Allo stesso tempo, per gran parte dei contratti in essere, le garanzie di tipo finanziario non vengono prestate in caso di uscita anticipata, producendo così un effetto disincentivante e riducendo gli eventuali costi per la Compagnia.

Le ipotesi utilizzate, sia per il pricing dei prodotti che per le valutazioni di rischio, sono periodicamente verificate e aggiornate con riferimento all'effettiva esperienza dei riscatti anticipati.

Mostriamo nella tabella seguente l'ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale.

(in migliaia di euro)	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	962.110	16.000	978.109
da 1 a 2 anni	583.506	6.044	589.551
da 2 a 3 anni	706.093	2.443	708.536
da 3 a 4 anni	638.843	2.537	641.380
oltre 5 anni	12.135.744	-	12.135.744
A Vita Intera	2.531.560	62.676	2.594.237
	17.557.856	89.700	17.647.556

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 861.733.257 e 12.978.600.411 euro, la riserva per altre partite tecniche pari a 301.426.600 euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 89.041.635 euro.

1. Rischio Assicurativo segmento Vita

Nei portafogli vita delle compagnie del Gruppo sono presenti soprattutto coperture a prevalente componente di risparmio, mentre la componente legata alle coperture di puro rischio (morte più coperture complementari come invalidità, infortuni ...) risulta sostanzialmente marginale. Vi sono poi alcuni portafogli di rendite vitalizie nei quali è presente un rischio di longevità.

I rischi associati ai prodotti con prevalente componente di risparmio, e con garanzie di rendimento minimo, vengono considerati nel pricing fissando tali garanzie in maniera prudenziale, in linea con la situazione peculiare di ogni mercato finanziario, e tenendo conto di eventuali vincoli normativi.

Per ciò che concerne il rischio demografico relativo ai portafogli caso morte le tavole di mortalità utilizzate per la tariffazione sono prudenziali: vengono normalmente impiegate tavole di popolazione con opportuni caricamenti di sicurezza.

La Compagnia persegue inoltre una politica di contenimento del rischio della mortalità tramite la cessione in riassicurazione dei capitali eccedenti i 100.000 euro.

Riguardo il rischio di longevità la Compagnia sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile.

Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile la compagnia ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad analoga variazione sul risultato netto 2012 del gruppo pari a 1,5 milioni di euro

In riferimento ai rischi di uscita volontaria anticipata dal contratto (lapse risk) e quello di non adeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti (expense risk) essi sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti, considerando nella costruzione delle tariffe e nei profit testing ipotesi desunte dall'esperienza propria della compagnia. Per attenuare i rischi associati alle uscite per riscatto in generale vengono applicate delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare gli utili futuri non più percepiti. Nell'ambito delle analisi economiche effettuate per la pianificazione del budgeting annuale di portafoglio, viene inoltre controllata la coerenza delle ipotesi fatte con l'effettiva esperienza.

Riportiamo qui di seguito una tabella che mostra la concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale.

(in migliaia di euro)	Unit Linked	Index Linked	Tradizionali	Collettive	Fondi Pensione	Totale
	€	€	€	€	€	€
Spain	35.681	64.037	-	-	-	99.718
Germany	12.602	16.187	-	-	-	28.789
Italy	1.179.442		6.743.281	5.750	-	7.928.473
	1.227.725	80.224	6.743.281	5.750	-	8.056.980

La tabella seguente mostra invece la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta.

(in migliaia di euro)	31/12/2012
Passività con garanzia di tasso d'interesse	4.324.578
0%	3.435.121
2%	12.077
3%	126.559
4%	750.821
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	13.397.172
Totale	17.721.750

Il totale include le riserve matematiche, le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e le riserve derivanti dalla gestione del fondo pensione, l'importo della riserva per altre partite tecniche e le passività finanziarie da contratti di investimento.

Il valore delle Riserve Tecniche al 31 Dicembre 2012 è pari a 17.722 milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Il decremento delle Riserve nel 2012 ammonta a circa 856 milioni di Euro, in diminuzione rispetto il decremento di 1.933 milioni registrata nello stesso periodo del 2011.

(Val Euro/000)

	ANNO 2011	ANNO 2012	Δ (Val)	Δ (%)
RM Iniziale	20.511.191	18.578.128		
RM Finale	18.578.128	17.721.751		
Variazione RM	- 1.933.063	- 856.377	1.076.685	n.s.

Analizzando più nel dettaglio tale andamento possiamo sottolineare i seguenti principali elementi:

(Val Euro/000)

	ANNO 2011	ANNO 2012	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale (Inizio Anno)	20.511.191	18.578.128		
Premi Investiti	9.392.624	7.987.473	-1.405.151	-17,59%
Smontamento per Pagamenti	- 10.922.674	-10.226.887	695.787	-6,80%
Var. per altre voci Pol. Unit-Linked	8.001	- 4.245	- 12.246	288,48%
Var per comp. attuariali Pol. Tradizionali	4.322	6.536	2.214	33,88%
Var. Riserve Aggiuntive	77.623	- 13.979	- 91.601	655,30%
Variazioni per Valutazione Mercato	- 630.077	569.594	1.199.671	210,62%
Rivalutazione Pol. Tradizionali	152.859	156.589	3.730	2,38%
Rm Finale	18.578.128	17.721.751	- 856.377	-4,83%
Variazione RM	- 1.933.063	- 856.377	1.076.685	n.s.

Riserve Matematiche delle Polizze Unit Linked senza Riserve Aggiuntive

La variazione della riserva matematica relativa alle polizze di tipo Unit Linked evidenzia nel corso del 2012 un aumento pari a circa 733 milioni di euro in controtendenza rispetto il decremento di 220 milioni nello stesso periodo del 2011.

Tale andamento è spiegabile dall'analisi dei seguenti principali fattori:

1. l'investimento dei premi è stato pari a 1.149 milioni di cui 131 relativi alla 1a annualità e 1.017 afferenti le annualità successive. Dal confronto con l'anno precedente emerge un decremento sia delle 1a annualità che dei premi di portafoglio.
2. lo smontamento della riserva a fronte dei pagamenti totali da corrispondere agli assicurati ammonta a circa 1.148 euro/mio di cui 812 milioni sono relativi ai riscatti, 29 milioni ai sinistri e 212 milioni alle scadenze. Rispetto a Dicembre 2011 assistiamo ad una aumento dei riscatti per 77 milioni ed ad un aumento dei pagamenti relativi alle scadenze per 26 milioni.
3. lo smontamento della riserva dovuto al disinvestimento per i costi amministrativi e di gestione a carico dei clienti risulta pari a circa 14 milioni, in linea con quello relativo al 2011.
4. L'ammontare degli investimenti per il riconoscimento dei bonus diminuisce 13 milioni rispetto al dato dell'anno precedente.
5. La variazione della riserva per la valutazione di mercato dei fondi assicurativi evidenzia un rivalutazione nel 2012 pari a 733 in aumento rispetto quella registrata nell'anno 2011.

(Val Euro/000).

	ANNO 2011	ANNO 2012	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale	9.377.997	9.153.374	- 224.623	-2,45%
Premi Investiti	1.318.241	1.148.811	- 169.430	-14,75%
- <i>Iniziali</i>	265.489	131.332	- 134.156	-102,15%
- <i>Successivi</i>	1.052.753	1.017.479	- 35.274	-3,47%
Smontamento per Pagamenti	- 1.028.596	- 1.148.844	- 120.247	10,47%
- <i>per Riscatti</i>	- 734.667	- 812.013	- 77.346	9,53%
- <i>per Sinistri</i>	- 27.587	- 29.764	- 2.177	7,31%
- <i>per Scadenze</i>	- 186.457	- 212.469	- 26.012	12,24%
Smontamento per Costi Amm.vi / Gestione	- 13.679	- 13.770	- 92	0,67%
- <i>per Diritti di Gestione</i>	- 13.183	- 13.335	- 152	1,14%
- <i>per Insoluti</i>	- 267	- 258	9	-3,52%
- <i>per Switch</i>	- 229	- 178	51	-28,38%
Investito per Riconoscimento Bonus	29.355	15.949	- 13.407	-84,06%
Altri movimenti	- 5.998	- 8.331	- 2.333	28,00%
Investito/Disinvestito per Mov. Generici	- 3.082	- 5.680	- 2.598	45,74%
Garanzie Complementari	- 673	- 645	28	-4,28%
Disinvestito per Bid Offer	- 2.244	- 2.006	237	-11,83%
Variazioni per valutazione mercato (*)	- 520.025	739.319	1.259.344	170,34%
Rm Finale	9.157.295	9.886.508	729.213	7,38%
Variazione RM	- 220.702	733.134	953.835	130,10%

Riserve Matematiche delle Polizze Index Linked senza Riserve Aggiuntive

La variazione della riserva matematica relativa alle polizze di tipo Index Linked mostra a Dicembre 2012 una decremento di 454 milioni di euro in calo rispetto il dato registrato per il 2011.

Nel dettaglio osserviamo che:

1. l'investimento dei premi è stato pari a 97 milioni, dovuto esclusivamente alle nuove emissioni. Dal confronto con l'anno precedente emerge una diminuzione nella raccolta pari a circa 14 milioni di euro.
2. lo smontamento della riserva a fronte dei pagamenti totali ammonta a 1.052 milioni (di cui 194 milioni per riscatti, 37 milioni per sinistri, 830 per scadenze). Rispetto al 2011 assistiamo ad un aumento dei pagamenti per riscatto.
3. La variazione della riserva per la valutazione di mercato dei titoli sottostanti alle emissioni delle Index evidenzia una discreta rivalutazione di questi ultimi pari a 501 milioni in diminuzione rispetto il dato dell'anno precedente.

(Val Euro/000)

	ANNO 2011	ANNO 2012	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale	4.827.680	3.587.254	-1.240.426	-34,58%
Premi Investiti	110.353	96.818	- 13.536	-13,98%
- Iniziali	110.353	96.818	- 13.536	-13,98%
- Successivi	-	-	-	0,00%
Smontamento per Pagamenti	- 1.227.231	- 1.051.667	175.565	-16,69%
- per Riscatti	- 180.110	- 194.445	- 14.335	7,37%
- per Sinistri	- 49.243	- 37.099	12.144	-32,73%
- per Scadenze	- 1.013.618	- 829.697	183.922	-22,17%
Variazioni per valutazione mercato	- 107.808	500.822	608.630	121,53%
Rm Finale	3.602.994	3.133.227	- 469.767	-14,99%
Variazione RM	- 1.224.686	- 454.027	770.659	-169,74%

Riserve Matematiche delle Polizze Tradizionali senza Riserve Aggiuntive

La variazione della riserva matematica relativa alle polizze tradizionali mostra a Dicembre 2012 una diminuzione di circa 1.112 milioni di euro rispetto all'anno passato. Possiamo sottolineare i seguenti principali elementi:

1. l'investimento dei premi è stato pari a 6.742 milioni, in diminuzione rispetto il 2011, e si riferiscono principalmente alla commercializzazione del prodotto Medplus oltre alle polizze temporanee caso morte.
2. lo smontamento della riserva a fronte dei pagamenti totali ammonta a 8.017 milioni di euro così suddivisi: 7.892 milioni sono relativi ai riscatti; 38 ai sinistri; 87 alle scadenze. Rispetto a Dicembre 2011 assistiamo ad una diminuzione del 8,11% dei pagamenti .
3. La rivalutazione delle polizze tradizionali, legata al rendimento del fondo, si è attestata intorno ai 157 milioni di euro, in leggero aumento rispetto il 2011.

(Val Euro/000)

	ANNO 2011	ANNO 2012	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale	5.982.047	5.436.410	- 545.637	-10,04%
Premi Investiti	7.964.029	6.741.844	-1.222.185	-18,13%
- Iniziali	1.295.059	723.943	- 571.116	-78,89%
- Successivi	6.668.970	6.017.901	- 651.068	-10,82%
Smontamento per Pagamenti	- 8.666.847	- 8.016.803	650.044	-8,11%
- per Riscatti	- 8.561.863	- 7.891.656	670.207	-8,49%
- per Sinistri	- 32.426	- 37.622	- 5.196	13,81%
- per Scadenze	- 72.557	- 87.524	- 14.967	17,10%
Altre variazioni	4.322	6.536	2.214	33,88%
Rivalutazione	152.859	156.589	3.730	2,38%
Rm Finale	5.436.410	4.324.577	-1.111.833	-25,71%
Variazione RM	- 545.637	- 1.111.833	- 566.196	50,92%

Altre Riserve Aggiuntive (Ris. Bonus, Ris. Spese, Ris. Adeguamento Basi Demografiche, ecc)

Il valore delle riserve aggiuntive nel corso del 2012 è diminuita di circa 14 milioni di euro in forte aumento rispetto l'anno precedente. Analizzando nel dettaglio le principali componenti emergono le seguenti osservazioni:

1. La variazione della Riserva Bonus complessiva è aumentata a Dicembre 2012 di 18 milioni di euro mentre nello stesso periodo dell'anno precedente tale riserva è cresciuta di 7 milioni.
2. L'accantonamento per spese future diminuisce nel 2012 in modo significativo rispetto il 2011.
3. La variazione della riserva per la propensione alla rendita è pari a 1 milione in diminuzione di euro rispetto al dato del 2011.
4. Il valore della Riserva per il rischio di Decrescenza Tassi ha subito una diminuzione di circa 2 milioni dovuta essenzialmente al buon livello dei rendimenti prevedibili del prossimo quinquennio legati alla gestione separata.

(Val Euro/000)

	ANNO 2011	ANNO 2012	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale (Inizio Anno)	323.305	399.984	76.679	19,17%
Accantonamento per Riserva Bonus	6.984	17.573	10.589	60,26%
- Bonus Fedeltà	- 11.742	- 66	11.676	n.s.
- Bonus a Scadenza	18.513	16.358	- 2.155	-13,17%
- Altri bonus	51	174	123	70,86%
Accantonamento per prodotti pensionistici	258	251	- 7	-2,66%
Acc.to per Spese Future incluso Caso Morte	67.625	- 30.870	- 98.495	319,07%
- Di Più	68.482	- 30.569	- 99.051	324,03%
- Pol. Tradizionali	- 30	40	71	175,39%
Acc.to Ris. Prop. Alla rendita	6.531	1.045	- 5.486	-524,99%
Accantonamento per Decrescenza Tassi	- 3.749	- 1.926	1.823	-94,61%
Altri Accantonamenti	- 27	- 52	- 25	48,77%
- per Garanzie	- 42	42	85	200,53%
- per Sovrappremi	16	- 94	- 110	116,71%
Rm Finale	400.928	386.006	- 14.922	-3,87%
Variazione RM	77.623	- 13.979	- 91.601	655,30%

L'analisi di sensitività sul valore intrinseco del business assicurativo al 31.12.2012 è stata effettuata sia sul portafoglio in vigore a tale data che sul new business generato nell'anno (calcolato al momento della vendita). A tal fine sono stati adottati i seguenti stress test:

1. Riduzione di 100 basis point della curva risk-free
2. Incremento di 100 basisi point della curva irsk-free
3. Riduzione del 10% del valore dei titoli azionari e/o immobiliari
4. Incremento del 25% nella volatilità implicita dei titoli azionari e/o immobiliari
5. Incremento del 25% nella volatilità implicita delle swaption
6. Diminuzione del 10% delle spese di gestione
7. Diminuzione del 10% delle spese di acquisizione
8. Diminuzione del 10% dei tassi di estinzione anticipata
9. Diminuzione del 5% dei tassi di mortalità per le assicurazioni vita
10. Diminuzione del 5% dei tassi di mortalità per le rendite assicurative

Gli impatti in termini quantitativi sono riportati nella seguente tabella:

	MCEV		Value of new business	
	€/m	%	€/m	%
Base value	1.864,28		9,70	
INTEREST RATES AND ASSETS				
1% reduction in risk-free reference rates	(78,8)	(4,2%)	(0,3)	(2,7%)
1% increase in risk-free reference rates	53,6	2,9%	(0,1)	(1,0%)
10% decrease in equity/property values	(87,0)	(4,7%)	(0,5)	(5,6%)
25% increase in equity/property implied volatilities	(0,7)	(0,0%)	0,0	0,0%
25% increase in swaption implied volatilities	(0,5)	(0,0%)	0,0	0,0%
EXPENSES AND PERSISTENCY				
10% decrease in maintenance expenses	20,2	1,1%	1,0	10,1%
10% decrease in acquisition expenses	0,0	0,0%	3,2	33,2%
10% decrease in lapse rates	43,5	2,3%	2,2	22,2%
INSURANCE RISK				
5% decrease in mortality rates for life assurance business	3,2	0,2%	0,4	3,7%
5% decrease in mortality rates for annuity business	(1,5)	(0,1%)	0,0	0,0%

Conglomerato - Rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;

- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

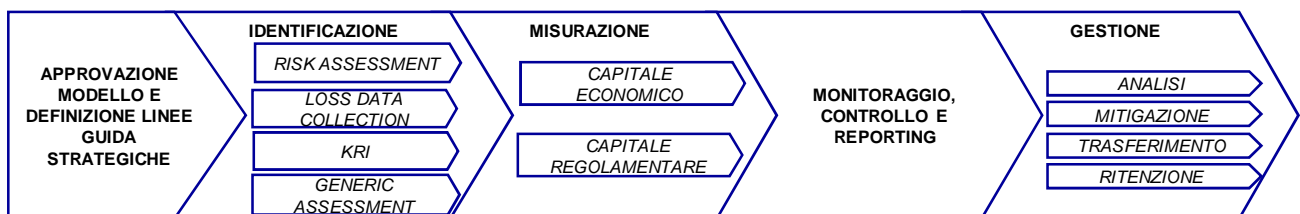
A cura del Risk Assessment & Mitigation nel processo dei KRI.

Rischi Operativi

Il Gruppo Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo.”

Nel Gruppo Mediolanum è stato adottato un modello unico, che prevede la centralità della Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, nelle attività previste a livello regolamentare e gestionale per l’identificazione, il presidio e la mitigazione dei rischi operativi, disciplinata per il tramite di appositi contratti di prestazione di servizi.

Il *framework* di riferimento per la gestione integrata dei rischi operativi, prevede l’articolazione del processo in più fasi, riepilogate nello schema seguente:



Ciascuna delle principali componenti del suddetto *framework* rappresenta un macro-processo ed è scomponibile in uno o più processi, a loro volta costituiti da una serie di fasi ed attività elementari, i cui dettagli operativi sono appositamente documentati internamente.

Nel corso del 2012, sono state esaminate, a livello di Conglomerato, 177 unità organizzative, coprendo la quasi totalità delle attività svolte.

Con l'occasione si è provveduto all'aggiornamento dei 3.585 punti di controllo della rischiosità operativa associati ai processi che per circa l'84% dei casi si rivelano efficaci. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate specifiche azioni di mitigazione.

Si è inoltre proceduto a valutare, preliminarmente all'avvio dell'operatività, i rischi operativi, di non conformità e reputazionali insiti nell'attività della nuova società del Gruppo Mediolanum Fiduciaria S.p.A. fornendo idonee raccomandazioni, alle diverse strutture interessate, sui presidi da adottare e le procedure da porre in essere.

Dalle analisi condotte a livello di Gruppo Mediolanum, si evince una sostanziale capienza del patrimonio di vigilanza consolidato a fronte dei rischi operativi, calcolati non solo attraverso un approccio standardizzato, ma anche attraverso un'analisi statistica interna sui processi e sulla probabilità di accadimento degli eventi.

Rischi di non conformità

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, nell'ambito degli accordi di servizio in essere, presidia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina il settore bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale per valutarne preventivamente gli impatti sulle attività aziendali.

Nello specifico, il *framework* di riferimento per il presidio del rischio di non conformità prevede le seguenti attività:

- pianificazione su base annuale, secondo un approccio "risk based", delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (*compliance plan*);

- monitoraggio e tempestiva informativa, alle unità organizzative interessate, circa le novità normative (cd. alert normativo) introdotte con particolare attenzione alla regolamentazione predisposta dagli Organi di Vigilanza.
- indirizzo e consulenza per il recepimento delle evoluzioni normative in cui assumono particolare rilievo i rischi di non conformità e la predisposizione di idonei piani formativi, prestando assistenza agli Organi Aziendali e all’Alta Direzione, in tutte le materie in cui il rischio di non conformità assume particolare rilievo;
- mappatura delle norme applicabili, con associata la relativa sanzione, e associazione delle medesime ai processi ed alle unità organizzative delle società del Gruppo;
- valorizzazione, sulla base della mappatura di cui al precedente alinea, di ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale, definendo un rischio “inerente” (o Risk Impact), che ne esprime la valutazione sintetica ;
- valutazione di adeguatezza *ex ante* dei presidi organizzativi di conformità posti in essere dalle strutture aziendali (es. policy, regolamenti, procedure, flussi informativi, architettura dei controlli, percorsi formativi, ...) in risposta al dettato normativo esterno;
- verifiche di efficacia *ex post* dei presidi organizzativi in essere (strutture processi, procedure operative e commerciali) per la prevenzione dei rischi operativi e di non conformità, attraverso lo svolgimento di verifiche nel continuo, gestite secondo una logica “multi-source” (controlli continuativi, indicatori, perdite, sanzioni,...) .:
- definizione, in collaborazione con le strutture impattate, di azioni correttive a seguito delle valutazioni di adeguatezza e delle verifiche di efficacia, al fine di mitigare il rischio residuo rilevato;
- predisposizione di apposita reportistica, attivando idonei flussi informativi verso le strutture interne, l’Alta Direzione, gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza sulle attività svolte e il profilo di rischio di non conformità rilevato.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Conglomerato da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, Mediolanum S.p.A. riconosce che la reputazione aziendale e del Conglomerato è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela delle proprie controllate e della propria credibilità verso il mercato.

Nel Gruppo Mediolanum, la reputazione è presidiata attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazione interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, quali *social network*, *blog*, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Conglomerato.

Alla luce di tali considerazioni è opportuno sottolineare come il Gruppo Mediolanum adotti processi interni volti alla gestione con accuratezza delle relazioni con tutti i portatori di interessi (i cosiddetti "stakeholder"), monitorandone costantemente la bontà della relazione attraverso indici di soddisfazione degli stessi. I risultati di tale processo sono comunicati anche all'interno del Bilancio Sociale di Gruppo, rivisto con frequenza annuale e base per la definizione di azioni e progetti di miglioramento, nell'ottica di una gestione orientata a garantire crescita sostenibile nel medio termine.

Parte G – Operazioni di Aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

1. Operazioni realizzate durante l'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell' IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2012.

2. Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

I rapporti tra parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- dalla controllante Mediolanum S.p.A.;
- dalle società controllate, direttamente o indirettamente dalla stessa;
- dalle società collegate (Gruppo Banca Esperia, Gruppo Mediobanca.);
- dalle società controllanti e relative controllate

La nozione include altresì:

- i componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Mediolanum S.p.A.

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il Gruppo intrattiene numerosi rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società definite in precedenza come "correlate". Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono stati stipulati appositi contratti per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite le reti di vendita delle società del gruppo. Nell'ambito dell'attività bancaria, sono stati posti in essere rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare. Nell'ambito dell'attività di gestione, sono state poste in essere varie deleghe di gestione patrimoniale regolamentate da appositi contratti. L'attività operativa del gruppo si avvale inoltre di rapporti di organizzazione eventi e comunicazione televisiva, di outsourcing informatico e

amministrativo, di locazione, di distacco di personale ed altre attività minori con società del Gruppo Mediolanum.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

<i>Euro/migliaia</i>	Società collegate	Altre parti correlate
Finanziamenti e crediti	29.753	55.515
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.833	-
Attività finanziarie al fair value rilevato a C.E.	292.612	176.664
Altri crediti	40	804
Altre passività finanziarie	(737)	(49.291)
Altri debiti	-	(3.789)

<i>Euro/migliaia</i>	Società collegate	Altre parti correlate
Commissioni nette	-	12.005
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a C.E.	11.820	-
Proventi (oneri) derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e J.V.	(6.450)	-
Interessi netti	1.799	(1.464)
Utili (perdite) realizzate	701	2.192
Utili (perdite) da valutazione	41.167	11.971
Altri ricavi (costi)	40	(18.953)
Altri proventi (oneri)	-	74
Spese di gestione - Altre spese di amministrazione	(6)	(11.065)

2. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

<i>Euro/migliaia</i>	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	7.971	180
Pagamenti in azioni (stock options)	124	-

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A. del 26 aprile 2005 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per un quinquennio, per un totale di complessive massime n. 9.500.000 azioni di Mediolanum S.p.A. di nuova emissione, da offrire ai dipendenti, agli amministratori ed ai collaboratori della società e delle sue controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Le opzioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti potranno essere esercitate decorso un vesting period di 2 anni. ad un prezzo unitario pari al valore normale di mercato – come definito dalla normativa fiscale- delle stesse alla data delle rispettive delibere di aumento di capitale sociale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai dipendenti è subordinato al verificarsi delle Condizioni di Esercizio che verranno fissate di anno in anno dalla società di appartenenza.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Dipendenti sono consentiti esclusivamente decorsi due anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

Le opzioni offerte in sottoscrizione agli amministratori ed ai collaboratori potranno essere esercitate decorso un vesting periodo di 2 anni per gli Amministratori, e 3 anni per i Collaboratori, ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore di patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al novanta per cento al valore del patrimonio netto e pari al dieci per cento alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre. L'esercizio delle Opzioni assegnate ad Amministratori e Collaboratori è subordinato al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni di esercizio:

(i) che il prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (come definita al successivo art. 8.3) sia almeno pari al prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Assegnazione delle Opzioni; ovvero

(ii) che la variazione del prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. nel periodo intercorrente tra la Data di Assegnazione e la Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (il "Periodo Rilevante") non sia inferiore alla media aritmetica delle variazioni registrate nel Periodo Rilevante dagli indici "S & P Mib, Comit Assicurativi e Comit Bancari" (gli "Indici"), opportunamente rettificata secondo i criteri comunemente adottati nella prassi finanziaria al fine di tenere conto del coefficiente di correlazione (c.d. beta) tra le azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. e detti Indici nel Periodo Rilevante; la variazione media rettificata degli Indici sarà calcolata da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società; ovvero

(iii) che il valore intrinseco (l' "Embedded Value") del Gruppo Mediolanum, calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società, sia almeno pari all'Embedded Value del Gruppo Mediolanum calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Assegnazione delle Opzioni.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte di Amministratori e Collaboratori sono consentiti esclusivamente decorsi rispettivamente due e tre anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A del 23 aprile 2009 ha modificato le condizioni di esercizio dei piani di stock options in essere prevedendo l'estensione della facoltà di avveramento delle condizioni a tutto il periodo intercorrente fra la data di inizio esercizio e il termine di 60 mesi. Inoltre sono state revocate le deleghe conferite al Consiglio per aumento a pagamento del capitale sociale a favore dei soci, ai dipendenti ed agli amministratori della società e delle controllate a seguito di delibere assembleari del 26.04.2005 e del 19.04.2007 e parzialmente eseguite e la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

In relazione ai piani di stock options Dirigenti il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 13 maggio 2009 ha approvato la modifica al regolamento prevedendo la riduzione del vesting period da 36 a 24 mesi ed estendendo il periodo di esercizio da 12 a 60 mesi.

Inoltre nelle predetta seduta è stato deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale per euro 60.613,50 a favore dei Collaboratori della Società e delle controllate, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei 60 mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13.5.2009 e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Inoltre, in data 13 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato, gli aumenti di capitale sociale ex art. 2443 C.C. al servizio del piano di stock option dedicato ai soli collaboratori prevedendo l'assegnazione di n. 606.135 diritti a favore di collaboratori della società e delle sue controllate, esercitabili dal 1° giorno di borsa aperta del mese di maggio 2012 e non oltre il 5* di borsa aperta del mese di maggio 2017 ad un prezzo di 1,022 euro.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010.

In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate. Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.
- I Piani prevedono l'assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione (le "Opzioni"). Il Piani avranno attuazione mediante due aumenti di capitale sociale riservati a ciascuna delle due categorie di Destinatari, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, deliberati

dal Consiglio di Amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I termini di dettaglio dei Piani saranno fissati dal Consiglio di Amministrazione, sentito gli organi competenti della Società e delle controllate.

- I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti. Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 19 destinatari per il Piano Top Management e 193 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00 (centottantottomiladuecento virgola zero), mediante emissione di massime n. 1.882.000 (unmilioneottocentottantaduemila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è per tanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50 (sessantasettemilaquattrocentoventisette virgola cinquanta), mediante emissione di massime n. 674.275 (seicentasettantaquattromiladuecentosettantacinque) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), cc, ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei)

per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e

- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 17 destinatari per il Piano Top Management e 161 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n.1.864.050 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dalla delibera di aumento, in via scindibile;

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni dalla delibera di aumento, in via scindibile.

In ottemperanza al disposto dell'art. 79 del regolamento Consob n.° 11971 del 14 maggio 1999, si allega lo schema 3), relativo alle partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci nella società e nelle controllate, redatto secondo i criteri stabiliti nell'allegato 3C di cui al citato regolamento.

2. Determinazione del fair value delle opzioni

Il metodo di valutazione adottato per le opzioni è il modello di Black-Scholes per le call europee, modello ritenuto standard dal mercato e facilmente replicabile.

Le opzioni del Piano però differiscono da opzioni call europee per alcune caratteristiche come il vesting period, le condizioni di esercizio e il periodo di esercizio. Il metodo adottato prevede di valutare l'opzione come una plain vanilla e analizzare ogni caratteristica specifica del piano quantificandone l'impatto sul valore finale dell'opzione.

Lo studio del periodo di esercizio delle stock option ha permesso di considerare le opzioni come call europee con scadenza il primo giorno di esercizio. La call europea è valutata con il modello di Black-Scholes, il valore ottenuto è poi decurtato, se necessario, di una percentuale definita in base allo studio delle condizioni di esercizio.

3. Variazioni dell'esercizio

Nel corso del 2012 sono state emesse n. 518.550 nuove azioni ordinarie Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum.

Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Mediolanum di 51.855,0 euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 483.795,23 euro.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio.

Euro/migliaia

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	8.851.973	2,32954	mag-17	7.261.693	3,00482	set-16
B. Aumenti	2.572.450			2.556.275	-	
B.1. Nuove emissioni	2.572.450	1,10400	gen-17	2.556.275	1,07600	nov-18
B.2 Altre variazioni	-	-	x	-	-	x
C. Diminuzioni	1.904.146			(965.995)	-	
C.1. Annullate	843.596	1,66621	x	(43.600)	4,41723	x
C.2. Esercitate (*)	518.550	1,03297	x	(922.395)	1,08145	x
C.3 Scadute	542.000	5,23100	x	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	x	-	-	x
D. Rimanenze finali	9.520.277	1,9478	set-17	8.851.973	2,32954	mag-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	2.183.706	4,8205	x	2.775.521	5,02993	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 2,94

4. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 2.216 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della società.

Basiglio, 21 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Carlo Secchi)

Allegati alla Nota Integrativa Consolidata

Nella presente sezione vengono riportati in allegato gli schemi di dettaglio previsti dalle “Istruzioni per la compilazione dei prospetti di bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali” emanate dall’ISVAP, secondo il Regolamento 13 luglio 2007 n. 7, successivamente modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP n. 2784 del 8 marzo 2010

Con riferimento allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico per settore di attività elaborati sulla base degli schemi definiti dall’ISVAP ai sensi dei provvedimenti sopra richiamati, la rappresentazione delle consistenze di settore è stata effettuata attribuendo al Settore Gestione Vita unicamente le compagnie assicurative Vita del Gruppo e al Settore Finanziario la controllante Mediolanum S.p.A., il Gruppo Bancario Mediolanum e le altre società del Gruppo. Nella colonna Elisioni Intersettoriali sono stati riportate invece le elisioni delle operazioni infragruppo.

Tale rappresentazione dei saldi per settore di attività risulta modificata rispetto alle modalità di esposizione adottate nei bilanci degli esercizi precedenti al fine fornire un’informativa più in linea con il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum, così come riportato nella precedente Parte E - Informativa di settore.

Stato patrimoniale per settore di attività

		Gestione Vita	Gestione Vita	Settore finanziario	Settore finanziario	Elisioni intersettoriali	Elisioni intersettoriali	Totale	
		2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Euro/migliaia									
1	ATTIVITA' IMMATERIALI	92.928	100.861	60.054	66.005			152.982	166.866
2	ATTIVITA' MATERIALI	16.825	17.249	72.757	52.711			89.582	69.960
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	76.198	89.273					76.198	89.273
4	INVESTIMENTI	17.595.012	18.367.485	18.108.346	14.937.615	(939.921)	(838.805)	34.763.437	32.466.295
4.1	INVESTIMENTI IMMOBILIARI	106.798	108.041					106.798	108.041
4.2	PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.			382.700	404.493			382.700	404.493
4.3	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO ALLA SCADENZA	334.370	308.087	1.025.038	697.862			1.359.408	1.005.949
4.4	FINANZIAMENTI E CREDITI	344.833	301.164	6.895.535	6.689.931	(836.016)	(745.211)	6.404.352	6.245.884
4.5	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.102.679	2.609.978	9.216.390	6.452.428			12.319.069	9.062.406
4.6	ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATE A CONTO ECONOMICO	13.706.332	15.040.215	588.683	692.901	(103.905)	(93.594)	14.191.110	15.639.522
5	CREDITI DIVERSI	11.315	5.850	215	134	(157)	(243)	11.373	5.741
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	541.824	618.189	511.303	485.038	(289.134)	(267.988)	763.993	835.239
6.1	COSTI DI ACQUISIZIONE DIFFERITI								
6.2	ALTRE ATTIVITÀ	541.824	618.189	511.303	485.038	(289.134)	(267.988)	763.993	835.239
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	787.780	576.310	250.031	365.171	(846.547)	(603.095)	191.264	338.386
	TOTALE ATTIVITA'	19.121.882	19.775.217	19.002.706	15.906.674	(2.075.759)	(1.710.131)	36.048.829	33.971.760
1	PATRIMONIO NETTO							1.420.447	762.350
2	ACCANTONAMENTI	1.146	781	189.876	159.912			191.022	160.693
3	RISERVE TECNICHE	17.823.829	18.632.275					17.823.829	18.632.275
4	PASSIVITA' FINANZIARIE	477.679	511.467	17.312.687	14.861.550	(1.856.164)	(1.513.854)	15.934.202	13.859.163
4.1	PASSIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	93.163	88.522	349.882	401.158		(56)	443.045	489.624
4.2	ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	384.516	422.945	16.962.805	14.460.392	(1.856.164)	(1.513.798)	15.491.157	13.369.539
5	DEBITI	143.009	126.627	200.917	156.936	(62.599)	(58.309)	281.327	225.254
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	79.615	71.841	475.383	398.152	(156.996)	(137.968)	398.002	332.025
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'							36.048.829	33.971.760

Conto economico per settore di attività

		Gestione Vita	Gestione Vita	Settore finanziario	Settore finanziario	Elisioni intersettoriali	Elisioni intersettoriali	Totale	
		2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
<i>Euro/Migliaia</i>									
1.1	PREMI NETTI	8.053.673	9.544.821			(2.366)	(1.404)	8.051.307	9.543.417
1.1.1	PREMI LORDI DI COMPETENZA	8.056.974	9.549.168			(2.366)	(1.404)	8.054.608	9.547.764
1.1.2	PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE DI COMPETENZA	(3.301)	(4.347)					(3.301)	(4.347)
1.2	COMMISSIONI ATTIVE	285.594	257.709	707.125	603.353	(99.161)	(108.542)	893.558	752.520
1.3	PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO EC.	1.455.563	(495.646)	(66.670)	(95.294)	(10.579)	(10.429)	1.378.314	(601.369)
1.4	PROVENTI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.			7.483	6.544			7.483	6.544
1.5	PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	50.509	69.067	675.223	439.749	(19.189)	(21.913)	706.543	486.903
1.6	ALTRI RICAVI	11.054	11.393	31.647	41.036	(16.266)	(31.452)	26.435	20.977
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9.856.393	9.387.344	1.354.808	995.388	(147.561)	(173.740)	11.063.640	10.208.992
2.1	ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(9.389.547)	(9.038.065)			2.098	1.781	(9.387.449)	(9.036.284)
2.1.1	IMPORTI PAGATI E VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE	(9.398.399)	(9.043.533)			2.098	1.781	(9.396.301)	(9.041.752)
2.1.2	QUOTE A CARICO DEI RIASSICURATORI	8.852	5.468					8.852	5.468
2.2	COMMISSIONI PASSIVE	(6.293)	(6.818)	(308.575)	(255.901)			(314.868)	(262.719)
2.3	ONERI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E J.V.			(62.703)	(41.126)			(62.703)	(41.126)
2.4	ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(21.552)	(69.890)	(265.097)	(265.449)	17.527	21.154	(269.122)	(314.185)
2.5	SPESE DI GESTIONE	(155.439)	(161.814)	(361.020)	(347.755)	82.589	105.752	(433.870)	(403.817)
2.6	ALTRI COSTI	(53.289)	(51.898)	(87.076)	(59.477)	45.347	45.053	(95.018)	(66.322)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(9.626.120)	(9.328.485)	(1.084.471)	(969.708)	147.561	173.740	(10.563.030)	(10.124.453)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	230.273	58.859	270.337	25.680			500.610	84.539

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **MEDIOLANUM S.P.A.**

Esercizio: **2012**

Area di consolidamento

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Mediolanum Vita S.p.A.	086	G	1	100,00	100,00	100,00	100,00
Banca Mediolanum S.p.A.	086	G	7	100,00	100,00	100,00	100,00
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	086	G	11	100,00	100,00	100,00	100,00
Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.	086	G	8	49,00	100,00	100,00	100,00
Mediolanum International Funds Ltd	040	G	8	44,00	100,00	100,00	100,00
Mediolanum Asset Management Ltd	040	G	11	49,00	100,00	100,00	100,00
P.I. Servizi S.p.A.	086	G	11	100,00	100,00	100,00	100,00
Banco Mediolanum S.A.	067	G	7	0,00	100,00	100,00	100,00
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	067	G	8	0,00	100,00	100,00	100,00
Fibanc S.A.	067	G	11	0,00	100,00	100,00	100,00
Ges Fibanc S.G.I.I.C. S.A.	067	G	8	0,00	100,00	100,00	100,00
Mediolanum International Life Ltd	040	G	2	100,00	100,00	100,00	100,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	094	G	7	0,00	100,00	100,00	100,00
Gamax Management AG	092	G	8	0,00	100,00	100,00	100,00
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	086	G	11	0,00	100,00	100,00	100,00
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	086	G	10	0,00	100,00	100,00	100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **MEDIOLANUM S.P.A.**

Esercizio: 2012

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

(Valore in Euro)

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Banca Esperia S.p.A.	086	7	B	50,00	50,00	50,00	90.294.000
Mediobanca S.p.A.	086	7	B	2,63	3,38	3,45	292.406.000

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IAS27) ; b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IAS 31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

BILANCIO CONSOLIDATOImpresa: **MEDIOLANUM S.P.A.**Esercizio: **2012****Dettaglio degli attivi materiali e immateriali**

(Valore in Euro/000)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	106.798	-	106.798
Altri immobili	80.520	-	80.520
Altre attività materiali	9.062	-	9.062
Altre attività immateriali	23.096	-	23.096

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(Valore in Euro/000)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Riserve danni	-	-	-	-	-	-
Riserva premi	-	-	-	-	-	-
Riserva sinistri	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	76.198	89.273	-	-	76.198	89.273
Riserva per somme da pagare	322	1.707	-	-	322	1.707
Riserve matematiche	75.876	87.566	-	-	75.876	87.566
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	76.198	89.273	-	-	76.198	89.273

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle attività finanziarie

(Valore in Euro/000)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	34.821	34.387	-	-	3	-	34.821	34.390
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	4.217	3.524	-	-	3	-	4.217	3.527
Titoli di debito	1.359.408	1.005.949	-	-	12.111.226	8.847.747	1.214.764	2.883.613	3.402.540	3.796.258	18.087.938	16.533.567
<i>di cui titoli quotati</i>	1.174.200	450.593	-	-	11.744.882	8.374.279	1.180.524	2.752.145	356.806	275.791	14.456.412	11.852.808
Quote di OICR	-	-	-	-	173.022	180.272	116	18.773	9.565.715	8.935.348	9.738.853	9.134.393
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	5.204.849	4.370.481	-	-	-	-	-	-	5.204.849	4.370.481
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	1.191.226	1.866.543	-	-	-	-	-	-	1.191.226	1.866.543
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e crediti	-	-	8.277	8.860	-	-	-	-	-	-	8.277	8.860
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	6.609	5.527	-	-	6.609	5.527
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	1.366	-	1.366	-
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.359.408	1.005.949	6.404.352	6.245.884	12.319.069	9.062.406	1.221.489	2.907.916	12.969.621	12.731.606	34.273.939	31.953.761

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(Valore in Euro/000)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Attività in bilancio	12.997.096	12.731.606			12.997.096	12.731.606
Attività infragruppo *	103.896	93.533	-	-	103.896	93.533
Totale Attività	13.100.992	12.825.139	-	-	13.100.992	12.825.139
Passività finanziarie in bilancio	89.042	88.523			89.042	88.523
Riserve tecniche in bilancio	12.119.036	12.735.460			12.119.036	12.735.460
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	12.208.077	12.823.983	-	-	12.208.077	12.823.983

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle riserve tecniche

(Valore in Euro/000)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Riserve danni	-	-	-	-	-	-
Riserva premi	-	-	-	-	-	-
Riserva sinistri	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	17.823.829	18.632.275	-	-	17.823.829	18.632.275
Riserva per somme da pagare	183.262	134.529	-	-	183.262	134.529
Riserve matematiche	4.648.989	5.755.113	-	-	4.648.989	5.755.113
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	12.978.601	12.735.460	-	-	12.978.601	12.735.460
Altre riserve	12.977	7.173	-	-	12.977	7.173
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	-	-	-	-	-	-
Totale Riserve Tecniche	17.823.829	18.632.275	-	-	17.823.829	18.632.275

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle passività finanziarie

(Valore in Euro/000)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011				
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	89.042	80.383	-	-	89.042	80.383
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	89.042	80.383	-	-	89.042	80.383
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	75.875	87.565	75.875	87.565
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	432.404	524.884	432.404	524.884
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	10.983.468	6.942.439	10.983.468	6.942.439
Debiti interbancari	-	-	-	-	3.813.632	5.602.538	3.813.632	5.602.538
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	25.444	21.087	-	-	-	-	25.444	21.087
Derivati di copertura	-	-	92.888	67.896	-	-	92.888	67.896
Passività finanziarie diverse	235.672	320.258	-	-	185.778	212.113	421.450	532.371
Totale	261.116	341.345	181.930	148.279	15.491.157	13.369.539	15.934.203	13.859.163

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(Valore in Euro/000)

	Anno 2012			Anno 2011		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	-	-	-	-	-	-
a Premi contabilizzati	-	-	-	-	-	-
b Variazione della riserva premi	-	-	-	-	-	-
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-	-	-	-	-	-
a Importi pagati	-	-	-	-	-	-
b Variazione della riserva sinistri	-	-	-	-	-	-
c Variazione dei recuperi	-	-	-	-	-	-
d Variazione delle altre riserve tecniche	-	-	-	-	-	-
Gestione Vita						
PREMI NETTI	8.056.974	3.301	8.053.673	9.549.168	4.347	9.544.821
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	9.398.399	8.852	9.389.547	9.043.533	5.468	9.038.065
a Somme pagate	10.204.814	21.928	10.182.886	10.951.530	12.368	10.939.162
b Variazione della riserva per somme da pagare	47.902	(1.386)	49.288	17.527	744	16.783
c Variazione delle riserve matematiche	(1.105.452)	(11.690)	(1.093.762)	(539.971)	(7.644)	(532.327)
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	251.669		251.669	(1.368.059)		(1.368.059)
e Variazione delle altre riserve tecniche	(534)		(534)	(17.494)		(17.494)

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

(Valore in Euro/000)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2012	Totale proventi e oneri Anno 2011
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	749.410	10.145	696	294.987	127.568	926.278	1.168.874	4.623	72.487	80.398	1.020.612	1.946.890	(403.753)
a Derivante da investimenti immobiliari		8.242	696			7.546	-	-	-	1.558	(1.558)	5.988	5.645
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture				7.483		7.483	-	-	-	62.703	(62.703)	(55.220)	(34.582)
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	40.389			30		40.419	-	-	-			40.419	36.556
d Derivante da finanziamenti e crediti	129.334			237	228	129.343	-	4.623	-	13.714	(9.091)	120.252	124.474
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	437.839	1.903		47.225	25.415	461.552				2.423	(2.423)	459.129	92.798
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	96.949			109.708	20.654	186.003	52.077	-	9.712	-	42.365	228.368	18.393
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	44.899			130.304	81.271	93.932	1.116.797	-	62.775		1.054.022	1.147.954	(647.037)
Risultato di crediti diversi	646					646	-			34	(34)	612	660
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	35.957					35.957						35.957	61.356
Risultato delle passività finanziarie	(41.687)			4.589	1.266	(38.364)	11.886		2.834		9.052	(29.312)	591
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	(9.822)			4.471	1.263	(6.614)	953	-	2.834	-	(1.881)	(8.495)	(16.558)
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	(446)					(446)	10.933	-	-	-	10.933	10.487	44.095
c Derivante da altre passività finanziarie	(31.419)			118	3	(31.304)	-	-	-	-		(31.304)	(26.946)
Risultato dei debiti	(193.632)					(193.632)						(193.632)	(122.087)
Totale	550.694	10.145	696	299.576	128.834	730.885	1.180.760	4.623	75.321	80.432	1.029.630	1.760.515	(463.233)

BILANCIO CONSOLIDATOImpresa: **MEDIOLANUM S.P.A.**Esercizio: **2012****Dettaglio delle spese della gestione assicurativa**

(Valore in Euro/000)

		Gestione Danni		Gestione Vita	
		Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione		-	-	119.525	111.179
a	Provvigioni di acquisizione	-	-	82.183	72.820
b	Altre spese di acquisizione	-	-	16.242	13.912
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-		
d	Provvigioni di incasso	-	-	21.100	24.447
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		-	-		
Spese di gestione degli investimenti			-	4.262	4.664
Altre spese di amministrazione			-	31.652	45.971
Totale		-	-	155.439	161.814

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(Valore in Euro/000)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Riserva per differenze di cambio nette												
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	361.882	(262.077)	10.286	48.726			372.168	(213.351)	185.054	109.260	88.984	(283.184)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario												
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	28.171	(19.100)					28.171	(19.100)			31.372	3.201
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti												
Altri elementi												
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	390.053	(281.177)	10.286	48.726	0	0	400.339	(232.451)	185.054	109.260	120.356	(279.983)

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

(Valore in Euro/000)

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2011 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31-12-2012 delle attività riclassificate		Fair value al 31-12-2012 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nell'Anno 2012		Attività riclassificate fino all'Anno 2012		Attività riclassificate nell'Anno 2012		Attività riclassificate fino all'Anno 2012	
				Attività riclassificate nell'Anno n	Attività riclassificate fino all'Anno n	Attività riclassificate nell'Anno n	Attività riclassificate fino all'Anno n	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione
da	verso														
HFT	AFS	Titoli di debito		141.144		141.144					4.160				10.873
HFT	Finanziamenti e crediti	Titoli di debito		28.301		27.451					1.175				2.119
Totale				169.445	-	168.595	-	-	-	5.335	-	-	-	-	12.992

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **MEDIOLANUM S.P.A.**

Esercizio: 2012

Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello

(Valore in Euro/000)

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita		11.759.893	8.387.380	463.724	564.908	95.452	110.118	12.319.069	9.062.406
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.180.778	2.752.157	32.937	116.003	7.774	39.756	1.221.489	2.907.916
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	9.800.501	9.051.992	2.268.591	2.888.501	900.529	791.113	12.969.621	12.731.606
Totale		22.741.172	20.191.529	2.765.252	3.569.412	1.003.755	940.987	26.510.179	24.701.928
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	235.672	320.066	23.477	17.418	1.967	3.861	261.116	341.345
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	46.090	27.839	120.044	120.440	15.795	-	181.930	148.279
Totale		281.762	347.905	143.521	137.858	17.762	3.861	443.045	489.624

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: MEDIOLANUM S.P.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

	Attività finanziarie			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		
Esistenza iniziale	110.118	39.756	791.113	3.861	0
Acquisti/Emissioni	12.633	104.096	594.669	0	
Vendite/Riacquisti	(20.777)	(123.007)	(578.954)	0	
Rimborsi		(75)			
Utile o perdita rilevati a conto economico	(857)	1.324	105.198	(318)	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	(5.946)				
Trasferimenti nel livello 3					
Trasferimenti ad altri livelli	(622)	(5.039)			
Altre variazioni	903	(9.281)	(11.497)	(1.576)	0
Esistenza finale	95.452	7.774	900.529	1.967	0

Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio al 31.12.2012

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile netto di 133,6 milioni di euro contro un utile netto dell'esercizio precedente pari a 159,6 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio in esame è stato influenzato negativamente da oneri non ricorrenti relativi alle rettifiche di valore della partecipazione in Mediobanca per 19,8 milioni di euro.

In considerazione dell'andamento di borsa registrato dal titolo Mediobanca nel corso del 2012, lo scorso mese di ottobre, anticipatamente rispetto alla chiusura di esercizio, Mediolanum ha deciso di sottoporre anticipatamente ad impairment test il valore di carico della partecipazione in Mediobanca avvalendosi dell'ausilio di un perito indipendente al fine di verificare la tenuta alla data del 30 settembre 2012. Le valutazioni rivenienti dall'applicazione del Dividend Discount Model (versione Excess Capital) effettuate avevano portato ad un valore compreso in un range tra 9,3 e 9,8 euro per azione, con un valore centrale pari a 9,5 euro per azione. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 ha deliberato pertanto di provvedere a rettificare il valore di carico della partecipazione adeguandolo al valore di 9,5 euro per azione.

La procedura di impairment test successivamente aggiornata al 31 dicembre 2012, effettuata nuovamente con l'ausilio del perito indipendente, ha rilevato invece un nuovo valore recuperabile, compreso in un range tra 9,76 e 10,39 euro per azione, con un valore centrale pari a 10,05 euro per azione.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna ha deliberato di provvedere ad adeguare il valore di carico della partecipazione in Mediobanca aggiornato al 31 dicembre 2012, pari a 10,05 euro per azione.

Andamento della gestione

In merito alla necessità di perseguire gli obiettivi strategici e commerciali di consolidamento e crescita si è reso necessario un rafforzamento patrimoniale della controllata Banca

Mediolanum S.p.A che consente altresì di avere a disposizione, in modo progressivo, mezzi patrimoniali più che adeguati anche in relazione ai futuri impegni in termini normativi derivanti dall'imminente applicazione del nuovo schema di regolamentazione delle banche (c.d. Basilea 3) in tale ottica Mediolanum S.p.A. ha provveduto al versamento di 25.000.000 di euro a favore della controllata rispettivamente in data 14 marzo 2012 e 28 settembre 2012 in esecuzione di quanto approvato dal Consiglio del 26 luglio 2012 e comunicato alla Banca d'Italia con lettera del 31 luglio 2012; inoltre in data 6 novembre, l'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Mediolanum S.p.A., ha approvato la proposta di aumento scindibile del capitale sociale da 500.000.000 di euro a 700.000.000 di euro, fissando al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per la sua sottoscrizione, con la conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale, a seguito del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/93 (TUB) da parte della Banca d'Italia pertanto Mediolanum S.p.A. ha provveduto in data 5 dicembre 2012 al versamento di una prima tranches di 100.000.000 di euro per effetto del quale il capitale sociale della Banca Mediolanum si è attestato a 600.000.00 di euro.

Nell'esercizio in esame i dividendi da società controllate e collegate ammontano a complessivi 177,5 milioni di euro, contro 180,3 milioni di euro dell'anno precedente, ed includono acconti di dividendi a valere sull'esercizio in esame per 108 milioni di euro (31.12.2011: 53,1 milioni di euro).

A fine esercizio si registrano perdite su partecipazioni in società controllate per complessivi - 26 migliaia di euro (31.12.2011: -339 migliaia di euro).

Come già precedentemente illustrato, al 31 dicembre 2012 si registrano rettifiche di valore per impairment su partecipazioni in società collegate (Mediobanca) per complessivi 19,8 milioni di euro.

Nell'esercizio in esame si registrano inoltre rettifiche di valore su crediti per complessivi 185,3 migliaia di euro mentre nel precedente esercizio erano state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita per 775,8 migliaia di euro.

Sotto il profilo finanziario, i debiti verso banche ammontano 302,1 milioni di euro, con un decremento di 99,1 milioni di euro rispetto a fine 2011 (31.12.2011: 401,2 milioni di euro), di contro i prestiti obbligazionari si incrementano di 98,6 milioni a seguito di nuove emissioni avvenute nell'esercizio registrando un saldo al 31 dicembre 2012 pari a 337,7 milioni di euro (31.12.2011: 239,1 milioni di euro).

Gli oneri finanziari a carico dell'esercizio ammontano a 21,4 milioni di euro rispetto a 14,7 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento degli oneri finanziari dell'esercizio in corso è da attribuire principalmente alla crescita dei tassi di interesse principalmente per effetto dei maggiori spread applicati dal mercato.

Gli interessi attivi sono in linea con l'anno precedente attestandosi a 6,6 milioni di euro e sono prevalentemente generati dalla remunerazione del prestito subordinato di 120 milioni di euro in essere con la controllata Mediolanum Vita S.p.A. per 5,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 i costi del personale e le altre spese amministrative ammontano complessivamente a 10,3 milioni di euro rispetto a 10,0 milioni di euro al termine dell'anno precedente.

Gli altri proventi ed oneri netti dell'esercizio registrano un saldo positivo di +0,7 milioni di euro in crescita rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente pari a +0,5 milioni di euro.

Le imposte a carico dell'esercizio registrano un saldo positivo pari a +0,5 milioni di euro contro un saldo negativo di -2,0 milioni di euro.

Relativamente all'andamento della gestione delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum si fa rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Acquisto di partecipazioni

In data 11 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Essendo i venditori gli azionisti di riferimento sia di Mediolanum S.p.A. (Società acquirente) che di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (Società acquisita) l'operazione in questione si configura come operazione fra parti correlate di "minore rilevanza" (in base ai criteri definiti nelle "Procedure ai sensi della Delibera Consob n. 17221, art. 4") e sulla stessa è stato ottenuto il previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno di Mediolanum S.p.A. ai sensi del paragrafo 7.1 di dette Procedure.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - la cui complementarietà con il business del Gruppo Mediolanum ha determinato l'interesse all'acquisizione - è attiva nel settore delle assicurazioni

e riassicurazioni con un'offerta di prodotti assicurativi per la clientela retail, con contratti standardizzati per finalità di protezione della famiglia, di tutela della persona, del patrimonio e dei beni (c.d. rami elementari, con esclusione del ramo RC Autoveicoli).

Il bilancio di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2011 presentava un utile netto d'esercizio di 2,6 milioni di euro, un patrimonio netto di 32,6 milioni di euro e un volume di raccolta premi di 25,3 milioni di euro.

La cessione avverrà per un corrispettivo di euro 35,9 milioni, determinato dalle Parti sulla base della situazione economico patrimoniale di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. al 31 marzo 2012 e sul valore del portafoglio polizze a tale data, nonché supportato da una valutazione dell'intero capitale della società effettuata da PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A..

In data 19 marzo 2013 Mediolanum S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione, da parte dell'autorità di vigilanza IVASS (ex ISVAP), a procedere all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

In ragione di quanto sopra esposto, il corrispettivo sarà determinato sulla base della situazione economico patrimoniale aggiornata al 31 marzo 2013 e della attualizzazione alla medesima data del portafoglio polizze di Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Impairment test

Le partecipazioni in società controllate, appartenenti al Gruppo Mediolanum, sono iscritte in bilancio a valori storici, decisamente inferiori rispetto al loro valore d'uso. A tale proposito si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel suo complesso nel 2012 ha espresso un multiplo pari a 2 volte il valore contabile dei mezzi propri.

Con riferimento alla partecipazione in Mediobanca, ai fini dell'impairment test, Mediolanum S.p.A. ha richiesto l'assistenza di una società specializzata in valutazioni d'impresa. L'impairment test è stato effettuato mediante la determinazione del valore recuperabile attraverso la metodologia del dividend discount model nella variante dell'excess capital. In considerazione della mancanza di piani prospettici approvati dal Consiglio di amministrazione della stessa Mediobanca, le proiezioni economico-finanziarie assunte ai fini del processo in

impairment test fanno riferimento ai recenti studi prodotti dagli analisti finanziari. Per i dettagli del calcolo si rimanda al bilancio consolidato.

Le valutazioni rivenienti dall'applicazione del Dividend Discount Model (versione Excess Capital) effettuate avevano portato ad un valore compreso in un range tra 9,3 e 9,8 euro per azione, con un valore centrale pari a 9,5 euro per azione. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 ha deliberato di provvedere a rettificare il valore di carico della partecipazione adeguandolo al valore di 9,5 euro per azione.

La procedura di impairment test successivamente aggiornata al 31 dicembre 2012, effettuata nuovamente con l'ausilio del perito indipendente, ha rilevato invece un nuovo valore recuperabile, compreso in un range tra 9,76 e 10,39 euro per azione, con un valore centrale pari a 10,05 euro per azione. In considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna ha deliberato di provvedere ad adeguare il valore di carico della partecipazione in Mediobanca aggiornato al 31 dicembre 2012 pari a 10,05 euro per azione. La rettifica di valore complessiva registrata sulla suddetta partecipazione nell'esercizio 2012 è pari a 19,8 milioni di euro.

Ai fini dell'impairment test al 31/12/2012 di Banca Esperia, gli Amministratori, nelle loro considerazioni, hanno tenuto conto che il patrimonio netto della società approssima il valore di carico della stessa, e hanno preso a riferimento anche la perizia del 30 giugno 2012, richiesta dalla stessa partecipata e rilasciata in data 10/12/2012 da una società specializzata in valutazioni d'azienda. Tale perizia è stata redatta ai fini della determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni a servizio del piano di stock options a favore dei Private Bankers ed è stata effettuata in ipotesi di continuità di gestione, secondo le normali condizioni di sviluppo aziendale e, in quanto basata anche su dati di natura previsionale, presuppone il verificarsi delle assunzioni ed il raggiungimento degli obiettivi prospettici previsti nel forecast 2012 e Piano economico 2013-2015.

Il valore per azione riportato dalla predetta perizia è pari a circa 2,05 euro per azione, corrispondente a oltre 2 volte il valore di bilancio al 31 dicembre 2012, pari a 0,9 euro per azione. Anche in tal caso non si ravvisano le condizioni per rilevare perdite durevoli di valore.

Prestiti obbligazionari Mediolanum

In attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 31 luglio 2012, con la finalità di diversificare gli strumenti di indebitamento e di sostenere lo sviluppo del business delle società controllate, sono stati collocati presso il pubblico, prestiti obbligazionari non convertibili a tasso fisso ovvero tasso variabile con floor ovvero equity-linked.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle emissioni in oggetto:

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 1 anno

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 55 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 3,75% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2013.

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 2 anni

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 45 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 4,00% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano collocati presso il pubblico indistinto, prestiti obbligazionari non convertibili per complessivi nominali 337,2 milioni di euro così costituiti:

- Nominali 49,4 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso fisso 3,5%;
- Nominali 48,9 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso Euribor 6 mesi + spread 1%;
- Nominali 48,3 milioni di euro, scadenza 20/05/2013, tasso fisso: 3,15%;
- Nominali 47,8 milioni di euro, scadenza 20/05/2015, tasso Euribor 6 mesi;
- Nominali 24,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2013, tasso fisso 3,15%;
- Nominali 20,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2015, tasso Euribor 6 mesi.
- Nominali 54,1 milioni di euro, scadenza 14/11/2013, tasso fisso 3,75%;

- Nominali 43,9 milioni di euro, scadenza 14/11/2014, tasso fisso 4,00%;

Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03/03/2010

Le informazioni di cui al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, del 3 marzo 2010, sono illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa al bilancio consolidato.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa al bilancio consolidato.

Altre notizie sulla Società

Il bilancio d'esercizio di Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 Aprile 2011.

Azioni proprie

La società possiede 385.000 azioni proprie per un controvalore pari a 2,0 milioni di euro (0,052% del Capitale Sociale). Nell'esercizio non sono intervenute movimentazioni.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi, oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio, tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della società.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo “ “Eventi di rilievo successivo alla chiusura dell’esercizio”, considerato i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l’esercizio 2013.

Informazioni sui Piani di Azionariato

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n.1.864.050 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dalla delibera di aumento, in via scindibile;
- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni dalla delibera di aumento, in via scindibile.

Signori Azionisti,

Vi assicuriamo che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio di 133.619.860,24 euro come segue:

- distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2012 di 0,18 euro per ciascuna azione da nominali 0,10 euro, di cui 0,10 euro già distribuiti nel novembre 2012 a titolo di acconto. Il dividendo a saldo di 0,08 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 23 maggio 2013 e con stacco cedola il 20 maggio 2013, ad esclusione delle azioni proprie detenute alla sera del 17 maggio 2013.
- il restante a Riserva Straordinaria avendo la riserva legale già raggiunto il limite previsto dalla legge.

Basiglio, 21 marzo 2013

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Secchi Carlo)

MEDIOLANUM S.p.A.

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

<i>Euro</i>	31.12.2012	31.12.2011
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Immobilizzazioni immateriali	2.117	2.686
Immobilizzazioni materiali	33.357	58.301
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	1.124.448.592	994.291.547
Finanziamenti a imprese controllate	120.073.973	120.073.973
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.972.124	19.349.466
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.264.530.162	1.133.775.973
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti		
Crediti verso imprese controllate	761.244	709.593
Crediti verso altre parti correlate	60.570	20.570
Altri crediti	15.113.404	1.415.486
Cassa e disponibilità liquide		
Depositi bancari	26.070.273	135.371.624
Denaro e valori in cassa	10.440	9.666
Attività fiscali		
Correnti	165.933.754	118.350.809
Differite attive	6.749.361	3.516.330
Altre attività	1.965	610.738
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	214.701.012	260.004.816
TOTALE ATTIVITA'	1.479.231.174	1.393.780.789

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

PASSIVITA'

<i>Euro</i>	31.12.2012	31.12.2011
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale	73.433.792	73.381.937
Azioni proprie	(2.045.116)	(2.045.116)
Riserva da soprapprezzo delle azioni	56.496.878	56.013.083
Riserva per versamento Soci a copertura oneri straordinari "Default Lehman Brothers"	84.692.746	84.692.746
Riserve di utili	328.252.650	271.262.249
Riserve di valutazione di attività finanziarie disponibili per vendita	614.096	-
Utile dell'esercizio	133.619.860	159.592.247
TOTALE - PATRIMONIO NETTO	675.064.906	642.897.146
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Trattamento di fine rapporto	521.545	501.167
Prestiti obbligazionari	210.542.479	239.076.737
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	211.064.024	239.577.904
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti		
Debiti verso banche	302.149.384	401.215.060
Prestiti obbligazionari	127.141.091	-
Debiti verso imprese controllate	528.589	402.744
Debiti verso altre parti correlate	93.163	146.432
Altri debiti	2.108.149	1.293.740
Passività fiscali		
Correnti	160.451.931	107.709.479
Differite passive	14.766	6.205
Altre passività	615.171	532.079
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	593.102.244	511.305.739
TOTALE PASSIVITA'	804.166.268	750.883.643
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.479.231.174	1.393.780.789

PROSPETTI CONTABILI

Conto Economico

<i>Euro</i>	31.12.2012	31.12.2011
Dividendi e proventi assimilati		
da partecipazioni in imprese controllate	176.270.997	176.310.295
da partecipazioni in imprese collegate	1.132.236	3.849.601
da attività finanziarie disponibili per la vendita	55.359	124.559
Interessi attivi e proventi assimilati	6.614.433	6.635.593
Interessi passivi ed oneri assimilati	(21.416.951)	(14.663.310)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	64	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
Partecipazioni in società collegate	(19.816.936)	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(775.834)
Crediti e altre operazioni finanziarie	(185.268)	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	142.653.934	171.480.904
Costi del personale	(4.580.394)	(3.918.829)
Altre spese amministrative	(5.671.220)	(6.070.224)
Ammortamenti		
su attività immateriali	(570)	(1.156)
su attività materiali	(24.944)	(28.094)
Altri proventi (oneri)	700.334	517.397
COSTI OPERATIVI	(9.576.793)	(9.500.906)
Utili (Perdite) delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	(26.019)	(339.146)
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	133.051.122	161.640.852
Imposte	568.738	(2.048.605)
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	133.619.860	159.592.247
UTILE DELL'ESERCIZIO	133.619.860	159.592.247
UTILE PER AZIONE	0,182	0,217

Mediolanum S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

<i>Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
UTILE (PERDITA)	133.619.860	159.592.247
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	614.096	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	614.096	0
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	134.233.956	159.592.247

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Euro

Situazione al 31 Dicembre 2012

	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options			
Capitale	73.381.937				51.855							73.433.792
Sovrapprezzo emissioni	56.013.083				483.795							56.496.878
Riserve:												
a) di utili	271.262.249	130.254.872					(73.388.286)		123.815			328.252.650
b) altre	84.692.746											84.692.746
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita	-									614.096		614.096
Azioni proprie	(2.045.116)											(2.045.116)
Utile (Perdita) di esercizio	159.592.247	(130.254.872)	(29.337.375)								133.619.860	133.619.860
Patrimonio netto	642.897.146	-	(29.337.375)	-	535.650	-	(73.388.286)	-	123.815	134.233.956	675.064.906	

Situazione al 31 Dicembre 2011

	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2011	Patrimonio netto al 31/12/2011	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options			
Capitale	73.287.996				93.941							73.381.937
Sovrapprezzo emissioni	55.086.936				926.147							56.013.083
Riserve:												
a) di utili	257.874.516	64.657.786					(51.337.341)		67.288			271.262.249
b) altre	84.692.746											84.692.746
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita	80.279									(80.279)		
Azioni proprie	(2.045.116)											(2.045.116)
Utile (Perdita) di esercizio	115.932.434	(64.657.786)	(51.274.648)								159.592.247	159.592.247
Patrimonio netto	584.909.791	-	(51.274.648)	-	1.020.088	-	(51.337.341)	-	67.288	159.511.968	642.897.146	

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

<i>Euro/migliaia</i>	31.12.2012	31.12.2011
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	133.051	161.641
Variazione di elementi non monetari		
Accantonamento T.f.r.	189	176
Ammortamenti	26	29
Oneri per Stock Options	124	67
Altre variazioni	19.843	3.615
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa		
Variazione di altri crediti e debiti	(9.885)	(4.046)
Imposte pagate	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	143.348	161.482
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni controllate, collegate e joint venture	(150.000)	(25.250)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(150.000)	(25.250)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale	536	1.020
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi	(102.727)	(102.612)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(459)	84.821
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(102.650)	(16.771)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	135.382	15.921
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(109.302)	119.461
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	26.080	135.382

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2012

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

parte A – Criteri generali di redazione;

parte B – Principi contabili;

parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale;

parte D – Informazioni sul conto economico;

parte E – Informativa di settore;

parte F – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura;

parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;

parte H – Operazioni con parti correlate;

parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE A – CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo gli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, in osservanza del Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002 n. 1606.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Prospetti contabili) e dalla presente Nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti.

Il bilancio è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella "Parte B- Principi Contabili", della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

PARTE B – PRINCIPI CONTABILI

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Per quello che concerne l'informativa sui nuovi principi contabili e sui nuovi emendamenti, si rimanda a quanto indicato nella parte B – principi contabili- presenti nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures che vengono iscritte in bilancio al costo.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni continuano ad essere iscritte al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Crediti

Nella voce crediti rientrano i crediti di natura commerciale.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di fatturazione del servizio o di maturazione dei compensi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero, ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è

iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo originario di iscrizione del credito stesso.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le passività finanziarie

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista con banche e con società del Gruppo.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Per la determinazione del tasso di attualizzazione si è deciso di utilizzare il tasso di sconto implicito negli indici IBOXX EUR Corporate AA, pubblicati da Markit Group Ltd: questi indici infatti corrispondono al tasso interno di rendimento implicito nei prezzi di titoli corporate liquidi denominati in Euro.

I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei contributi maturati nel corso dell'esercizio.

Prestiti obbligazionari

La prima iscrizione dei prestiti obbligazionari avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value dei prestiti obbligazionari eventualmente emessi a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i prestiti obbligazionari vengono valutati al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I prestiti obbligazionari sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza

limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value)
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori
- le assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali e le partecipazioni vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

PARTE C – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni immateriali

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
Altre attività immateriali	2	-	3	-
- altre attività immateriali	2	-	3	-
Totale	2	-	3	-

Immobilizzazioni immateriali: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	Totale al 31.12.2012
Esistenze iniziali	3
Aumenti	-
Diminuzioni	1
- Rettifiche di valore	1
- Ammortamenti	1
Rimanenze finali	2

Immobilizzazioni materiali

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
di proprietà	33	-	58	-
- mobili	32	-	55	-
- altri	1	-	3	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	33	-	58	-

Immobilizzazioni materiali: variazioni annue

Euro/migliaia

	Mobili	Impianti elettronici	Altri beni	Totale
Esistenze iniziali nette	55	-	3	58
Aumenti :	-	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-
Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Diminuizioni :	23	-	2	25
Vendite	-	-	-	-
Ammortamenti	23	-	2	25
Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	32	-	1	33

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
Imprese controllate		
Banca Mediolanum S.p.A.	600.239	450.239
Mediolanum Vita S.p.A.	166.681	166.681
Mediolanum International Life Ltd	60.131	60.131
PI Servizi S.p.A.	7.760	7.760
Mediolanum Gestione Fondi SGR.p.A.	2.507	2.507
Mediolanum Asset Management Ltd	1.911	1.911
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	1.687	1.687
Mediolanum International Funds Ltd	1.194	1.194
Partner Time S.p.A. (in liquidazione)	447	473
Gamax Management A.G.	1	1
Totale imprese controllate	842.558	692.584
Imprese collegate e joint venture:		
Mediobanca S.p.A.	227.578	247.396
Banca Esperia S.p.A.	54.312	54.312
Totale imprese collegate e joint venture	281.890	301.708
Totale	1.124.448	994.292

In merito alla necessità di perseguire gli obiettivi strategici e commerciali di consolidamento e crescita si è reso necessario un rafforzamento patrimoniale della controllata Banca Mediolanum S.p.A che consente altresì di avere a disposizione, in modo progressivo, mezzi patrimoniali più che adeguati anche in relazione ai futuri impegni in termini normativi derivanti dall'imminente applicazione del nuovo schema di regolamentazione delle banche (c.d. Basilea 3) in tale ottica Mediolanum S.p.A. ha provveduto al versamento di 25.000.000 di euro a favore della controllata rispettivamente in data 14 marzo 2012 e 28 settembre 2012 in esecuzione di quanto approvato dal Consiglio del 26 luglio 2012 e comunicato alla Banca d'Italia con lettera del 31 luglio 2012; inoltre in data 6 novembre, l'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Mediolanum S.p.A., ha approvato la proposta di aumento scindibile del capitale sociale da 500.000.000 di euro a 700.000.000 di euro, fissando al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per la sua sottoscrizione, con la conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale, a seguito del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 385/93 (TUB) da parte della Banca d'Italia pertanto Mediolanum S.p.A. ha provveduto in data 5 dicembre 2012 al versamento di una prima tranche di 100.000.000 di euro per effetto del quale il capitale sociale della Banca Mediolanum si è attestato a 600.000.00 di euro.

Le partecipazioni in società controllate, appartenenti al Gruppo Mediolanum, sono iscritte in bilancio a valori storici, decisamente inferiori rispetto al loro valore d'uso. A tale proposito si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel 2012 ha espresso un multiplo pari a 2,0 volte il valore contabile dei mezzi propri.

Con riferimento alla partecipazione in Mediobanca, ai fini dell'impairment test, Mediolanum S.p.A. ha richiesto l'assistenza di un società specializzata in valutazioni d'impresa. L'impairment test è stato effettuato mediante la determinazione del valore recuperabile attraverso la metodologia del dividend discount model nella variante dell'excess capital. In considerazione della mancanza di piani prospettici approvati dal Consiglio di amministrazione della stessa Mediobanca, le proiezioni economico-finanziarie assunte ai fine del processo in impairment test fanno riferimento ai recenti studi prodotti dagli analisti finanziari.

In considerazione dell'andamento di borsa registrato dal titolo Mediobanca nel corso del 2012, lo scorso mese di ottobre, anticipatamente rispetto alla chiusura di esercizio, Mediolanum ha deciso di sottoporre anticipatamente ad impairment test il valore di carico della partecipazioni in Mediobanca avvalendosi dell'ausilio di un perito indipendente al fine di verificare la tenuta alla data del 30

settembre 2012. Le valutazioni rivenienti dall'applicazione del Dividend Discount Model (versione Excess Capital) effettuate avevano portato ad un valore compreso in un range tra 9,3 e 9,8 euro per azione, con un valore centrale pari a 9,5 euro per azione. Il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2012 ha deliberato di provvedere a rettificare il valore di carico della partecipazione adeguandolo al valore di 9,5 euro per azione.

La procedura di impairment test successivamente aggiornata al 31 dicembre 2012, effettuata nuovamente con l'ausilio del perito indipendente, ha rilevato invece un nuovo valore recuperabile, compreso in un range tra 9,76 e 10,39 euro per azione, con un valore centrale pari a 10,05 euro per azione. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di adeguare al valore di 10,05 euro per azione il valore di carico della partecipazione in Mediobanca.

In considerazione di quanto sopra esposto, la rettifica di valore a carico dell'esercizio sulla partecipazione in Mediobanca è complessivamente pari a 19,8 milioni di euro.

Ai fini dell'impairment test al 31/12/2012 di Banca Esperia, gli Amministratori, nelle loro considerazioni, hanno tenuto conto che il patrimonio netto della società approssima il valore di carico della stessa, e hanno preso a riferimento anche la perizia del 30 giugno 2012, richiesta dalla stessa partecipata e rilasciata in data 10/12/2012 da una società specializzata in valutazioni d'azienda. Tale perizia è stata redatta ai fini della determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni a servizio del piano di stock options a favore dei Private Bankers ed è stata effettuata in ipotesi di continuità di gestione, secondo le normali condizioni di sviluppo aziendale e, in quanto basata anche su dati di natura previsionale, presuppone il verificarsi delle assunzioni ed il raggiungimento degli obiettivi prospettici previsti nel forecast 2012 e Piano economico 2013-2015.

Il valore per azione riportato dalla predetta perizia è pari a circa 2,05 euro per azione, corrispondente a oltre 2 volte il valore di bilancio al 31 dicembre 2011, pari a 0,9 euro per azione). Anche in tal caso non si ravvisano le condizioni per rilevare perdite durevoli di valore.

La voce Finanziamenti verso imprese controllate è relativa al Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata per un importo massimo di euro 120.000.000,00 (Euro centoventimilioni) concesso alla controllata Mediolanum Vita S.p.A. Il finanziamento risulta completamente utilizzato, il tasso applicato è pari al 4,50% su base annua. La voce raccoglie, inoltre, il relativo stanziamento degli interessi maturati e non liquidati a fine esercizio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Valore Bilancio	di cui: Riserva P.N.	Valore Bilancio	di cui: Riserva P.N.
Fair value – Livello 1	3.813	614	3.190	-
Assicurazioni Generali S.p.A.	3.813	614	3.190	-
Fair value – Livello 2	-	-	-	-
Fair value – Livello 3	16.159	-	16.159	-
Sia SSB S.p.A.	6.204	-	6.204	-
Istituto Europeo di Oncologia	4.703	-	4.703	-
Cedacri S.p.A.	4.940	-	4.940	-
Nomisma S.p.A.	312	-	312	-
Totale	19.972	614	19.349	-

I titoli iscritti al costo sono relativi ad investimenti partecipativi in società non quotate che, sulla base degli ultimi bilanci pubblicati, non mostrano situazioni di impairment.

La variazione in aumento della voce pari a 623 migliaia di euro è relativa alla valutazione delle Generali che ha comportato una ripresa di valore delle stesse.

Si riportano di seguito le quote di possesso.

Denominazione	Capitale sociale	% quota di possesso	Sede
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.556.873.283	0,018	Piazza Duca degli Abruzzi 2 Trieste (TS)
Sia S.p.A.	22.091.287	1,282	Via Gonin 36 Milano (MI)
Istituto Europeo di Oncologia	80.579.007	4,615	Via Ripamonti 435 Milano (MI)
Cedacri S.p.A.	12.609.000	5,504	Via del Conventino 1 Collecchio (PR)
Nomisma S.p.A.	6.605.830	4,718	Strada Maggiore 44 Bologna (BO)

ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti

Le voci *Crediti verso imprese controllate* e *Crediti verso altre parti correlate*, rispettivamente pari 761,2 e 60,6 migliaia di euro, sono riferite a crediti per l'erogazione dei servizi di direzione affari societari e per il distacco di personale dipendente e per compensi di amministratori.

La voce *Altri crediti* pari a 15.113 migliaia di euro (31.12.2011: 1.415 migliaia di euro) è costituita nella sua quasi totalità (15.000 migliaia di euro) dall'acconto versato nel corso dell'esercizio per l'acquisto della Mediolanum Assicurazioni S.p.A.; stante il mancato perfezionamento dell'operazione nei termini stabiliti l'importo relativo al secondo acconto versato pari a 10.000 migliaia di euro è stato restituito nei primi giorni del mese di gennaio 2013.

Cassa e disponibilità liquide

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari	26.070	135.372
Denaro e valori in cassa	10	10
Totale	26.080	135.382

I "depositi bancari" rappresentano il saldo dei conti correnti bancari comprensivi delle competenze maturate a fine esercizio. La liquidità depositata presso la controllata Banca Mediolanum S.p.A. ammonta a 26.040 migliaia di euro.

Attività fiscali

La voce *Attività fiscali correnti* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso società per fiscalità consolidata		
Mediolanum Vita S.p.A.	30.449	16.521
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	14.442	15.833
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	-	242
Banca Mediolanum S.p.A.	30.023	-
Totale crediti verso società per fiscalità consolidata	74.914	32.596
Crediti verso erario		
Acconto imposte (Ires e Irap)	4.277	2.995
Imposta IRES a credito esercizi precedenti	68.368	68.808
Imposta IRES a credito dell'esercizio	9.387	10.127
Erario cto IVA	9	-
Crediti IRES richiesti a rimborso	8.978	3.825
Totale crediti verso erario	91.020	85.755
Totale attività fiscali correnti	165.934	118.351

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Capitale

Il Capitale sociale è interamente versato ed ammonta a euro 73.433.791,90 ed è costituito da n. 734.337.919 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati aumenti di capitale sociale in esecuzione dei Piani di Stock Options per euro 51.855 pari a 518.550 di azioni.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni passa da euro 56.013 migliaia di euro del 31 dicembre 2011 a 56.497 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame. Il relativo incremento è da porre in relazione alla sottoscrizione delle nuove azioni emesse a favore dei partecipanti al Piano Azionariato.

Riserve di utili

La voce *Riserve di utili* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Riserva legale	17.363	17.363
Riserva straordinaria	501.619	422.690
Riserva di FTA	(123.109)	(123.109)
Acconto dividendi	(73.427)	(51.364)
Altre	5.807	5.682
Totale	328.253	271.262

La riserva legale non subisce variazioni in quanto ha raggiunto il limite previsto dalla legge.

L'esposizione dell'acconto dividendi è da ritenersi al lordo del dividendo sulle azioni proprie.

Riserve da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita

La riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 614 migliaia di euro, riferita agli effetti della valutazione delle Generali.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del Fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

<i>Euro/migliaia</i>	
Valore al 31.12.2011	501
Quota maturata e stanziata a conto economico	189
Indennità liquidate/anticipi erogati nel corso dell'esercizio	(18)
Smobilizzi verso Fondi di Previdenza	(140)
Smobilizzi tesoreria INPS	(8)
Altre variazioni	(2)
Valore al 31.12.2012	522

Prestiti Obbligazionari

In attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 31 luglio 2012, con la finalità di diversificare gli strumenti di indebitamento e di sostenere lo sviluppo del business delle società controllate, sono stati collocati presso il pubblico, prestiti obbligazionari non convertibili a tasso fisso ovvero tasso variabile con floor ovvero equity-linked.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle emissioni in oggetto:

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 1 anno

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 55 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 3,75% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2013.

Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso di durata 2 anni

Ammontare dell'offerta: nominali fino a Euro 45 milioni.

Importo minimo sottoscrivibile: Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separate.

Rimborso del capitale: in unica soluzione interamente a scadenza.

Cedole: semestrali, pari al 4,00% lordo annuo.

Data di regolamento: 14 novembre 2012.

Data di scadenza: 14 novembre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano collocati presso il pubblico indistinto, prestiti obbligazionari non convertibili per complessivi nominali 337,2 milioni di euro così costituiti:

- Nominali 49,4 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso fisso 3,5%;
- Nominali 48,9 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso Euribor 6 mesi + spread 1%;
- Nominali 48,3 milioni di euro, scadenza 20/05/2013, tasso fisso: 3,15%;
- Nominali 47,8 milioni di euro, scadenza 20/05/2015, tasso Euribor 6 mesi;
- Nominali 24,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2013, tasso fisso 3,15%;
- Nominali 20,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2015, tasso Euribor 6 mesi.
- Nominali 54,1 milioni di euro, scadenza 14/11/2013, tasso fisso 3,75%;
- Nominali 43,9 milioni di euro, scadenza 14/11/2014, tasso fisso 4,00%;

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti

La voce *Debiti verso banche* ammonta a 302.149 migliaia di euro ed accoglie l'esposizione verso il sistema bancario a fronte di linee di credito ricevute per 300.000 migliaia di euro ed il relativo stanziamento degli interessi maturati a fine esercizio.

Le voci *Debiti verso imprese controllate* e *Debiti verso altre parti correlate*, rispettivamente pari 529 e 93 migliaia di euro, sono riferite a debiti per i servizi in outsourcing ed altre prestazioni di servizio diverse.

La voce *Altri debiti* pari a 2.108 migliaia di euro è costituita principalmente da debiti verso dipendenti per incentivi all'esodo per 756 migliaia di euro, debiti verso fornitori (296 migliaia di euro), debiti per ritenute fiscali (278 migliaia di euro) e contributi previdenziali (148 migliaia di euro) versati nei primi mesi del 2013.

Passività fiscali

La voce *Passività fiscali correnti* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso l'erario		
Ires	74.911	-
Irap	3.903	4.277
Totale debiti verso l'erario	78.814	4.277
Debiti verso società per fiscalità consolidata		
Banca Mediolanum S.p.A.	46.332	79.732
Mediolanum Vita S.p.A.	33.769	21.996
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	260	627
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	942	458
Partner Time S.p.A. (in liquidazione)	91	443
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	158	24
PI Servizi S.p.A.	86	152
Totale debiti verso società per fiscalità consolidata	81.638	103.432
Totale passività fiscali correnti	160.452	107.709

I Debiti verso società per fiscalità consolidata sono a fronte dei crediti fiscali di competenza delle società del gruppo aderenti al consolidato fiscale a livello nazionale.

Altre passività

La voce *Altre passività*, pari a 615 migliaia di euro (31.12.2011: 532 migliaia di euro) sono principalmente costituite dagli accantonamenti degli oneri del personale per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive di competenza dell'esercizio in esame.

PARTE D – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Dividendi e proventi assimilati

I **dividendi da partecipazioni in imprese controllate** ammontano a 176.271 migliaia di euro (31.12.2011: 176.310 migliaia di euro) e sono così dettagliati:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Mediolanum International Life Ltd	17.000	86.240
Banca Mediolanum S.p.A.	15.005	60.003
Mediolanum International Funds Ltd	129.800	15.000
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	6.136	9.187
Mediolanum Asset Management Ltd	8.330	5.880
Totale	176.271	176.310

I **dividendi da partecipazioni in imprese collegate** ammontano a 1.132 migliaia di euro sono costituiti unicamente dal dividendo distribuito da Mediobanca S.p.A..

I **dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 55 migliaia di euro (31.12.2011:125 migliaia di euro) e sono costituiti dai dividendi incassati da Assicurazioni Generali S.p.A..

Interessi attivi e proventi assimilati

Comprendono:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Interessi sui conti correnti bancari	309	917
Interessi su crediti verso l'erario	205	-
Interessi denaro caldo	686	304
Altri	5.415	5.415
Totale	6.614	6.636

Gli interessi sui conti correnti bancari risultano essere principalmente nei confronti della controllata Banca Mediolanum S.p.A.. Gli "Altri" si riferiscono agli interessi maturati sul prestito subordinato in essere con la controllata Mediolanum Vita S.p.A..

Interessi passivi ed oneri assimilati

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano a 21.417 migliaia di euro (31.12.2011: 14.663 migliaia di euro) e riguardano principalmente gli interessi passivi maturati nell'esercizio sui finanziamenti in essere pari a 12.499 migliaia di euro e dagli interessi passivi maturati sulle emissioni dei prestiti obbligazionari avvenute nel corso dell'esercizio pari a 8.902 migliaia di euro.

Costi del personale

La voce è così composta:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Salari e stipendi	3.170	2.548
Oneri sociali	812	834
Trattamento di fine rapporto	189	166
Amministratori	1.488	1.526
Oneri accessori amministratori	147	124
Personale in comando	(1.548)	(1.627)
Fondo pensione	21	23
Altre spese del personale	302	325
Totale	4.580	3.919

L'aumento della voce salari e stipendi è principalmente imputabile agli incentivi all'esodo di personale dipendente.

Organico medio

Nell'esercizio 2012 la forza lavoro è risultata essere così composta (valore medio esercizio):

<i>Unità</i>	31/12/2012
Dirigenti	2
Quadri	5
Restante personale	13
Totale	20

Altre spese amministrative

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Prestazioni Servizi Infragruppo	1.404	1.517
Prestazioni professionali	1.322	1.410
Noleggio mezzi di trasporto	722	1.206
Emolumenti organi sociali	219	236
Affitti passivi e oneri accessori	173	200
Liberalità	51	51
Utenze	15	23
Altri Servizi diversi	291	397
Altre spese diverse	1.474	1.031
Totale	5.671	6.071

Le prestazioni professionali comprendono le spese per assistenza legale, consulenze tecniche e amministrative, le spese per la revisione contabile del bilancio e le altre prestazioni professionali.

Altri proventi e oneri

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Riaddebito costi per servizi centralizzati:		
- a società controllate	432	436
- a società Gruppo Fininvest e Gruppo Doris	68	68
Altri ricavi	200	225
Totale proventi	700	729
Altri oneri	-	(212)
Totale oneri	-	(212)
Totale altri proventi e (oneri)	700	517

Gli *altri proventi e (oneri) netti* registrano un incremento passando da un saldo positivo di 517 migliaia di euro dello scorso esercizio ad un saldo positivo pari a 700 migliaia di euro dell'esercizio in esame.

Imposte

La voce è composta dall'IRES e dall'IRAP di competenza dell'esercizio iscritte in conformità delle disposizioni in vigore:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Imposte correnti IRES	(4.222)	(2.222)
Variazione imposte anticipate IRES	(300)	-
Variazione imposte anticipate IRES esercizi precedenti	50	2
Totale Imposte sul reddito d'esercizio IRES	(4.472)	(2.220)
Imposte correnti IRAP	3.903	4.268
Variazione imposte anticipate IRAP	-	1
Totale Imposte sul reddito d'esercizio IRAP	3.903	4.269
<i>Variazione imposte differite</i>	-	-
Totale	(569)	2.049

Si è provveduto a predisporre la riconciliazione tra l'onere fiscale e l'onere teorico che riportiamo nella tabella sottostante.

Euro/migliaia

	aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte		133.051	
Onere fiscale teorico	27,50%		36.589
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		88	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(182)	
Differenze permanenti		(148.311)	
Imponibile fiscale complessivo		(15.354)	
Imponibile fiscale 27,50%		(15.354)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(4.222)
Imposte relative ad esercizi precedenti			
Imposte correnti a conto economico			(4.222)
Aliquota media sul risultato prima delle imposte	3,17%		
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenza tra valore e costi della produzione		69.667	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		(568)	
Totale		69.099	
Onere fiscale teorico	5,57%		3.849
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(11)	
Differenze permanenti		968	
Imponibile fiscale (aliquota 5,57%)		70.056	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			3.903
Imposte relative ad esercizi precedenti			
Imposte correnti a conto economico			3.903

PARTE E – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non viene compilata in quanto ritenuta non significativa a livello di bilancio di esercizio, si rimanda quindi al bilancio consolidato.

PARTE F – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In considerazione della scarsa significatività dei profili di rischio relativi alle posizioni finanziarie della società a fine esercizio non viene fornita alcuna informativa supplementare e si fa riferimento pertanto a quanto indicato nell'apposita sezione del bilancio consolidato.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2012.

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Euro/migliaia

	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	1.772	180
Altri oneri previdenziali ed assicurativi	-	-
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (stock options)	124	-

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono composti, rispettivamente da n. 13 e n. 3 membri.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente ai rapporti con le società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con la controllata Banca Mediolanum S.p.A. per quanto concerne i conti correnti aperti presso Banca Mediolanum e la fruizione dei servizi gestiti centralmente quali: la revisione interna, la gestione dei sistemi informativi, l'organizzazione, l'amministrazione del personale, i servizi generali, i servizi legali, i servizi fiscali, l'ufficio acquisti, l'amministrazione fornitori e servizio di controllo rischi e compliance.

Inoltre si sono avuti rapporti di distacchi di personale all'interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato, per quello che concerne il distacco di personale ed i servizi gestiti centralmente il riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Per le società facenti parte del Consolidato Fiscale, rientrano i crediti e debiti scaturiti da tale adesione.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2012 per categorie di parti correlate:

<i>Euro/migliaia</i>	Attività fiscali	Crediti	Disponibilità liquide	Altre attività finanziarie	Altri debiti	Passività fiscali
(a) Controllante	-	-	-	-	50	-
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	-	-	-
(c) Controllate	74.914	761	26.040	120.074	535	81.638
(d) Collegate	-	-	-	-	-	-
(e) Joint venture	-	40	-	-	-	-
(f) Dirigenti con responsabilità	-	-	-	-	-	-
(g) Altre parti correlate	-	21	-	-	43	-

Di seguito, vengono evidenziati i saldi delle prestazioni di servizi ottenute ed effettuate da/a parti correlate, avvenute nell'esercizio in esame, di ammontare superiore a 10 migliaia di euro.

Al fine di riportare anche l'informativa richiesta dall'art.78 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, si allegano gli schemi 1, 2 e 3 redatti secondo i criteri stabiliti nell'Allegato E di cui al citato Regolamento.

Interessi attivi e proventi assimilati:

Mediolanum Vita S.p.A.	5.415
Banca Mediolanum S.p.A.	995

Riaddebito servizi direzione affari societari:

Mediolanum Vita S.p.A.	86
Banca Mediolanum S.p.A.	185
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	128
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	11
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	12
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	57
Vacanze Italia S.p.A.	11

Altri ricavi:

Banca Esperia S.p.A.	40
Banca Mediolanum Sp.A.	105
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	34

Interessi passivi ed oneri assimilati:

Banca Mediolanum Sp.A.	512
------------------------	-----

Servizi centralizzati Banca Mediolanum S.p.A.:

Servizi sistemi informativi	421
Servizi amministrativi diversi	991

Locazione uffici:

Banca Mediolanum S.p.A.	131
-------------------------	-----

Noleggio aereomobili:

Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	511
-----------------------------------	-----

Personale in comando:

Addebiti da Banca Mediolanum S.p.A.	288
Addebiti a Banca Mediolanum S.p.A.	1.662
Addebiti a Mediolanum Vita S.p.A.	159
Addebiti a Mediolanum Comunicazione S.p.A.	14

Altri costi:

Fininvest S.p.A.	50
Finedim Italia S.p.A.	21

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nel corso del 2012 sono state emesse n. 518.550 nuove azioni ordinarie Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum.

Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Mediolanum di 51.855,0 euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 483.795,23 euro.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n.1.864.050 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dalla delibera di aumento, in via scindibile;
- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni dalla delibera di aumento, in via scindibile.

Con riferimento ai criteri di determinazione del fair value delle options ed alle variazioni delle consistenze intervenute nell'esercizio si fa rinvio all'apposita sezione della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente al fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 124 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della società (31.12.2011: 67 migliaia di euro).

ALLEGATI

I successivi allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa della quale costituiscono parte integrante.

Basiglio, 21 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Secchi Carlo)

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

ALLEGATO 1

PROSPETTO DI ANALISI DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	73.433.792				
Riserve di capitale di cui:					
- riserva da soprapprezzo azioni	56.496.878	A B C	56.496.878		
- versamento soci a copertura operazione Lehman B.	84.692.746	A B C	84.692.746		
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	17.362.794	B	17.362.794		
- altre riserve	308.844.740	A B C	308.844.740		
- Riserve da valutazione:					
- attività disponibili per vendita	614.096	(1)			
Totale	541.445.046		467.397.158		
Di cui quota non distribuibile			17.362.794		
Di cui quota residua distribuibile			450.034.364		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE IMPOSTE DIFFERITE

ALLEGATO 2

	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni materiali				
Svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni immateriali				
Fondi per rischi ed oneri				
Spese rappresentanza				
Compenso amministratori	87.587	27,50%	181.503	27,50%
TARSU	9.849	27,50%	9.849	27,50%
Adeguamento TFR IAS				
<i>Totale</i>	97.436		191.352	
Imposte differite di cui:				
Ammortamenti anticipati				
Ammortamenti eccedenti				
Svalutazioni di crediti				
Attività finanz.disp.per la vendita	31.133	27,50%	-	32,32%
Adeguamento TFR IAS	22.563	27,50%	22.563	27,50%
<i>Totale</i>	53.696		22.563	
Imposte differite (anticipate) nette	12.029		46.416	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	4.222.254		3.463.708	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	2.500.313		-	
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite:				
Perdite fiscali riportabili a nuovo di cui:				
....				
....				
<i>Netto</i>	-		-	

Quanto riportato nel rigo *imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio* è la risultanza del beneficio fiscale di Mediolanum SpA sia alle perdite trasferite dalle società controllate e partecipanti al consolidato fiscale.

ALLEGATO 3

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE E COLLEGATE

Euro/migliaia

Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso %	Valore di carico
		Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota	Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota		
Imprese controllate							
Banca Mediolanum S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	600.000	969.451	969.451	189.264	189.264 (1)	100	600.239
Mediolanum Vita S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	87.720	370.808	370.808	72.324	72.324	100	166.681
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	5.165	51.289	25.132	34.982	17.141	49	2.507
Mediolanum Comunicazione S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	775	1.200	1.200	76	76	100	1.687
Partner Time S.p.A. (in liquidazione) Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	520	447	447	(26)	(26)	100	447
PI Servizi S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	517	7.873	7.873	94	94	100	7.760
Gamax Management AG 69, route d'Esch 1470 Lussemburgo	7.161	12.416	0	4.111	0	0,004	1
Mediolanum International Life Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	1.395	70.732	70.732	17.951	17.951	100	60.131
Mediolanum Asset Management Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	150	10.291	5.043	14.183	6.950	49	1.911
Mediolanum International Funds Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	150	60.722	26.718	261.416	115.023	44	1.193

(1) tale ammontare include anche una quota parte dell'utile conseguito dalle società indirettamente controllate dal Gruppo.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE E COLLEGATE

Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso %	Valore di carico
		Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota	Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota		
Imprese controllate indirettamente tramite Banca Mediolanum							
Gamax Management AG 69, route d'Esch 1470 Lussemburgo	7.161	12.305	12.305	4.194	4.194	99,996	-
Bankhaus August Lenz & Co. AG Holbeinstrasse 11 81679 Monaco di Baviera	20.000	38.471	38.471	(8.419)	(8.419)	100	-
Banco Mediolanum S.A. Avenida Diagonal 668/670 Barcellona	86.032	187.907	187.907	29.992	29.992	100	-
Mediolanum Fiduciaria S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	240	1.273	1.273	(402)	(402)	100	-
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l. Via F.Sforza P.zzo Galeno Basiglio (MI)	10	21.700	21.700	(5.560)	(5.560)	100	-

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE E COLLEGATE

Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso %	Valore di carico
		Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota	Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota		
Imprese controllate indirettamente tramite Banca Mediolanum							
Fibanc Pensiones S.G.F.P., S.A. Avenida Diagonal 668/670 Barcellona	902	1.900	1.900	164	164	100	-
Fibanc S.A. Avenida Diagonal 668/670 Barcellona	301	417	417	2	2	100	-
Ges Fibanc S.G.I.I.C., S.A. Calle Enteza 325/335 Barcellona	2.506	3.846	3.846	98	98	100	-
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	5.165	51.289	26.157	34.982	17.841	51	-
Mediolanum Asset Management Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	150	10.291	5.248	14.183	7.233	51	-
Mediolanum International Funds Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	150	60.722	34.004	261.416	146.393	56	-
Imprese collegate							
Mediobanca S.p.A. Piazzetta E. Cuccia, 1 Milano	430.565	4.421.588	116.597	(200.151)	(5.278)	2,637	227.579
Banca Esperia S.p.A. Via Del Lauro, 7 Milano	63.000	152.637	76.319	1.103	552	50	54.311

ALLEGATO 4**MEDIOLANUM S.P.A.****PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI EX ART. 125****REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999**

data di riferimento 31 dicembre 2012

DENOMINAZIONE	Stato di Appartenenza	QUOTA % TOTALE	MODALITA' DI DETTENZIONE QUOTA %	SOCIO	QUOTA %
Banca Esperia S.p.A.	Italia	50,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	50,000
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Banco Mediolanum S.A.	Spagna	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Germania	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Fibanc Pensiones, S.A., S.G.F.P.	Spagna	99,999	indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	99,999
Fibanc, S.A.	Spagna	99,998	indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	99,998
Gamax Management AG	Lussemburgo	100,000	indiretta proprietà diretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A. Mediolanum S.p.A.	99,996 0,004
Ges. Fibanc, S.G.I.I.C., S.A.	Spagna	99,999	indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	99,999
Mediolanum Asset Management Ltd	Irlanda	100,000	indiretta proprietà diretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A. Mediolanum S.p.A.	51,000 49,000
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	Italia	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	100,000	indiretta proprietà diretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A. Mediolanum S.p.A.	51,000 49,000
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	100,000	indiretta proprietà diretta proprietà indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A. Mediolanum S.p.A. Banco Mediolanum S.A.	51,000 44,000 5,000
Mediolanum International Life Ltd	Irlanda	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Partner Time S.p.A. in liquidazione	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
PI Servizi S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO MEDIOLANUM

(corrispettivi in Euro al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	863.105
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	723.808
Servizi fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	166.550
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte italiana	918.340
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte estere	324.600
TOTALE		2.996.403

Si precisa che l'importo degli onorari pari a 723.808 euro ha formato oggetto di addebito ai fondi comuni di investimento, alle gestioni separate, alle unit linked ed al fondo pensione, tramite i relativi rendiconti, e non rappresenta un costo che rimane a carico della società conferente l'incarico di revisione.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	185.760
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	
Servizi fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte italiana	172.540
TOTALE		358.300

ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, 2° COMMA, DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Ennio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Del Fabbro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediolanum S.p.A. tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria annuale, nel corso dell'esercizio 2012.
2. La verifica e dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 si è basata su di un processo definito da Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Basiglio, 21 marzo 2013

L'Amministratore Delegato

(Ennio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Luigi Del Fabbro)